

FONDAZIONE SACRO CUORE

Via Rombon 78, 20134 Milano

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Anno scolastico 2011/2012

PREMESSA

Il presente piano elaborato in diverse riunioni per materie e in consigli di classe è stato discusso e approvato dal Collegio dei Docenti il 23/6/2000 per l'anno scolastico 2000/2001, fatto proprio dall'Ente Gestore e dal Consiglio di Istituto il 26/6/2000. Aggiornato dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2011/2012 nella seduta del 14/06/11 e approvato dal Consiglio d'Istituto il 29/06/2011.

INDICE

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. LA STORIA
2. IL SOGGETTO
3. ENTE GESTORE
4. PROGETTO EDUCATIVO

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE

IL COMPITO DELL'EDUCATORE

L'IMPORTANZA DEL CONTESTO

LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

IL VALORE DELLE DISCIPLINE

L'APPROCCIO SINTETICO

LO SVILUPPO DELLA CRITICITÀ

IL VALORE DELLA DISCIPLINA

LO SCOPO DELLA VALUTAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

1. PIANO ORARIO
2. ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL CURRICULUM
3. OBIETTIVI FORMATIVI
4. AREE DISCIPLINARI: CONTENUTI ESSENZIALI, STRATEGIE DIDATTICHE, COMPETENZE ATTESE, ORARIO.

AREA ARTISTICO-LETTERARIA

AREA TECNOLOGICO-SCIENTIFICA

AREA LINGUE STRANIERE

AREA STORICO-GEOGRAFICA

SCIENZE MOTORIE

RELIGIONE

5. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

ACCOGLIENZA

CONVIVENZA DI INIZIO D'ANNO

ATTIVITÀ ORIENTATIVE

USCITE DIDATTICHE

VISITE CULTURALI

TEATRO

NUOTO E ATLETICA

GARE "MATEMATICA"

GESTI PUBBLICI

LE BOTTEGHE DEL VENERDÌ

OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

1. CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA INGLESE

2. POLISPORTIVA

3. SCUOLA DI MUSICA

4. SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO

METODI E STRUMENTI

1. VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

VALUTAZIONE DELLA CLASSE

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI INSEGNANTI

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

2. LABORATORI E AMBIENTI

LABORATORIO LINGUISTICO

LABORATORIO INFORMATICO

AULA DI ARTE E TECNOLOGIA

AULA DI MUSICA

AULA DI SCIENZE

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

3. CRITERI DI ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

PRINCIPI GUIDA NELLA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

USO DEI LIBRI DI TESTO

CORPO DOCENTE

1. COLLEGIO DOCENTI

2. CONSIGLIO DI CLASSE

3. TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

4. RIUNIONI DI AREA

5. AGGIORNAMENTO

6. SCUOLE IN RETE

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

1. COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

2. ASSEMBLEE DI CLASSE
3. COLLOQUI SCUOLA- FAMIGLIA
4. INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO
5. INCONTRI SU ASPETTI EDUCATIVI
6. ATTIVITA CARITATIVE

REGOLAMENTI E SERVIZI

1. REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI
2. CONSIGLIO D'ISTITUTO
3. GIUNTA ESECUTIVA
4. NORME ELETTORALI PER IL CONSIGLIO D'ISTITUTO
5. ASSEMBLEE E COMITATO DEI GENITORI
6. CONSIGLIO DI CLASSE
7. COLLEGIO DEI DOCENTI
8. ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI
9. ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI CLASSE
10. ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE DI LICEO
11. ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI LICEO
12. ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO
13. NORME GENERALI PER LE ASSEMBLEE
14. ORGANO DI GARANZIA PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI
2. NORME DI COMPORTAMENTO
3. SANZIONI DISCIPLINARI
4. IMPIANTI SPORTIVI, AULE DI STUDIO, LABORATORI
5. COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

1. ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO
2. ISCRIZIONI
3. COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE
4. RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI
5. SERVIZIO FOTOCOPIE
6. SALA MEDICA
7. MENSA
8. SICUREZZA

VALUTAZIONE DI QUALITÀ

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. LA STORIA

La Scuola Secondaria di I grado nasce come Scuola Media "Figlie del Sacro Cuore di Gesù" nel 1936.

Nel 1976 ottiene la parifica per tre sezioni.

Nel 1984 la gestione passa alla "Fondazione Sacro Cuore", da cui riceve l'ispirazione culturale, insieme alle scuole materna ed elementare e ai licei, con sede nel medesimo edificio scolastico in via Rombon 78 a Milano.

Ha ottenuto la parità con D.M. del 29/12/2000.

Nell'anno scolastico 2009-2010 nelle tre sezioni della scuola sono iscritti 268 alunni senza discriminazione di cultura o credo religioso.

2. IL SOGGETTO

La nostra scuola si fonda su una concezione unitaria del sapere, declinata attraverso un lavoro didattico che tiene conto della centralità di alcune discipline ritenute fondamentali per la loro valenza educativa (*in primis* italiano, matematica, lingue straniere), rispetto ad altre che sono sviluppate come possibilità di arricchimento delle doti di ciascun ragazzo e in base alla reale utilità nello svolgimento di quelle fondamentali. Lo scopo della scuola secondaria di I grado è infatti quello di strutturare e orientare al contempo: da una parte essa si pone come coronamento dell'istruzione primaria, favorendo l'approfondimento delle conoscenze e delle competenze essenziali alla crescita della persona e al suo percorso scolastico; dall'altra nell'arco del triennio intende favorire, attraverso la consegna di un metodo di studio curioso e sistematico, l'evidenziarsi delle inclinazioni, degli interessi e delle capacità dello studente che è chiamato infine a scegliere l'indirizzo in cui proseguire gli studi.

L'acquisizione di un metodo per affrontare con ragionevolezza e crescente autonomia la conoscenza della realtà, in tutti i suoi aspetti, fino a volerne indagare personalmente il significato ultimo, ha come condizione la presenza di maestri, soprattutto in questi anni nei quali i ragazzi iniziano a porsi in modo critico verso quanto viene tramandato loro dalla famiglia, dalla scuola, dalla società. Affinché la tradizione non venga rifiutata acriticamente o accettata passivamente, occorrono adulti autorevoli e motivati, capaci di mettersi in gioco con i ragazzi e di trasmettere la passione per la realtà in un lavoro didattico concepito come "ricerca condivisa guidata" all'insegna del "fare per capire".

3. ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia. La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di

persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente	Avv. Paolo Sciumè
Consigliere Delegato	Don Eugenio Nembrini
Consiglieri	Dott.ssa Carmela Barbato Monsignor Carlo Faccendini (nominato dal Cardinale di Milano) Prof. Giorgio Feliciani (nominato dal Rettore dell'Università Cattolica) Prof. Onorato Grassi Dott. Massimo Massagli
Revisori dei conti	Dott. Fernando Valgoi Avv. Giuseppe Di Masi Dott. Giacomo Lucchini

4. PROGETTO EDUCATIVO

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE

Educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona - mobilitandone la libertà, la ragione e l'affezione- e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva e, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé, lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere nella realtà forte di un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

IL COMPITO DELL'EDUCATORE

L'educatore è colui che guida e sostiene con l'essere, il fare e il parlare tale esercizio attraverso una presenza significativa, competente ed autorevole. Infatti la provocazione derivante dalla realtà non rimane desta e solitamente non si struttura in ricerca sistematica se la persona in crescita non trova una autorità nel cammino della conoscenza. L'adulto è autorità se incarna una ipotesi educativa unitaria e offre un metodo per introdursi nella complessità del reale indicando, senza sostituirsi ad esso come termine di paragone ultimo, i passi necessari da lui già compiuti nell'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per", ovvero si sostituisce al discente, ma colui che "fa con" il discente, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà. Per il ragazzo diventa così ragionevole il seguire, perché un'analoga esperienza possa ripetersi in lui.

L'IMPORTANZA DEL CONTESTO

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

La scuola è il luogo della crescita della persona e della costruzione della conoscenza in un contesto comunitario, quindi di relazioni con gli adulti e con i compagni in un ambito sia conoscitivo, sia morale. Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come *habitus* e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

La moralità è dunque l'atteggiamento fondamentale della persona che è implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo: sul piano conoscitivo è il riconoscimento della verità, su quello esistenziale l'assunzione responsabile delle proprie scelte.

LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Dal punto di vista dell'adulto la relazione è innanzitutto attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizzi attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Scopo dell'educazione è infatti che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi.

Il processo educativo non avviene se non è implicata la libertà, cioè se la persona non intende aderire con la sua ragione e la sua affezione alla verità di ciò che via via incontra. È quindi essenziale che la responsabilità del discente venga continuamente sollecitata e sostenuta, perché egli aderisca a ciò che la propria intelligenza indica come "meglio" per la propria vita e "bene" per sé e per gli altri.

IL VALORE DELLE DISCIPLINE

La varietà della realtà come oggetto di conoscenza richiede nella scuola il delinearsi delle diverse discipline, ovvero dei diversi metodi e linguaggi di approccio ad essa. La scuola quindi introduce alla realtà attraverso l'insegnamento/apprendimento delle diverse discipline.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare/apprendere una materia di studio: l'attenzione alla realtà che è all'origine del processo educativo, nella scuola si attiva e permane mediante l'insegnamento-apprendimento delle discipline di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e fa conoscere grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la posizione umana del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità che sa essere "compagnia al lavoro".

L'APPROCCIO SINTETICO

Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica. Anche la scuola intende privilegiare la qualità e la sintesi, al posto della quantità e dell'analisi, indicando come punto di applicazione l'essenziale di ogni disciplina senza censurare o emarginare ciò che è comune alle discipline. Ciò implica

-la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza, affinché il

reale appaia nella sua interezza come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari;

- una struttura scolastica (orari; programmi; strumenti ...) flessibile che superi l'impostazione nozionistica, enciclopedica, deresponsabilizzante dell'attuale istruzione secondaria.

LO SVILUPPO DELLA CRITICITÀ

È in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari.

Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea anche attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà ricevuta: la realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

Il passaggio tra queste due condizioni della persona avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale però i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente si possono così riassumere:

-tendenza all'autonomia del pensiero, e del giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla
-ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

Il segno e il motivo di una autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

IL VALORE DELLA DISCIPLINA

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere.

LO SCOPO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Scopo della nostra scuola è infatti educare, anche e soprattutto attraverso

l'istruzione, una persona capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall'oggetto e non privilegiando uno schema previo, con il desiderio di capire l'oggetto, scoprirne il significato), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori, con motivi adeguati nel fare i passi verso l'oggetto del conoscere), e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà, dignità, passione: amare la verità più che se stessi). Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

La conoscenza non procede per aggiunte successive, ma si configura piuttosto come approfondimento graduale della totalità incontrata, la quale è presente da subito alla ragione che voglia conoscerla, e della capacità della persona, potenzialmente pronta a diventare competenza se attivata in un lavoro. Ecco che allora la valutazione consiste nella attestazione dello sviluppo di tale capacità, considerando la natura del singolo studente, il lavoro attuato per esercitarla e approfondirla, l'opera finale realizzata.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

1. PIANO ORARIO

Le lezioni si svolgono al mattino in **6 spazi di 50 minuti dal lunedì al venerdì** per 175 giorni annui, per un totale di **875** ore. Ogni studente, in un'ottica di personalizzazione del piano di studi, ha la facoltà di scegliere a quale attività integrativa del curriculum partecipare, per un totale annuo di **60** ore.

Le restanti **55** ore annuali per arrivare alle **990** come da indicazioni ministeriali sono impiegate **in orario pomeridiano o al sabato** per convivenze e uscite didattiche (le cui mete vengono scelte per affrontare principalmente argomenti di Arte e immagine; Tecnologia; Scienze e Geografia); rappresentazione teatrali, concerti, mostre; gare sportive.

Nel primo biennio le discipline **Arte e immagine e Tecnologia, Scienze e Geografia** si configurano come laboratori durante i quali la classe viene suddivisa in due gruppi per realizzare unità di apprendimento della durata di circa due mesi finalizzate a un prodotto finale, nell'ottica di una didattica tesa a valorizzare un metodo di apprendimento sperimentale e induttivo. Terminato il lavoro i gruppi si invertono.

Nel terzo anno prosegue tale modalità per **Arte e immagine/Tecnologia**, mentre Geografia si configura come disciplina di studio e l'insegnamento di **Matematica e Scienze** prevede dei periodi in cui si svolgono 5 ore di Matematica e 1 di Scienze, altri 4 di Matematica e 2 di Scienze, in base alle esigenze del percorso disciplinare.

AREA	DISCIPLINA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
AREA ARTISTICO-LETTERARIA	ITALIANO	8	8	7
	ARTE E IMMAGINE	2*	2*	2*
	MUSICA	2	2	2
AREA LINGUE STRANIERE	LINGUA INGLESE	4	4	4
	LINGUA SPAGNOLA	2	2	2
AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	MATEMATICA	5	5	4
	SCIENZE	2*	2*	2
	TECNOLOGIA	2*	2*	2*
AREA STORICO-GEOGRAFICA	STORIA	2	2	2
	GEOGRAFIA	2*	2*	2
	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
	RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
	TOTALE	30	30	30

L'inizio delle lezioni è alle ore **8.15** e **il termine** alle ore **13.30**.

In conformità al regolamento dell'autonomia scolastica - ex D.P.R. 8 III 99 n° 275 – il Collegio dei Docenti, nella seduta del 14/06/2010 su articolata proposta del Preside a lungo meditata e discussa dal Collegio, è unanimemente pervenuta alla seguente deliberazione: fissare l'unità dell'ora di lezione in 50 minuti primi a partire dall'a.s. 2010/2011.

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 14/06/11, ha deliberato che anche per l'anno scolastico 2011/2012 la valutazione avrà scansione quadrimestrale: 1° quadrimestre con scadenza nella settimana precedente le vacanze natalizie, 2° quadrimestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. È comunque previsto nel corso del secondo quadrimestre un momento intermedio di valutazione (a marzo) per il quale è stato predisposto un documento informativo per le famiglie degli studenti.

2. ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL CURRICULUM

La partecipazione a tali attività è certificata nel Piano di studi personalizzato consegnato allo studente e alle famiglie al termine dell'anno scolastico. La valutazione di tali attività rientra invece nella scheda di valutazione degli apprendimenti disciplinari.

Le attività si tengono in orario pomeridiano, **dalle 14.30 alle 16.15**.

LE BOTTEGHE DEL VENERDÌ. Nell'ottica della personalizzazione si effettuano attività pomeridiane al **venerdì** a partire dai reali bisogni formativi degli studenti e dagli interessi di approfondimento delle discipline curriculari, privilegiando al primo anno la strutturazione di un valido metodo di studio e dal secondo anno attività di rinforzo di alcune competenze chiave o di approfondimento di linguaggi e contenuti inerenti discipline quali Arte e immagine/Tecnologia/Scienze/Italiano/Lingue straniere, anche a fini orientativi.

Il piano delle attività viene presentato agli studenti e alle famiglie durante la prima settimana di scuola e si procede quindi alla suddivisione in gruppi di lavoro in dialogo con lo studente, i docenti, la famiglia.

CORO

Il coro della scuola secondaria di I grado, composto da studenti delle classi prime, seconde e terze, è diretto dall'insegnante di Musica. Nato nel 1999, ha la finalità di educare a una corretta pratica vocale nel delicato momento dell'evoluzione fonatoria del preadolescente; favorire un sempre più consapevole approccio alla musica e ai suoi contenuti espressivi; imparare a seguire una guida; far comprendere agli studenti che l'esito del lavoro comune dipende dall'impegno personale di ciascuno.

La pratica corale inoltre aiuta l'espressione di sé e avvicina ai valori della bellezza e dell'arte che costituiscono un bagaglio fondamentale nell'educazione integrale del ragazzo.

L'ammissione al coro è subordinata a un test di idoneità in cui si verifica che per il candidato sia effettivamente utile (e non vocalmente dannosa a causa del fisiologico processo di muta della voce) l'attività canora e che lo stesso possieda gli elementari prerequisiti richiesti da tale attività.

Le prove si svolgono nell'Aula di musica tutte le settimane al **lunedì**.

STUDIO POINT

Per tutti gli studenti è possibile fermarsi a scuola a studiare sotto la guida dei propri docenti e di personale volontario, al fine di svolgere i propri compiti, effettuare attività di recupero o lavori di gruppo, nei pomeriggi di **lunedì, martedì e giovedì**.

3. OBIETTIVI FORMATIVI

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo complesso sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

PRIMO BIENNIO

COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE
Rispetto delle norme della convivenza scolastica.
Attenzione alle indicazioni fornite dai docenti.
Collaborazione alla costruzione del lavoro comune.
METODO DI STUDIO
Regolarità nello studio personale.
Responsabilità e autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.
Precisione nella manualità e uso corretto degli strumenti di lavoro.
Rispetto dei tempi proposti per i lavori.
Capacità di ripercorrere con consapevolezza le sequenze dei ragionamenti proposti e delle fasi di lavoro indicate.
ELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMUNICAZIONE
Conoscenza del lessico di base delle varie discipline.
Sviluppo della capacità di osservazione, descrizione, definizione.
Sviluppo delle capacità logiche ed espressive.

TERZO ANNO

COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE
Rispetto delle norme della convivenza scolastica.
Partecipazione e collaborazione all'apprendimento comune.
METODO DI STUDIO
Regolarità nello studio personale.
Responsabilità e autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.
Personalizzazione dei contenuti di studio.
ELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMUNICAZIONE
Uso corretto e consapevole dei linguaggi disciplinari.
Sviluppo della capacità espositiva e argomentativa.
Sviluppo della capacità di sintesi, analisi, astrazione.
Consapevolezza di attitudini, interessi e limiti personali.

Le scelte relative a contenuti e metodi dell'insegnamento delle singole discipline e delle aree disciplinari, di seguito presentate nel dettaglio, sono determinate e dallo statuto delle discipline e dagli obiettivi formativi attesi, in nome di una reale personalizzazione della didattica.

4. AREE DISCIPLINARI: CONTENUTI ESSENZIALI, STRATEGIE DIDATTICHE, COMPETENZE ATTESE, ORARIO.

AREA ARTISTICO LETTERARIA

ITALIANO

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento linguistico nella scuola secondaria di I grado, in continuità con la scuola primaria, s'incarica di assumere e consolidare la lingua italiana comune d'uso ordinario nella sua forma normativa stabilizzata e di avviare alle procedure d'interpretazione e invenzione – nel senso e della scoperta e della creazione – di testi.

Sul piano pedagogico e logico-cognitivo, non è lecito trascurare il primato dell'educazione linguistica, soprattutto nei primi due cicli scolari (scuola primaria e secondaria di primo grado), come riferimento e punto unitario di altre forme di sapere insegnato. La lingua, infatti, è lo strumento che soltanto l'essere umano possiede per attestare il suo rapporto con la realtà e per strutturare e comunicare il pensiero. La lingua, realtà essa stessa e di dimensioni potenzialmente vastissime, è l'ambiente mentale e affettivo in cui è stato nutrito il bambino fin dal suo nascere e a cui è stato avvezzato a esprimersi da quelli che gli sono genitori; la scuola non fa che proseguire e dilatare, senza sovrapporsi né contrastare, la guida all'apprendimento della lingua materna nazionale nella triplice direzione (a) del **POSSESSO SICURO DELLE REGOLE DEL CODICE**, (b) della **CAPACITÀ DI COMUNICARE**, (c) della **PROFONDITÀ DEL SENSO**.

I fondamenti dell'insegnamento dell'italiano nella nostra scuola possono essere così sintetizzati:

USO CORRETTO E CONSAPEVOLE DELLA LINGUA nella produzione di testi orali e scritti.

CENTRALITÀ DEL TESTO come luogo di scoperta di un senso della realtà: l'occasione, non irrelata, di esercitare e sviluppare la conoscenza attiva dell'alterità entro una struttura significativa di parole.

ESEMPLARITÀ DEL TESTO LETTERARIO come termine di confronto consapevole per dire la profondità dell'esperienza umana.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA, nelle dimensioni sincronica e diacronica, come primo e principale veicolo di rapporto stabile e sistematico tra l'io e la realtà: veicolo di crescita umana, di conoscenza, di pensiero, di autocoscienza.

I contenuti e gli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento dell'italiano vengono di seguito presentati suddivisi in quattro ambiti: *ascoltare e parlare; leggere; scrivere; riflettere sulla lingua*.

Ascoltare e parlare

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è la modalità naturale con cui il ragazzo entra in rapporto con l'altro, anche nell'ambiente scolastico. Ma nella scuola s'intende educare a un'attitudine a seguire, comprendere e produrre discorsi e letture di testi strutturati e

ordinati a un fine, mossi da un'intenzione comunicativa che non è generata dal bisogno di rispondere a una necessità immediata.

A tal fine si effettuano percorsi didattici intorno ai seguenti contenuti della disciplina:

1. ASCOLTO (CON O SENZA LA FACOLTÀ DI PRENDERE APPUNTI) DI LEZIONI FRONTALI E DIALOGATE.
2. ASCOLTO DI TESTI NARRATIVI LETTI AD ALTA VOCE;
3. ASCOLTO DI TESTI POETICI (EPICI E LIRICI) LETTI AD ALTA VOCE;
4. ASCOLTO/VISIONE DI TESTI MULTIMEDIALI;
5. PRODUZIONE ORALE DI RIASSUNTI DI TESTI NARRATIVI;
6. PRODUZIONE ORALE DI RACCONTI DI ESPERIENZE;
7. RECITAZIONE MNEMONICA DI DEFINIZIONI E DI TESTI D'AUTORE;
8. INTERROGAZIONE SU ARGOMENTI STUDIATI;
9. ESPOSIZIONE DI UN ARGOMENTO STUDIATO OD ORIGINALMENTE INDAGATO;
10. DISCUSSIONE GUIDATA DALL'INSEGNANTE INTORNO A UN TEMA PRESTABILITO;
11. DECLAMAZIONE DI TESTI SCRITTI;
12. PRESENTAZIONE DI OPERE LETTERARIE E COMMENTO.

Leggere

La programmazione di un percorso relativo alla *lettura* deve tener conto dei differenti significati del termine, così sintetizzabili: (1) lettura come decifrazione della scrittura e comprensione del messaggio verbale scritto; (2) lettura strumentale all'apprendimento; (3) lettura come incontro formativo con testi letterari. La scuola secondaria prevede di coprire tutti e tre i punti in termini di attività e di obiettivi, naturalmente secondo un approfondimento graduale imposto anche dalla complessità dei testi via via offerti. Il percorso qui presentato delinea contenuti e obiettivi relativo al punto (3), giacché il primo è dato per consolidato nella scuola primaria e il secondo è in connessione stretta con le singole discipline, e non limitato all'insegnamento dell'italiano.

Oggetto dell'insegnamento dell'italiano nella scuola secondaria non è la storia della letteratura né la sua trattazione sistematica – il che richiederebbe una conoscenza della storia e dell'evoluzione artistica, filosofica, culturale, di cui gli studenti sono per ora sprovvisti –, bensì l'introduzione al *mondo della letteratura* attraverso l'incontro con testi narrativi, epici, lirici, particolarmente significativi per forma e contenuto in vista dell'evoluzione della categorialità e della capacità ricettiva dei ragazzi, delle problematiche esistenziali in loro emergenti, dell'educazione e dell'affinamento del gusto estetico. La scelta dei testi, inoltre, mira a introdurre i giovani lettori nel patrimonio della tradizione letteraria italiana e occidentale, la conoscenza della quale è imprescindibile per divenire consapevoli del mondo categoriale tramandato e, quindi, per aprirsi ad altre culture in modo critico.

A tal fine si effettuano percorsi didattici intorno ai seguenti contenuti della disciplina:

1. INTRODUZIONE GRADUALE DI ALCUNI GENERI LETTERARI, NON SOLO COME CORPI DI TESTI DA CUI ATTINGERE, MA ANCHE COME POSSIBILITÀ DI FORME E DI CONTENUTI DI CUI IL LETTORE DEVE DIVENTARE VIA VIA CONSAPEVOLE: MITO, FIABA, RACCONTO D'AVVENTURA, DI FORMAZIONE, RACCONTO AUTOBIOGRAFICO, POLIZIESCO, DI GUERRA, NOVELLA E RACCONTO REALISTICO.
2. LETTURA INTEGRALE E GUIDATA DI UNO O PIÙ TESTI ESEMPLARI ALL'ANNO (IRRINUNCIABILI: J.R.R. TOLKIEN, *LO HOBBIT* IN PRIMA; R.L.STEVENSON, *L'ISOLA DEL TESORO* IN SECONDA; H.LEE, *IL BUIO OLTRE LA SIEPE* IN TERZA).

3. LETTURA PERSONALE DI UN LIBRO AL MESE CIRCA, SEGUITA DA UNA DISCUSSIONE GUIDATA.
4. INTRODUZIONE ALLA MITOLOGIA GRECA.
5. ASCOLTO E LETTURA DI BRANI TRATTI DALL'ILIAD E DELL'ODISSEA CONTESTUALIZZATI NELLA NARRAZIONE DELL'INTERA TRAMA.
6. ASCOLTO E LETTURA DI TESTI DELLA TRADIZIONE LIRICA ITALIANA PROPOSTI E AFFRONTATI IN MODULI (IN ORDINE ALLA TEMATICA, ALL'AUTORE, ALLE CARATTERISTICHE FORMALI).
7. ASCOLTO E LETTURA DI TESTI NARRATIVI SUSSIDIARI AI PROGRAMMI IN SVOLGIMENTO

Scrivere

Il percorso di scrittura nel triennio ha come scopi fondamentali: consolidare negli alunni l'*habitus* dello scrivere, inteso come capacità e abitudine a produrre testi logicamente e formalmente corretti per attestare e comunicare il pensiero; fornire strumenti adeguati a una comunicazione efficace e significativa, capace di adeguare il dire al pensiero e alla realtà oggetto di esperienza; sviluppare la capacità critica; valorizzare gli studenti che manifestano particolari doti nell'attività della scrittura, anche in un'ottica orientativa.

La produzione testuale nel triennio avviene in diverse forme e si attiva in varie discipline. È opportuno distinguere tra produzione di testi strumentali mirati allo studio e quella di testi espressivi e creativi, tra cui riveste particolare importanza il tema argomentativo, da considerarsi a coronamento di un percorso che a partire dalla narrazione introduca via via le strategie testuali utili alla stesura di una semplice, ma ben strutturata e significativa, argomentazione. Esso presenta una maggior complessità espressiva e progettuale rispetto ad altre tipologie testuali, e, in quanto atto di responsabilità e creatività, è un'occasione offerta allo studente per interrogare se stesso e la realtà, per dare un nome – e quindi riconoscere il valore e il senso – a ciò che sperimenta, per ampliare la sua competenza linguistica e la sua categorialità.

A tal fine si effettuano percorsi didattici intorno ai seguenti contenuti della disciplina:

Produzione scritta di

1. RIASSUNTI DI TESTI NARRATIVI ED ESPOSITIVI;
2. TESTI ESPRESSIVI LEGATI ALL'ESPERIENZA PERSONALE E SCOLASTICA (PRIVILEGIANDO LA NARRAZIONE E LA DESCRIZIONE);
3. TESTI ESPOSITIVI;
4. TESTI CREATIVI NARRATIVI E POETICI;
5. RISCrittura DI TESTI CON CAMBIO DI GENERE (*IN PRIMIS* LA VERSIONE IN PROSA DEL TESTO POETICO);
6. PRESENTAZIONI E COMMENTI DI TESTI LETTERARI, AUDIOVISIVI, TEATRALI E DI OPERE ARTISTICHE;
7. PRODUZIONI DI TESTI FUNZIONALI AD ATTIVITÀ SPECIFICHE;
8. TESTI PERSUASIVI E ARGOMENTATIVI.

Riflettere sulla lingua

La riflessione sulle strutture intermedie (morfologia, sintassi, lessico, ordine delle parole, intonazione) della lingua italiana è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell'educazione linguistica, intesa come approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico implicito (competenza) ed esercitazione dell'uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e proprietà nella produzione di testi.

La scoperta e la conoscenza delle categorie della lingua, primario strumento della ragione, hanno una forte valenza educativa, in quanto permettono e ampliano la consapevolezza del proprio pensiero e del suo strutturarsi in rapporto alla realtà.

Il maturare della riflessione sulla lingua (momento metalinguistico) e la crescita della testualità (momento linguistico) sono favoriti da occasioni didattiche distinte, anche se non di necessità separate. In particolare, nei primi anni della scuola primaria la riflessione sulla lingua si configura non già come disciplina a sé stante, ma piuttosto come crescita di consapevolezza che avviene di pari passo con la prassi della scrittura e della lettura, con speciale attenzione alla fonetica e all'ortografia. Nella scuola secondaria di primo grado la riflessione metalinguistica assume invece un'importanza particolare, sia dal punto di vista della formazione della ragione, sia in funzione orientativa.

Poiché l'indagine linguistica richiede diversi gradi di problematicità e di astrazione, il percorso va impostato, anche in continuità con la scuola primaria, in termini ricorsivi e di successivo approfondimento delle strutture, però sempre secondo un'impostazione descrittivo-induttiva (dall'occasione testuale alla categoria) e funzionalistica (la struttura è da comprendere in rapporto alla semantica e alla pragmatica).

A tal fine si effettuano percorsi didattici volti a conoscere i seguenti contenuti della disciplina:

1. **FONDAMENTI DISCIPLINARI:** DEFINIZIONE DI LINGUA E DI TESTO; PECULIARITÀ DELLA LINGUA NEL PARAGONE CON ALTRI LINGUAGGI; SEGNO NATURALE E SEGNO ARTIFICIALE; LE STRUTTURE LINGUISTICHE INTERMEDIE (MORFOLOGIA, SINTASSI, LESSICO, ORDINE DELLE PAROLE, INTONAZIONE); GLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE.
2. **MORFO-SINTASSI:** DEFINIZIONE DI SINTAGMA E PARADIGMA; FENOMENI DI CONCORDANZA E REGGENZA/DIPENDENZA; SINTAGMI CHE COMPONGONO LA FRASE SEMPLICE (SINTAGMA NOMINALE, VERBALE, PREPOSIZIONALE).
3. **ORGANIZZAZIONE LOGICA:** FUNZIONI LOGICHE DEI SINTAGMI ALL'OPERA NELLA FRASE SEMPLICE (SOGGETTO, PREDICATO, COMPLEMENTI); FUNZIONE LOGICA DELLE FRASI COSTITUENTI LA FRASE COMPOSTA E COMPLESSA (TIPOLOGIA DELLE FRASI SUBORDINATE E COORDINATE).
4. **LESSICO:** CLASSIFICAZIONE DELLE PARTI DEL DISCORSO. IL PERCORSO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA CONDIVIDE CON LE ALTRE ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE LINGUISTICA LA SOLLECITUDINE A RENDERE CONSAPEVOLI GLI STUDENTI DI ALCUNE QUESTIONI STRUTTURALI, SEMANTICHE ED ETIMOLOGICHE DEL LESSICO ITALIANO, ANCHE NEL CONFRONTO CON LINGUE MODERNE E ANTICHE. È ORIZZONTE DI OGNI OCCASIONE DIDATTICA L'APPROFONDIMENTO DEI SIGNIFICATI INTRINSECI AI VOCABOLI E DEI RAPPORTI SIGNIFICATIVI FRA LE PAROLE, GIACCHÉ APPRENDERE LE PAROLE SIGNIFICA IMPARARE A LEGGERE LA REALTÀ IN MODO DA POTERLA VIVERE CON TUTTA LA RICCHEZZA DI ESPERIENZA CHE SI DEPOSITA IN UNA CULTURA.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica dell'italiano si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. LETTURA ESPRESSIVA A VOCE ALTA.
2. COMPrensione GLOBALE E PARTICOLARE DEL SIGNIFICATO E DEI SIGNIFICATI TESTUALI.
3. ESPOSIZIONE DEL CONTENUTO DI UN TESTO LETTERARIO O DI UN ARGOMENTO DI STUDIO ORGANIZZANDOLO IN MODO AUTONOMO.

4. PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI PREVALENTEMENTE NARRATIVI O DESCRITTIVI DOTATI DI CORRETTEZZA FORMALE, CHIAREZZA ESPOSITIVA, COESIONE, PROPRIETÀ LESSICALE.
5. CAPACITÀ DI RICONOSCERE ALL'OPERA NELLA FRASE SEMPLICE LE PARTI DEL DISCORSO, LE STRUTTURE SINTATTICHE E LE LORO FUNZIONI LOGICHE; DI CLASSIFICARLE CORRETTAMENTE E DI DARE RAGIONE DEL PROCEDIMENTO DI ANALISI.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	<p>/</p>
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge testi noti a voce alta in modo scorrevole, e mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge. Mostra qualche difficoltà se richiesto di leggere testi non noti o di non immediata comprensione. 2. Individua il messaggio principale e sa ricostruire la trama di testi narrativi noti; individua l'insieme di informazioni di testi espositivi noti; comprende se guidato le motivazioni sottese all'agire dei personaggi del testo narrativo; individua gli elementi relativi all'ambientazione della vicenda narrata o esposta. 3. Narra o espone il contenuto dei testi letti formulando risposte pertinenti e corrette, se indirizzato da interventi e domande del docente. 4. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, prevalentemente narrativi, descrittivi, espositivi, dotati di coerenza, che non presentano gravi scorrettezze dal punto di vista ortografico e morfosintattico, utilizzando un lessico poco vario ma appropriato. 5. Conosce gli elementi essenziali del sistema verbale e pronominale della lingua italiana. Sa operare l'analisi morfosintattica e logica della frase semplice se guidato dal docente.
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, e mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge. 2. Individua il messaggio principale e sa ricostruire la trama di testi narrativi noti; individua l'insieme di informazioni di testi espositivi noti; coglie il senso complessivo di testi poetici noti; opera le inferenze necessarie per la comprensione del significato e dei singoli lessemi, anche se a lui non noti; comprende se guidato le motivazioni sottese all'agire dei personaggi del testo narrativo; individua gli elementi relativi all'ambientazione della vicenda narrata o esposta. 3. Narra o espone il contenuto dei testi letti formulando discorsi coesi e coerenti, utilizzando un lessico appropriato. 4. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti e significativi, prevalentemente narrativi, descrittivi, espositivi, dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico appropriato. 5. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate relative alla classificazione delle parti del discorso, della tipologia dei sintagmi e delle loro funzioni logiche. Conosce il sistema verbale e pronominale della lingua italiana. Sa operare autonomamente l'analisi morfosintattica e logica della frase semplice.
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge, intrattenendo chi lo ascolta e avvicendolo. 2. Individua il messaggio principale e sa ricostruire la trama di testi narrativi noti e non noti; individua l'insieme di informazioni di testi espositivi noti e non noti; coglie il senso complessivo di testi poetici noti; opera le inferenze necessarie per la comprensione del significato e dei singoli lessemi, anche se a lui non noti; comprende le motivazioni sottese all'agire dei personaggi del testo narrativo; individua gli elementi relativi all'ambientazione della vicenda narrata o esposta. 3. Narra o espone il contenuto dei testi letti formulando discorsi coesi e coerenti, utilizzando un lessico vario e appropriato, alternando all'esposizione degli eventi osservazioni personali e motivate.

	<p>4. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, prevalentemente narrativi, descrittivi, espositivi, significativi e originali; dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico vario e appropriato.</p> <p>5. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate relative alla classificazione delle parti del discorso, della tipologia dei sintagmi e delle loro funzioni logiche. Conosce in modo approfondito il sistema verbale e pronominale della lingua italiana. Sa operare autonomamente l'analisi morfosintattica e logica della frase semplice con ordine e consapevolezza, rendendo ragione del procedimento di analisi.</p>
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

Terzo anno

1. LETTURA ESPRESSIVA E DRAMMATIZZATA A VOCE ALTA.
2. COMPrensione GLOBALE E PARTICOLARE DEL SIGNIFICATO E DEI SIGNIFICATI TESTUALI.
3. ESPOSIZIONE DEL CONTENUTO DI UN TESTO LETTERARIO O DI UN ARGOMENTO DI STUDIO IN MODO AUTONOMO O DIALOGICO, PERSONALE, CRITICO.
4. PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI PREVALENTEMENTE NARRATIVI, ESPOSITIVI, DESCRITTIVI, ARGOMENTATIVI CORRETTI DAL PUNTO DI VISTA FORMALE, COESI, CURATI NELLE SCELTE LESSICALI, CONVINCENTI.
5. CAPACITÀ DI RICONOSCERE ALL'OPERA NELLA FRASE COMPOSTA E COMPLESSA LE STRUTTURE SINTATTICHE E LE LORO FUNZIONI LOGICHE, DI CLASSIFICARLE E DI DARE RAGIONE DEL PROCEDIMENTO DI ANALISI.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	/
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<p>1. Legge testi noti a voce alta in modo scorrevole, e mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge. Mostra qualche difficoltà se richiesto di leggere testi non noti o di non immediata comprensione.</p> <p>2. Individua il messaggio principale e sa ricostruire la trama di testi narrativi noti; individua l'insieme di informazioni di testi espositivi noti; comprende se guidato le motivazioni sottese all'agire dei personaggi del testo narrativo; individua gli elementi relativi all'ambientazione della vicenda narrata o esposta.</p> <p>3. Narra o espone il contenuto dei testi letti formulando risposte pertinenti e corrette, se indirizzato da interventi e domande del docente.</p> <p>4. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, prevalentemente narrativi, descrittivi, espositivi, dotati di coerenza, che non presentano gravi scorrettezze dal punto di vista ortografico e morfosintattico, utilizzando un lessico poco vario ma appropriato.</p> <p>5. Conosce il sistema verbale e pronominale della lingua italiana. Sa operare autonomamente l'analisi morfosintattica e logica della frase semplice, deve essere guidato nell'analisi della frase composta e complessa.</p>
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p>	<p>1. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, e mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge.</p> <p>2. Individua il messaggio principale e sa ricostruire la trama di testi narrativi noti e non noti; individua l'insieme di informazioni di testi espositivi noti e non noti; individua l'organizzazione tematica di testi argomentativi noti; coglie il senso</p>

<p>(voto: 7)</p>	<p>complessivo di testi poetici noti; opera le inferenze necessarie per la comprensione del significato e dei singoli lessemi, anche se a lui non noti; comprende se guidato le motivazioni sottese all'agire dei personaggi del testo narrativo; individua gli elementi relativi all'ambientazione della vicenda narrata o esposta.</p> <p>3. Narra o espone il contenuto dei testi letti formulando discorsi coesi e coerenti, utilizzando un lessico appropriato, inserendo nel discorso riflessioni personali.</p> <p>4. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti e significativi, prevalentemente narrativi, descrittivi, espositivi, persuasivi dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico appropriato.</p> <p>5. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate relative alla classificazione delle parti del discorso, della tipologia dei sintagmi e delle loro funzioni logiche, della tipologia delle frasi e delle loro funzioni logiche. Conosce il sistema verbale e pronominale della lingua italiana. Sa operare autonomamente l'analisi morfosintattica e logica della frase semplice, composta e complessa.</p>
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<p>1. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge, intrattenendo chi lo ascolta e avvicendolo.</p> <p>2. Individua il messaggio principale e sa ricostruire la trama di testi narrativi noti e non noti; individua l'insieme di informazioni di testi espositivi noti e non noti; coglie il senso complessivo di testi poetici noti; opera le inferenze necessarie per la comprensione del significato e dei singoli lessemi, anche se a lui non noti; comprende le motivazioni sottese all'agire dei personaggi del testo narrativo; individua gli elementi relativi all'ambientazione della vicenda narrata o esposta; individua l'organizzazione logico-tematica di testi argomentativi noti.</p> <p>3. Narra o espone il contenuto dei testi letti e argomenta il proprio pensiero intorno a tematiche di interesse personale o precedentemente dibattute in classe formulando discorsi coesi e coerenti, utilizzando un lessico vario e appropriato, alternando all'esposizione degli eventi osservazioni personali e motivate.</p> <p>4. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, prevalentemente narrativi, descrittivi, espositivi, argomentativi significativi e originali; dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico vario e appropriato.</p> <p>5. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate relative alla classificazione delle parti del discorso, della tipologia dei sintagmi e delle loro funzioni logiche, della tipologia delle frasi e della loro funzione logica. Conosce in modo approfondito il sistema verbale e pronominale della lingua italiana. Sa operare autonomamente l'analisi morfosintattica e logica della frase semplice, composta e complessa con ordine e consapevolezza, rendendo ragione del procedimento di analisi.</p>
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

Oltre alle lezioni frontali, a quelle dialogate, ad esercitazioni guidate, si prevedono le seguenti attività laboratoriali finalizzate a personalizzare la didattica:

- ❑ Drammatizzazione di testi letterari e riscrittura di testi con cambio di genere.
- ❑ *Declamatio* (lettura ad alta voce di testi scritti in proprio).

- ❑ *Conversatio* (discussioni guidate su argomenti annunciati, soprattutto in riferimento ai libri della biblioteca mensilmente proposti, anche con sussidio di uno schema scritto d'intervento).
- ❑ Progettazione e realizzazione di testi illustrati e commentati.
- ❑ Realizzazione di testi anche multimediali corredati di note esplicative, immagini, didascalie.
- ❑ Partecipazione a concorsi di scrittura creativa.
- ❑ Visite guidate da docenti o specialisti.
- ❑ Lezioni con sussidi multimediali e visione di film.
- ❑ Utilizzo di testi presenti su software, cd-rom e internet per l'approfondimento di tematiche emergenti durante la lettura dei testi.
- ❑ Allestimento di mostre, realizzate e guidate dagli studenti.
- ❑ Pubblicazione di raccolte dei testi migliori scritti dagli studenti.

4. ORARIO

Lezioni curriculari:

Primo biennio: 8 spazi settimanali di 50 minuti.

Terzo anno: 7 spazi settimanali di 50 minuti.

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento del linguaggio iconico ha un duplice valore formativo e orientativo. Da una parte è da concepirsi in stretta collaborazione con l'insegnamento dell'italiano, vuoi mettendone in luce le differenze, vuoi utilizzando l'uno per comprendere le opere prodotte con l'altro; in tal senso condivide con esso gli obiettivi formativi. Dall'altra permette il delinearci di attitudini e interessi specifici nel campo dell'espressione e del rapporto immagine/comunicazione, degno di attenzione e bisognoso di educazione nella società attuale.

Il percorso della disciplina *Arte e immagine* intende infatti favorire la maturazione di due tipi di competenze:

- una competenza espressivo-comunicativa,
- una competenza fruitiva.

Questi sono i due nodi irrinunciabili dell'educazione all'arte, interdipendenti nella pratica didattica: l'uno supporta l'altro in lavori ampi (legati soprattutto ai percorsi delle discipline *Italiano e Storia*) e significativi che confluiscono in presentazioni pubbliche e nei quali sono presenti diverse modalità di insegnamento-apprendimento (principalmente il laboratorio, ma anche l'osservazione guidata, la lezione frontale, l'uscita didattica e la visita sul campo, la descrizione verbale, la ricerca, presentata in diversi linguaggi e su diversi supporti).

Contenuti imprescindibili della disciplina *Arte e Immagine* sono:

1. L'IMPOSTAZIONE DI UN METODO DI OSSERVAZIONE DI BASE ATTRAVERSO **IL DISEGNO DAL VERO**, (A PARTIRE DA SEMPLICI OGGETTI FINO ALLA RAPPRESENTAZIONE DI PAESAGGI). IL DISEGNO DAL VERO È IL PRINCIPALE STRUMENTO EDUCATIVO IN TALE DISCIPLINA DI UNA RAGIONE ATTENTA E APERTA ALL'ALTERITÀ;
2. LA **PRATICA DI ALCUNE TECNICHE ESPRESSIVE** CHE EDUCHINO LA MANUALITÀ E CHE SIANO AD ALTA RESA;
3. LA **"FREQUENTAZIONE" DI OPERE**, ARTISTI, MOMENTI DELL'ARTE SIGNIFICATIVI PER LA NOSTRA TRADIZIONE CULTURALE ATTRAVERSO UN APPROCCIO PARADIGMATICO AD ALCUNE OPERE IMPORTANTI DEL PATRIMONIO ARTISTICO CHE COSTITUISCE LA NOSTRA TRADIZIONE, SENZA LA PREOCCUPAZIONE DI ESAURIRE LA CONOSCENZA DEI PERIODI STORICO-ARTISTICI O DEI PROFILI DEGLI ARTISTI. LA SENSIBILIZZAZIONE CIRCA IL VALORE DEL BENE CULTURALE TROVA UN VALIDO CONTRIBUTO NEI MOMENTI DI INCONTRO DIRETTO E GUIDATO CON LE OPERE ARTISTICHE, CHE AVVIENE PRINCIPALMENTE DURANTE I MOMENTI DI CONVIVENZA O LE USCITE DIDATTICHE.
4. L'UTILIZZO DELLA **MULTIMEDIALITÀ** E DELL'**INFORMATICA** IN ATTIVITÀ LEGATE A CONTENUTI DI INTERESSE CHE SI AVVALGONO DI STRUMENTI QUALI IL COMPUTER (VEDI L'UTILIZZO DEL PROGRAMMA PHOTOSHOP O LA NAVIGAZIONE IN INTERNET) E LA MACCHINA FOTOGRAFICA, IN ORDINE ALLA CRESCITA DELLA CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE E DI PERFEZIONAMENTO DELL'IMMAGINE A FINI COMUNICATIVI.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica della disciplina *Arte e Immagine* si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. USO CORRETTO DI ALCUNE TECNICHE PITTORICHE (ACQUERELLO, PASTELLO, GOUACHE, TEMPERA) E IMPOSTAZIONE SCHEMATICA DEL DISEGNO DAL VERO (DETTAGLIO, PROPORZIONE, CHIAROSCURO).
2. LETTURA DI ALCUNI ELEMENTI DELLA STRUTTURA DI UN'OPERA D'ARTE CLASSICA, MEDIEVALE, RINASCIMENTALE.
3. CAPACITÀ DI DOCUMENTARSI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI LIBRI E DELLA NAVIGAZIONE IN INTERNET.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali di tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usa in modo poco preciso le tecniche, ma è disponibile a seguire le indicazioni. Coglie solo se guidato lo schema proporzionale di un oggetto. 2. Descrive in modo corretto ma sommario un'opera. 3. Va guidato nella ricerca delle immagini per fare una illustrazione.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usa correttamente le tecniche pittoriche seguendo le indicazioni del docente. Imposta uno schema dell'oggetto da disegnare anche se non sempre coglie le proporzioni. 2. Descrive un'opera d'arte nei suoi elementi essenziali. 3. Si documenta per eseguire una illustrazione, anche se la ricerca delle immagini è poco approfondita.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usa correttamente le tecniche pittoriche seguendo le indicazioni di metodo fornite dal docente. Imposta schematicamente il disegno degli oggetti e aggiunge in seguito i dettagli. 2. Coglie alcuni elementi formali (descrizione di particolari, colori, tecnica) di un'opera d'arte pittorica e scultorea. 3. Si documenta per ritrovare nelle varie immagini reperibili sia in foto che in rete ciò che più serve per rendere efficace e comunicativi il disegno o l'illustrazione richiesta.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

Terzo anno

1. USO DELLA PROFONDITÀ SPAZIALE NEL DISEGNO DAL VERO E RIELABORAZIONE PERSONALE E AUTONOMA DI OPERE MODERNE E CONTEMPORANEE CON L'USO CONSAPEVOLE DELLE TECNICHE APPRESE.
2. CONOSCENZA DI UN 'CANONE' DI OPERE D'ARTE E REDAZIONE DI SCHEDE DI LETTURA.
3. UTILIZZO DI ALCUNI STRUMENTI MULTIMEDIALI E INFORMATICI AI FINI DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL PERFEZIONAMENTO DELL'IMMAGINE IN ORDINE ALLA COMUNICAZIONE.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disegna cogliendo la disposizione degli oggetti nello spazio solo se guidato, l'uso delle tecniche nella riproduzione delle opere è poco efficace. 2. Presenta le opere del canone in modo cronologicamente corretto solo se guidato. Le schede di letture rispecchiano solo in parte gli appunti delle

(voto: 6)	lezioni frontali e l'impaginazione non è sempre efficace. 3. Utilizza i documenti e le indicazioni con scarsa consapevolezza, è poco autonomo nell'esecuzione.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	1. Disegna cogliendo la disposizione degli oggetti nello spazio e riproduce opere d'arte in modo abbastanza fedele all'originale. 2. Presenta le opere del canone in modo cronologicamente corretto, l'impaginazione è curata, i testi delle schede di lettura rispecchiano gli appunti delle lezioni frontali. 3. Utilizza immagini, documenti e indicazioni di lavoro in modo abbastanza efficace.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	1. Disegna cogliendo le proporzioni tra gli oggetti e la loro disposizione nello spazio, esegue correttamente il chiaroscuro, riproduce opere d'arte in modo fedele all'originale. 2. Presenta le opere del canone in modo cronologicamente ordinato, sa impaginare in modo personale ed efficace le schede di lettura, il cui testo rispecchia gli appunti delle lezioni frontali in laboratorio e propone osservazioni personali. 3. Utilizza in modo creativo e autonomo immagini, documenti e materiale suggerito del docente.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

2. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

L'insegnamento di *Arte e immagine* si configura di per sé stesso come attività laboratoriale finalizzata alla realizzazione di un prodotto fruibile.

Si prevedono inoltre

- lezioni frontali e di osservazione guidata;
- uscite didattiche e visite sul campo;
- momenti di verbalizzazione orale e scritta;
- presentazione dei risultati delle attività attraverso diversi linguaggi e supporti anche multimediali e informatici.

3. ORARIO

Lezioni curricolari: 2 spazi orari settimanali di 50 minuti per moduli in alternanza con la disciplina Tecnologia.

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

Di primaria importanza nell'insegnamento della *Musica* a studenti della scuola secondaria di I grado è l'approccio esperienziale: che i ragazzi "facciano" musica, la pratichino con la voce o con uno strumento, per sentirne il fascino e la bellezza, fino a divenire fruitori di brani relativamente complessi di cui possano godere il gioco delle voci e degli strumenti.

Tale metodo salva sia dallo sterile tecnicismo, sia dal contenutismo sentimentale, in quanto, come nella produzione e fruizione di opere letterarie ed artistiche, è controproducente ipotizzare un percorso conoscitivo del linguaggio a prescindere dall'incontro attivo o passivo con i testi, i quadri, le sculture.

A differenza di altre discipline scolastiche, la *Musica* incontra un'esigenza fortemente presente nei ragazzi dell'età in questione: tutti, o quasi, ascoltano regolarmente musica, alcuni studiano già uno strumento.

Ciò facilita la possibilità di proporre una didattica laboratoriale, sia prevedendo momenti di ascolto condiviso e guidato, sia organizzando insieme ai ragazzi un'orchestra o un coro di classe, che tenga conto delle diverse capacità di ciascuno e faccia sì che ognuno abbia dall'esecuzione il massimo della soddisfazione possibile.

Finalizzato alla produzione, diviene più accattivante anche il lavoro sistematico necessario per imparare a leggere la musica, attività irrinunciabile nella scuola secondaria di I grado anche perché ultima occasione per chi non frequenta scuole musicali di partecipare a lezioni di musica. Ciò vale anche in rapporto all'educazione all'ascolto dei brani musicali, appartenenti a diversi generi, non ultima la musica classica, della quale si vuole proporre un repertorio paradigmatico che contribuisca a formare il patrimonio culturale e artistico di base di ogni studente che si affacci alla scuola superiore.

I contenuti irrinunciabili dell'insegnamento della musica nella scuola secondaria di I grado si possono dunque così riassumere:

1. **NOTAZIONE MUSICALE:** APPRENDIMENTO DEI PRINCIPALI SEGNI DELLA NOTAZIONE MUSICALE ATTRAVERSO SEMPLICI ESERCIZI DI RICONOSCIMENTO DELLE NOTE, CANTANDO E SUONANDO. OGNI NUOVO SEGNO VIENE DEDOTTO DALL'ESPERIENZA PRATICA; DA QUESTA SI PASSA POI AD UNA PIÙ STRUTTURATA CODIFICAZIONE.
2. **PRATICA VOCALE E STRUMENTALE:** VENGONO AFFINATE LE TECNICHE VOCALI ATTRAVERSO L'ESECUZIONE DI BRANI ADATTI ALLA VOCE DEI RAGAZZI, CHE È IN CONTINUA TRASFORMAZIONE. I CANTI VENGONO TRATTI DA VARI REPERTORI (POPOLARE, SPIRITUAL...). LO STRUMENTO (FLAUTO DOLCE) VIENE UTILIZZATO PER CREARE PICCOLE ORCHESTRE DI CLASSE, CAPACI, GIÀ DA SUBITO, DI STIMOLARE ALLA MUSICA D'INSIEME, COME ESPERIENZA FONDANTE E QUALIFICANTE DELLA MUSICA.
3. **PRATICA DELL'ASCOLTO GUIDATO:** LA STORIA DELLA MUSICA NON VIENE SISTEMATICAMENTE TRATTATA, MA INTRODotta ATTRAVERSO ALCUNI ASCOLTI GUIDATI DI OPERE ESEMPLARI, SEMPRE IN COLLEGAMENTO CON IL REPERTORIO DEI CANTI E DELLE MELODIE ESEGUITE IN CLASSE E CONTESTUALIZZATE NEL PERIODO STORICO DI CUI I RAGAZZI POSSEGGONO CONOSCENZE ADEGUATE.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica della disciplina *Musica* si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. CONOSCENZA DEI SEGNI DELLA NOTAZIONE MUSICALE E CAPACITÀ DI PASSARE DAL SEGNO SCRITTO AL SUONO SIA CANTANDO CHE UTILIZZANDO LO STRUMENTO (FLAUTO DOLCE SOPRANO), SIA INDIVIDUALMENTE CHE IN UNA PRATICA D'INSIEME.
2. USO CORRETTO DELLA VOCE E DELLA RESPIRAZIONE IN TUTTE LE SUE POSSIBILITÀ, IN PARTICOLARE NEL CANTO CORALE.
3. CONOSCENZA E CLASSIFICAZIONE DEI VARI STRUMENTI MUSICALI.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge e conosce solo alcuni dei principali segni della notazione musicale. Se guidato passa dal segno scritto al suono corrispondente utilizzando lo strumento. 2. Intona le linee melodiche proposte solo in un intervallo limitato di note. 3. Conosce e classifica solo alcuni dei vari strumenti musicali affrontati nel corso delle lezioni.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge il pentagramma e conosce i principali segni della notazione musicale. Passa dal segno scritto al suono corrispondente utilizzando lo strumento. 2. Intona in modo corretto le linee melodiche proposte utilizzando una respirazione efficace. 3. Conosce e classifica i vari strumenti musicali affrontati nel corso delle lezioni.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge con scorrevolezza, anche a prima vista, il pentagramma e conosce i principali segni della notazione musicale. Passa dal segno scritto al suono corrispondente utilizzando lo strumento. 2. Intona con particolare espressività le linee melodiche proposte utilizzando in modo consapevole il diaframma. 3. Conosce e classifica tutti gli strumenti musicali.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	

Terzo anno

1. LETTURA ED ESECUZIONE DI UNO SPARTITO E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ MUSICALI PRATICHE.
2. CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO ORGANO VOCALE E CONOSCENZA DI ALCUNI CANTI TRATTI DA VARI REPERTORI.
3. SVILUPPO DELLE CAPACITÀ PERCETTIVE DEL LINGUAGGIO MUSICALE IN RELAZIONE A UN ASCOLTO ATTIVO DELLA MUSICA CLASSICA.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge se guidato uno spartito a più voci e non è del tutto autonomo nell'affronto delle difficoltà tecniche sullo strumento. 2. Intona i brani proposti solo in un intervallo limitato di note. 3. Solo se guidato coglie gli aspetti essenziali del linguaggio musicale negli ascolti proposti.

Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	1. Legge correttamente uno spartito a più voci e affronta le principali difficoltà tecniche sullo strumento. 2. Intona in modo corretto i brani proposti utilizzando una respirazione efficace. 3. Coglie gli aspetti essenziali del linguaggio musicale negli ascolti proposti.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	1. Legge in modo scorrevole, anche a prima vista, uno spartito a più voci e supera le difficoltà tecniche sullo strumento. 2. Intona i brani proposti con consapevolezza delle proprie possibilità vocali. 3. Coglie gli aspetti propri del linguaggio musicale negli ascolti proposti e ne propone di nuovi con adeguate ragioni.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

L'insegnamento della *Musica* nella scuola secondaria di I grado si configura di per sé stesso come attività laboratoriale, che si dettaglia nelle seguenti tipologie di lezione:

- lettura di spartiti musicali
- canto individuale e corale
- pratica di uno strumento (flauto dolce) individuale e corale
- orchestra di classe
- ascolto guidato

Lo svolgimento delle unità di apprendimento della *Musica* trova in momenti pubblici il suo sbocco più naturale. Per questo sono previsti:

- occasioni di canto legati ai momenti liturgici comuni della scuola (Sacra Rappresentazione natalizia; Santa Messa di inizio anno e di Pasqua)
- saggio "lirico" di fine anno (classi prime)
- rappresentazione teatrale (classi seconde)
- concerto di fine anno (classi terze)

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 2 spazi orari settimanali di 50 minuti.

COLLABORAZIONE TRA LE DISCIPLINE ITALIANO, ARTE, MUSICA

La modalità laboratoriale, intesa come un "fare per capire", è la più efficace in ordine all'apprendimento in questa fascia scolare ed è applicabile all'insegnamento di tutte le discipline. Alcune però, come *Arte* e *Musica*, possiedono una caratterizzazione laboratoriale più evidente, risultando paradigmatiche e al contempo ancillari per tutte le altre materie.

Alcune attività didattiche prevedono una stretta collaborazione di tali discipline con altre più prettamente teoriche, come *l'Italiano* e la *Storia*, per realizzare un percorso conoscitivo unitario.

In particolare nel primo anno dell'insegnamento dell'italiano gli studenti vengono avviati a una modalità di conoscenza del segno linguistico fondata sulla inscindibile unità di significante e significato, valorizzando le azioni dell'**osservazione** e dell'**interpretazione**.

A tal fine si possono effettuare diversi percorsi didattici pluridisciplinari, di cui si riportano di seguito alcuni esempi:

I anno

Illustrazione di testi letterari (Italiano-Arte). Scopo del laboratorio è quello di utilizzare il linguaggio iconico per favorire ed esprimere il lavoro di comprensione e interpretazione del testo narrativo o epico o lirico.

La musicalità delle parole (Italiano-Musica). Scopo del laboratorio è favorire la conoscenza del suono delle parole e dei fenomeni ritmici della frase nel confronto con il linguaggio musicale, approfondendo così la natura segnica del testo, in cui il suono non è secondario alla trasmissione del senso, anzi ne è veicolo. Il laboratorio può avvalersi anche della collaborazione dei docenti di Scienze motorie in vista dello sviluppo del senso del ritmo nel movimento corporeo.

II anno

Drammatizzazione di un'opera letteraria (Italiano, Arte e Musica). Il percorso di italiano in seconda prevede la trasposizione in rappresentazione teatrale di un'opera letteraria (di genere narrativo o epico) letta dalla classe e particolarmente apprezzata. Data la natura multimediale della rappresentazione teatrale, il lavoro coinvolge anche discipline espressive, quali la *Musica* e l'*Arte*, per le scelte dei sottofondi musicali, le eventuali coreografie o i cori, le scenografie.

III anno

Incontro con l'opera (italiano, arte e musica). Poiché argomento centrale del percorso formativo della terza media è la scoperta delle caratteristiche dell'essere umano in quanto persona, fondamentale risulta essere la capacità di indagare l'opera (letteraria, artistica, musicale): è infatti l'incontro con l'opera dell'uomo che rivela bisogni, desideri, ideali che muovono e hanno mosso l'uomo di ogni tempo. In tal senso si prevedono durante il terzo anno percorsi didattici pluridisciplinari che coinvolgono non solo l'area artistico-letteraria, ma anche quella storico-geografica e tecnico-scientifica, e che si strutturano in rapporto alle uscite didattiche di inizio anno e di fine anno, in base alle mete selezionate, alle opere visionate e ai luoghi visitati. Gli elaborati prodotti in tali laboratori vengono esposti a fine anno in una mostra sintetica e conclusiva aperta al pubblico dei genitori, che viene presentata dagli studenti stessi. Tale mostra si rivela sempre un utile strumento in preparazione degli esami finali, durante il colloquio pluridisciplinare gli studenti infatti sono chiamati a esporre e a rendere ragione del percorso svolto ai docenti.

MATEMATICA

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

Contributo specifico dell'insegnamento della matematica all'educazione della persona è la formazione di una struttura di pensiero razionale intesa come capacità di entrare in rapporto con la realtà secondo un preciso metodo, facendo uso di strumenti concettuali particolari e di un linguaggio specifico.

L'affronto della realtà nell'ottica dell'insegnamento di questa disciplina educa all'astrazione attraverso il rigore e l'inequivocabilità dei termini, al ragionamento induttivo e deduttivo nei momenti dell'analisi e della sintesi; favorisce inoltre lo sviluppo delle capacità creative di progettazione e d'immaginazione nei momenti di osservazione e descrizione, di operatività e di ricerca.

Nel corso del triennio i contenuti vengono affrontati a livelli via via più complessi riprendendo quanto sedimentato nel lavoro precedente e portando i ragazzi a una capacità di astrazione superiore.

Di pari passo alla costruzione dei concetti cresce la capacità di dominare il linguaggio specifico della disciplina.

Primo biennio

L'aspetto più importante del primo anno è l'acquisizione della capacità di osservazione della realtà.

Il primo periodo di lavoro consiste nella stabilizzazione di concetti ritenuti già noti, attraverso il consolidamento delle conoscenze sia in campo aritmetico che in campo geometrico. I ragazzi vengono aiutati a rendere evidente il significato delle conoscenze operative, che spesso sono utilizzate in modo solamente meccanico. Si avviano gli alunni a un'iniziale capacità di astrazione, dal particolare al generale. Si cura il passaggio da linguaggio comune a linguaggio specifico e da questo a linguaggio simbolico.

Passando quindi al secondo anno si favorisce l'ampliamento della capacità di osservazione della realtà e si cerca di trovare risposte ai nuovi problemi che vengono sollevati, come la necessità di ampliare gli insiemi numerici per venire incontro a nuove esigenze. Si guidano i ragazzi a verificare una certa "convenienza" personale in ciò che viene loro proposto e nel metodo di affronto che viene loro indicato. Si arriva ad una iniziale generalizzazione degli elementi fondamentali delle figure geometriche piane studiate attraverso il riconoscimento di analogie e differenze (trasformazioni geometriche). A questo riguardo si approfondisce il lavoro sull'impostazione e risoluzione dei problemi.

Nel dettaglio questi i contenuti essenziali:

Il numero

1. RIPRESA COMPLESSIVA DEI NUMERI INTERI E DELL'ARITMETICA DELLA SCUOLA PRIMARIA:

- OPERAZIONI CON I NUMERI NATURALI;
- I MULTIPLI E I DIVISORI DI UN NUMERO;
- I NUMERI PRIMI;
- MINIMO COMUNE MULTIPLO, MASSIMO COMUNE DIVISORE;
- POTENZE DI NUMERI NATURALI.

2. APPROFONDIMENTO E AMPLIAMENTO DEL CONCETTO DI NUMERO:

- LA FRAZIONE COME RAPPORTO E COME QUOZIENTE;
- I NUMERI RAZIONALI: OPERAZIONI DIRETTE E INVERSE, CONFRONTO, SCRITTURA DECIMALE;
- RAPPORTI, PERCENTUALI E PROPORZIONI;
- INTRODUZIONE DEI NUMERI IRRAZIONALI.

Geometria

1. RIPRESA COMPLESSIVA E AMPLIAMENTO DELLA GEOMETRIA PIANA DELLA SCUOLA PRIMARIA:
 - FIGURE PIANE; PROPRIETÀ CARATTERISTICHE DI TRIANGOLI E QUADRILATERI, POLIGONI REGOLARI.
 - EQUISCOMPONIBILITÀ DI SEMPLICI FIGURE POLIGONALI.
 - TEOREMA DI PITAGORA.
2. NOZIONE INTUITIVA DI TRASFORMAZIONE GEOMETRICA: TRASLAZIONE, ROTAZIONE E SIMMETRIA
3. SIMILITUDINI.
4. INTRODUZIONE AL CONCETTO DI SISTEMA DI RIFERIMENTO: LE COORDINATE CARTESIANE, IL PIANO CARTESIANO.

Misura

1. LE GRANDEZZE GEOMETRICHE.
2. IL SISTEMA INTERNAZIONALE DI MISURA.

Dati e previsioni

1. FASI DI UN'INDAGINE STATISTICA.
2. TABELLE E GRAFICI STATISTICI.
3. VALORI MEDI E CAMPO DI VARIAZIONE.

Aspetti storici connessi alla matematica

1. LA VITA E IL METODO D'INDAGINE DI ALCUNE PERSONALITÀ SIGNIFICATIVE .

Terzo anno

Nell'ultimo anno del triennio gli studenti incominciano a diventare più consapevoli del loro percorso conoscitivo; coinvolgendosi sempre di più con la figura dell'adulto sono aiutati a rendere meno istintivo l'aspetto della criticità. Si propongono perciò argomenti significativi e approfondimenti interessanti cercando di andare incontro agli interessi e alle aspettative delle singole personalità e coinvolgendo la creatività di ciascuno.

Si continua il lavoro sui problemi ampliando il campo d'indagine, discutendo le diverse possibilità di risoluzione e confrontando i percorsi più adeguati e sintetici; si aiutano i ragazzi ad essere rigorosi nell'applicazione del metodo, favorendo un lavoro specifico di formalizzazione, intesa come spiegazione scritta e/o orale delle varie esperienze e relative ragioni.

Questi i contenuti essenziali:

Il numero

1. RIPRESA E AMPLIAMENTO DEGLI INSIEMI NUMERICI GIÀ STUDIATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI NUMERI RELATIVI.
2. SCRITTURA FORMALE DELLE PROPRIETÀ DELLE OPERAZIONI E USO DELLE LETTERE COME GENERALIZZAZIONE DEI NUMERI.
3. ELEMENTI FONDAMENTALI DI CALCOLO ALGEBRICO.
4. EQUAZIONI DI PRIMO GRADO.
5. ORDINE DI GRANDEZZA, APPROSSIMAZIONE, ERRORE, USO CONSAPEVOLE DEGLI STRUMENTI DI CALCOLO.

Le relazioni

1. RELAZIONI E FUNZIONI: TABULAZIONI E GRAFICI.
2. ESEMPI DI FUNZIONI DEL TIPO $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$ E LORO RAPPRESENTAZIONE GRAFICA.
3. SEMPLICI MODELLI DI FATTI SPERIMENTALI E DI LEGGI MATEMATICHE.

Geometria

1. LUNGHEZZA DELLA CIRCONFERENZA E AREA DEL CERCHIO.
2. SIGNIFICATO DI π E CENNI STORICI AD ESSO RELATIVI.
3. I SOLIDI: CALCOLO DEI VOLUMI E DELLE AREE DELLE LORO SUPERFICI (PRISMI RETTI, PIRAMIDE, CONO, CILINDRO E ALTRI SOLIDI DI ROTAZIONE).

Dati e previsioni

1. RIPRESA E APPROFONDIMENTO DI UN'INDAGINE STATISTICA
2. COMPrensione E UTILIZZO DEL CONCETTO DI PROBABILITÀ ANCHE IN RIFERIMENTO A SITUAZIONI RELATIVE AD ALTRE DISCIPLINE.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica della *Matematica* si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. CONOSCENZA DELL'INSIEME DEI RAZIONALI E CAPACITÀ DI OPERARE IN ESSO IN MODO SICURO.
2. CONOSCENZA DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DELL'INSIEME DEGLI IRRAZIONALI
3. CLASSIFICAZIONE E COSTRUZIONE DEI TRIANGOLI E DEI QUADRILATERI E CONOSCENZA APPROFONDATA DELLE LORO CARATTERISTICHE.
4. CAPACITÀ DI AFFRONTARE SITUAZIONI PROBLEMATICHE CHE RIGUARDANO IN MODO PARTICOLARE PERIMETRO E AREA DEI POLIGONI O CHE COINVOLGANO GRANDEZZE LEGATE DA PROPORZIONALITÀ.
5. CONOSCENZA DEI TEOREMA DI PITAGORA E CAPACITÀ DI UTILIZZARLO IN DIVERSE SITUAZIONI PROBLEMATICHE.
6. CAPACITÀ DI RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE DI CARATTERE INTUITIVO E LOGICO.
7. CAPACITÀ DI COSTRUIRE TABELLE E GRAFICI RELATIVI AD UN'INDAGINE STATISTICA.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 5)	/
---	---

<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce solo in parte l'insieme dei razionali ed è in grado di operare in esso in alcune situazioni. 2. Ha qualche difficoltà nell'affrontare l'insieme degli irrazionali 3. Riconosce e descrive solo in parte le caratteristiche di triangoli e quadrilateri. 4. Sa affrontare solo alcuni semplici problemi relativi a perimetri e aree dei poligoni 5. Sa utilizzare il teorema di Pitagora solo in alcune semplici situazioni. 6. È in grado di affrontare solo in parte semplici situazioni problematiche a carattere intuitivo e logico. 7. È in grado solo in parte di affrontare un'indagine statistica.
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce l'insieme dei numeri razionali e sa operare in esso in modo abbastanza preciso. 2. Conosce gli elementi essenziali degli irrazionali studiati. 3. Sa classificare triangoli e quadrilateri e descrivere le caratteristiche fondamentali di tali poligoni. 4. Sa affrontare situazioni problematiche relative a perimetro e area dei poligoni; sa utilizzare le grandezze proporzionali 5. Conosce e sa utilizzare il teorema di Pitagora in varie situazioni problematiche. 6. È in grado di affrontare semplici situazioni problematiche di carattere intuitivo e logico. 7. Affronta con discreta sicurezza la preparazione di tabelle e grafici relativi ad indagini statistiche.
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e sa operare nell'insieme dei numeri razionali con precisione e in modo sicuro. 2. Conosce in modo preciso gli elementi degli irrazionali affrontati. 3. Sa classificare triangoli e quadrilateri e conosce in modo approfondito le caratteristiche dei poligoni. 4. Sa affrontare situazioni problematiche con sicurezza, conosce e sa operare in modo preciso con grandezze legate da proporzionalità 5. Conosce in modo approfondito il Teorema di Pitagora e sa utilizzarlo con sicurezza nelle diverse situazioni incontrabili. 6. Sa affrontare con consapevolezza situazioni problematiche a carattere intuitivo e logico. 7. Affronta con sicurezza e precisione la preparazione di tabelle e grafici relativi ad indagini statistiche.
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

Terzo anno

1. CONOSCENZA E OPERATIVITÀ IN TUTTI GLI INSIEMI NUMERICI.
2. AFFRONTO DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE: LETTURA DEL TESTO, ANALISI DEI DATI, SCELTA DI UNA VIA RISOLUTIVA ADEGUATA, CONFRONTO TRA DIVERSE VIE RISOLUTIVE.
3. CONSAPEVOLEZZA DELLE CARATTERISTICHE DEI SOLIDI, METTENDO A FRUTTO LE CONOSCENZE DELLA GEOMETRIA PIANA ACQUISITE NEGLI ANNI PRECEDENTI.
4. CAPACITÀ DI AFFRONTO DI UN'INDAGINE STATISTICA E DI UTILIZZO DEL CONCETTO DI PROBABILITÀ .

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p>	<p>/</p>
--	----------

(voto: 5)	
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce solo in parte gli insiemi numerici ed è in grado di operare in essi in alcune situazioni. 2. Sa affrontare solo alcune semplici situazioni problematiche, sa analizzare i dati di semplici problemi e non è sempre in grado di confrontare diverse vie risolutive. 3. È solo in parte consapevole delle caratteristiche dei solidi e mette a frutto con difficoltà le conoscenze della geometria piana acquisite negli anni precedenti. 4. Sa affrontare con difficoltà un'indagine statistica e sa utilizzare solo in semplici situazioni il concetto di probabilità.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce gli insiemi numerici e sa operare in essi in modo abbastanza preciso. 2. Sa affrontare situazioni problematiche, sa analizzare i dati del problema e sa confrontare diverse vie risolutive per scegliere la più adeguata. 3. È consapevole delle caratteristiche dei solidi e mette a frutto le conoscenze della geometria piana acquisite negli anni precedenti. 4. Sa affrontare con discreta sicurezza un'indagine statistica e sa utilizzare il concetto di probabilità.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e sa operare in tutti gli insiemi numerici con precisione e in modo sicuro. 2. Sa affrontare situazioni problematiche con sicurezza, sa analizzare i dati del problema con consapevolezza e sa individuare e confrontare diverse vie risolutive per scegliere la più adeguata. 3. È pienamente consapevole delle caratteristiche dei solidi e mette a frutto con sicurezza le conoscenze della geometria piana acquisite negli anni precedenti. 4. Sa affrontare con sicurezza un'indagine statistica e sa utilizzare con consapevolezza il concetto di probabilità.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

Nell'insegnamento della matematica si tiene presente, innanzitutto, la necessità di procedere dal concreto all'astratto; si dà perciò spazio ad esperienze di tipo operativo-concreto, sul terreno delle quali si procede poi alla concettualizzazione. Si intende guidare gli alunni in un lavoro di costruzione di concetti e di scoperta di regole e procedimenti, aiutandoli a riflettere sulle attività svolte, ad organizzare razionalmente le proprie osservazioni e ad esprimere, verbalmente o per iscritto, scopi, fasi, conclusioni e contenuti del lavoro.

Un secondo aspetto di metodo che s'intende tener presente è quello di dare all'alunno la possibilità di ampliare sempre più l'ambito dei concetti che conosce ed utilizza.

Per questo motivo è necessario che il ragazzo si appropri con sicurezza dei concetti e delle regole: di qui l'importanza della memorizzazione, dell'esecuzione di esercizi di rinforzo e la proposta di lavori nei quali è richiesta l'applicazione di quanto appreso in ambiti diversi da quelli di iniziale apprendimento.

Il consolidamento dei concetti proposti è affidato alla risoluzione guidata o autonoma di esercizi che devono essere risolti in modo non meccanico, così da sollecitare le capacità logiche dell'alunno. Si vuole privilegiare un approccio agli argomenti in forma problematica, in modo da stimolare gli alunni a "lavorare" sui contenuti e successivamente a riflettere sul lavoro svolto; si procede poi alla sistematizzazione dei contenuti.

In questo percorso viene sottolineata l'importanza dell'ascolto tra compagni, perché le nuove conoscenze siano costruite con il contributo di tutti e con la consapevolezza che l'errore può essere occasione di riflessione ed approfondimento da parte di ciascuno. In aggiunta viene curato l'uso rigoroso del linguaggio proprio della disciplina, anche attraverso il confronto con il linguaggio comune.

Si utilizza nel terzo anno in modo particolare una modalità di lavoro che favorisce il maturare di una capacità di analisi e di spiegazione sempre più precise.

Lo studio dei solidi viene impostato a partire dall'osservazione di oggetti reali e dalla costruzione personale o di gruppo di modelli con materiale vario, eventualmente in collaborazione con l'insegnante di tecnologia.

Nei problemi affrontati in classe si dà maggiore importanza alla rielaborazione personale dei dati e al confronto fra le varie vie risolutive.

Vengono proposti esercizi guidati in classe ed esercizi di consolidamento a casa; viene particolarmente curato il corretto uso della simbologia.

Il problema della misura può essere affrontato in modo trasversale con l'insegnamento di scienze, tecnologia e scienze motorie.

L'uso degli strumenti geometrici e la costruzione delle figure possono essere affrontati in parallelo con l'insegnamento di tecnologia.

Si ritiene utile far partecipare i ragazzi a giochi matematici anche in rete con altre scuole su argomenti non necessariamente strettamente legati ai contenuti dell'anno; oppure utilizzare giochi di coppia o piccolo gruppo per far emergere doti logiche e investigative in un approccio competitivo.

Queste attività possono essere svolte sia all'interno delle ore curricolari che come attività extra-curricolari.

Vengono inoltre proposti nel corso del triennio laboratori informatici in cui si impara ad utilizzare diversi programmi nell'affronto e approfondimento di contenuti significativi: nel primo anno si utilizza il programma excel per preparare tabelle e grafici relativi ad indagini statistiche di vario genere. Nel secondo anno si utilizza il programma-linguaggio mswlogo inizialmente nella versione italiana, come approfondimento di alcuni argomenti affrontati e come possibilità di ulteriore sviluppo di capacità di osservazione, logiche e creative. Nel terzo anno si sfruttano le potenzialità del programma Cabri Geometre per consolidare e approfondire le conoscenze relative alla geometria piana.

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 5 spazi orari settimanali di 50 minuti nel primo biennio; **4 spazi orari** settimanali di 50 minuti per le classi terze.

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento delle scienze è da intendersi come una forma di conoscenza della realtà che, in base a una curiosità (domanda) nei confronti del mondo sensibile, parte dall'esperienza (osservazione) e porta, gradualmente, alla comprensione (spiegazione razionale) dei fenomeni naturali.

Questo implica un cammino che rispetta il modo di procedere dell'indagine sperimentale (descrizione, raccolta e analisi dei dati, ipotesi e verifica, spiegazione e teoria); l'alunno può perciò attraverso tale disciplina imparare uno sguardo sulla realtà attento e desideroso di capire, ha la possibilità di comprendere l'importanza del porre domande significative, di dare un nome alle cose, di scoprire le leggi fisico-matematiche che regolano gli aspetti della realtà.

Primo biennio

Il percorso delle scienze si può declinare tenendo conto dell'educazione alla scoperta della realtà naturale, intesa come insieme di oggetti e fenomeni ricchissimo e ordinato, strutturato e complesso e della modalità con cui il soggetto guarda la realtà, valorizzando anche la dimensione storica della ricerca.

I contenuti ritenuti essenziali per tale disciplina sono pertinenti il **mondo biologico** e il **mondo fisico-chimico**. Lo studio di alcuni ambienti naturali permette l'affronto degli aspetti fisici e biologici in modo sintetico.

Per quanto riguarda il mondo biologico, i contenuti essenziali sono:

1. STUDIO DI UN AMBIENTE, COME ESEMPLIFICAZIONE DI UN EQUILIBRIO NATURALE.
2. CONOSCENZA DEI CINQUE REGNI CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'IMPORTANZA DELLA CLASSIFICAZIONE COME METODO DI RICONOSCIMENTO DI ANALOGIE E DIFFERENZE.
3. STUDIO PARTICOLAREGGIATO DEL REGNO VEGETALE E DI ALCUNI GRUPPI DEL REGNO ANIMALE.
4. CONFRONTO TRA CELLULE VEGETALI E CELLULE ANIMALI: STRUTTURA E FUNZIONI.
5. SISTEMI E APPARATI DEL CORPO UMANO: STRUTTURA E FUNZIONI.

Per quanto riguarda il mondo fisico-chimico, i contenuti essenziali sono:

1. FATTORI CHE INFLUENZANO IL CLIMA.
2. PRIMO APPROCCIO ALLA CHIMICA.
3. CARATTERISTICHE DEL SUOLO COME PRIMA INTRODUZIONE ALLA GEOLOGIA.
4. IL GALLEGGIAMENTO E IL PRINCIPIO DI ARCHIMEDE.
5. LE FORZE E L'EQUILIBRIO.
6. IL MOTO DEI CORPI.

Terzo anno

Nel terzo anno si vogliono riprendere e approfondire gli aspetti salienti della conoscenza scientifica affrontando temi complessi legati alle grandi teorie e puntando di nuovo l'attenzione sul riconoscere e contemplare la realtà, porsi domande su come accadono e si svolgono i

fenomeni e sul metodo di ricerca. Si aiutano i ragazzi a comprendere le differenze ma soprattutto il collegamento possibile tra scienza e tecnologia.

In quest'ultimo anno si vogliono evidenziare in modo particolare i seguenti aspetti:

1. L'INCONTRO CON LA REALTÀ NATURALE ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE IN PARTICOLARE DEI FENOMENI CELESTI E DEL SISTEMA SOLARE.
2. L'UOMO, ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE E LA SUA STORIA SULLA TERRA: CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GENETICA, ALLA RIPRODUZIONE E ALLA EVOLUZIONE.
3. LO STUDIO DELLE SCIENZE SPERIMENTALI DALL'INFINITAMENTE GRANDE ALL'INFINITAMENTE PICCOLO.
4. IL PROBLEMA ENERGETICO: DALLA NATURA LA RICERCA DELLE RISORSE PER IL CAMMINO DELL'UOMO.
5. RIPRESA DI ALCUNI CONTENUTI RELATIVI AL MONDO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO CON ESEMPI DI GRANDEZZE DIRETTAMENTE ED INVERSAMENTE PROPORZIONALI E DI CALCOLO DELLE PROBABILITÀ.
6. LA VITA E IL METODO D'INDAGINE DI ALCUNE PERSONALITÀ SIGNIFICATIVE.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica delle *Scienze* si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. OSSERVAZIONE, DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI AFFRONTATI.
2. CONOSCENZA ED ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA DEGLI ARGOMENTI INDAGATI DURANTE LE USCITE DIDATTICHE E DURANTE LE LEZIONI.
3. CAPACITÀ DI SEGUIRE IN MODO CORRETTO LE INDICAZIONI DI METODO NELLE PROVE DI LABORATORIO E DI ORDINARE UN PROCEDIMENTO COGLIENDO I NESSI TRA I VARI CONTENUTI.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osserva con interesse, ma è impreciso nel descrivere i dati osservati, ha imparato solo in parte a classificare gli elementi naturali studiati. 2. Conosce in modo superficiale gli argomenti relativi alle uscite didattiche, le trasformazioni e gli apparati studiati. Espone in modo impreciso i contenuti degli argomenti studiati e le prove di laboratorio. 3. Esegue le prove di laboratorio ma non è ancora ordinato e attento nel lavoro.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osserva con interesse e sa descrivere i dati osservati, ha imparato a classificare gli elementi naturali studiati. 2. Conosce gli elementi essenziali degli argomenti relativi alle uscite didattiche, delle trasformazioni e degli apparati studiati. Espone con discreta precisione i contenuti degli argomenti studiati e le prove di laboratorio 3. Esegue con ordine, e attenzione le prove di laboratorio.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osserva con interesse e sa descrivere con precisione i dati osservati, ha imparato a classificare con metodo gli elementi naturali studiati. 2. Conosce in modo approfondito gli argomenti relativi alle uscite

(voto: 8)	didattiche, le trasformazioni e gli apparati studiati. Sa esporre con precisione e in modo approfondito i contenuti degli argomenti studiati e le prove di laboratorio. 3. Esegue con ordine, precisione e attenzione le prove di laboratorio.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

Terzo anno

1. CONOSCENZA DEI CONTENUTI AFFRONTATI E INIZIALE CAPACITÀ DI APPROFONDIMENTO PERSONALE. ESPOSIZIONE DEGLI ARGOMENTI STUDIATI IN MODO PRECISO, LOGICO, CONSAPEVOLE.
2. CAPACITÀ DI ESEGUIRE IN MODO CORRETTO E CONSAPEVOLE LE PROVE DI LABORATORIO.
3. CAPACITÀ DI STESURA DI UNA RELAZIONE IN CUI SIANO SPIEGATE LE DIVERSE FASI DI LAVORO DELLE PROVE EFFETTUATE IN LABORATORIO.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	1. Conosce solo in parte i contenuti affrontati. Incontra qualche difficoltà nell'esporre con precisione quanto studiato, utilizzando termini non sempre adeguati. 2. Porta a termine solo alcune semplici prove di laboratorio e incontra qualche difficoltà nel seguire le indicazioni di lavoro dell'insegnante. 3. Incontra qualche difficoltà nel descrivere in modo organico le varie fasi di lavoro delle prove di laboratorio.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	1. Conosce in modo abbastanza preciso i contenuti affrontati. Espone gli argomenti in modo chiaro anche se con un linguaggio semplice. 2. Porta a termine in modo abbastanza corretto le prove di laboratorio seguendo le indicazioni dell'insegnante con discreta precisione. 3. Stende una semplice relazione delle prove affrontate in laboratorio, riportando in ordine cronologico esatto le diverse fasi di lavoro.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	1. Conosce in modo preciso i contenuti affrontati e dimostra di un iniziale gusto nell'approfondire personalmente gli argomenti studiati. Espone i contenuti in modo logico e sintetico utilizzando una precisa terminologia. 2. Porta a termine in modo corretto le prove di laboratorio seguendo puntualmente le indicazioni dell'insegnante ed è consapevole degli eventuali limiti dei risultati ottenuti. 3. Stende una relazione dettagliata delle prove affrontate in laboratorio, utilizzando termini precisi per le diverse fasi di lavoro.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

Lo svolgimento dei diversi contenuti prende inizio dall'osservazione come modalità per affrontare lo studio della realtà fisica e scoprirne il segreto; nel processo di conoscenza si parte cioè dai fatti e non dai concetti, che poi per quanto possibile andranno ottenuti da essi.

Si dà largo spazio ad osservazioni dirette anche attraverso attività di laboratorio, ad uscite ed escursioni guidate, alla raccolta e al successivo ordinamento di materiale significativo.

Soprattutto nell'ultimo anno si impara ad affrontare la verifica sperimentale in modo più approfondito considerando tre diverse fasi: la progettazione, l'esecuzione vera e propria, l'elaborazione che giunge poi alla sintesi, il momento in cui tutto il lavoro si ricompone.

Nella modalità di lavoro si cerca di partire dall'insieme per poi arrivare a definire i dettagli, dal macroscopico al microscopico.

Si affrontano diversi contenuti a partire da un approccio storico, per avviare ad una visione della scienza come attività umana, nella quale diventa interessante il paragone e l'immedesimazione con chi ha vissuto con passione il suo rapporto con la realtà. Ogni scoperta infatti segna l'approfondirsi e il sorgere di nuove domande rimandando più in là la meta e confermando la passione per la vera conoscenza.

Il laboratorio d'informatica può essere utilizzato nel corso del triennio secondo modalità diverse per l'organizzazione dei dati raccolti e la sua visione grafica (per esempio tramite l'uso del programma Excel); per la stesura e rielaborazione dei protocolli di prova relativi alle diverse attività di laboratorio (uso di programmi di videoscrittura e impaginazione); per la presentazione di approfondimenti relativi ai diversi contenuti affrontati (utilizzo di *power point*); per la ricerca di informazioni significative imparando ad utilizzare siti *internet* a carattere scientifico adeguati all'età e alle conoscenze degli alunni.

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 2 spazi orari settimanali di 50 minuti per moduli in alternanza con la disciplina Geografia nel bennio; **2 spazi orari** settimanali di 50 minuti in terza media.

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento della tecnologia ha come campo di osservazione, comprensione e azione quel settore della realtà che definiamo tecnico, volto cioè a soddisfare specifici bisogni dell'uomo mediante la produzione di beni materiali.

È un percorso di conoscenza che parte dall'osservazione della "realtà costruita" (oggetti, manufatti, costruzioni, meccanismi) e porta alla comprensione dei bisogni che l'hanno generata e delle caratteristiche tecniche che la contraddistinguono, sviluppando nei ragazzi la capacità di affrontare e risolvere problemi di natura tecnica.

Pertanto l'azione didattica privilegia come metodo la struttura razionale del lavoro umano che implica la scoperta o la definizione dello scopo da perseguire e il percorso e gli strumenti attraverso cui attuarlo.

Impegnarsi con strumenti e materiali, organizzare un procedimento esecutivo secondo ragione sia grafico che manuale, misurarsi con i vincoli e le risorse poste dall'ambiente genera esperienza e conoscenza e sviluppa un atteggiamento realistico ed intraprendente di chi, di fronte a problemi concreti e pratici, organizza le proprie risorse, si misura con le condizioni per trovare soluzioni soddisfacenti.

La modalità di lavoro descritta sopra e l'ampio raggio di scelta dei contenuti proponibili nel corso del triennio fanno di Tecnologia una materia con forte valenza interdisciplinare, consentendo una collaborazione a tutto campo con le altre discipline sia dell'area di appartenenza che dell'area artistico-letteraria e storico-geografica.

I contenuti imprescindibili della disciplina *Tecnologia* sono:

1. L'IMPOSTAZIONE DI UN **METODO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE** DI OGGETTI, MODELLI O SEMPLICI MECCANISMI SECONDO LA SEGUENTE PROCEDURA: PROGETTAZIONE, RAPPRESENTAZIONE GRAFICA, REALIZZAZIONE PRATICA E COLLAUDO. TALI REALIZZAZIONI SONO FINALIZZATE ALLA MAGGIORE COMPrensIONE O ALL'APPROFONDIMENTO DI UN DETERMINATO CONTENUTO SIA PROPRIO DELLA DISCIPLINA CHE AFFRONTATO IN ALTRE DISCIPLINE;
2. LA CONOSCENZA E L'UTILIZZO DEL **DISEGNO TECNICO** COME LINGUAGGIO SPECIFICO INDISPENSABILE PER L'AFFRONTAMENTO DEI PROBLEMI DI NATURA TECNICA:
 - TRACCIATURA DI LINEE E COSTRUZIONE GRAFICA DI FIGURE GEOMETRICHE
 - COMPOSIZIONE DI FIGURE GEOMETRICHE NEL PIANO
 - SCALE DI PROPORZIONE
 - METODI DI RAPPRESENTAZIONE: PROIEZIONI ORTOGONALI E ASSONOMETRICHE
 - SEZIONE DI FIGURE SOLIDE;
3. L'OSSERVAZIONE E L'**ANALISI DI UNA COSTRUZIONE** O DI UN INSEDIAMENTO STORICO O PRODUTTIVO CHE EVIDENZI IL RAPPORTO TRA FUNZIONE, FORMA E MATERIALI;
4. L'UTILIZZO DELL'**INFORMATICA** IN ATTIVITÀ LEGATE A CONTENUTI DI INTERESSE CHE SI AVVALGONO DI STRUMENTI QUALI IL COMPUTER (NAVIGAZIONE IN INTERNET, PRESENTAZIONE IN POWER POINT, REALIZZAZIONE DI VIDEO) E LA MACCHINA FOTOGRAFICA, IN ORDINE ALLA CRESCITA DELLA CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE E ANALISI DELLA REALTÀ COSTRUITA.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica della disciplina *Tecnologia* si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. CURA E USO APPROPRIATO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO.
2. CONOSCENZA E APPLICAZIONE INIZIALE DEI METODI DI RAPPRESENTAZIONE DEL DISEGNO TECNICO.
3. COMPrensione E CAPACITÀ DI DESCRIVERE GLI ASPETTI PRINCIPALI DELLE COSTRUZIONI (FORMA, FUNZIONE, MATERIALI).

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none">1. Cura e usa gli strumenti in modo ordinato e adeguato al lavoro da svolgere ma non ancora efficace nell'utilizzo.2. Conosce e riproduce le costruzioni fondamentali del disegno geometrico. Conosce e se guidato applica in modo corretto le proiezioni ortogonali e assonometriche di semplici solidi. Incontra qualche difficoltà nell'utilizzare le scale di proporzione nel disegno tecnico.3. Riconosce gli aspetti principali di una costruzione. Descrive gli aspetti principali di una costruzione utilizzando un linguaggio approssimativo.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	<ol style="list-style-type: none">1. Cura e usa gli strumenti in modo ordinato e adeguato al lavoro da svolgere; presenta una discreta praticità nell'utilizzo.2. Conosce le costruzioni grafiche e riproduce composizioni di vario tipo. Conosce e applica in modo preciso e corretto le proiezioni ortogonali e assonometriche di semplici solidi. Comprende e applica le scale di proporzione nel disegno tecnico in modo abbastanza preciso.3. Riconosce gli aspetti principali di una costruzione dal generale al particolare. Descrive gli aspetti principali di una costruzione utilizzando un linguaggio abbastanza preciso.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	<ol style="list-style-type: none">1. Cura e usa gli strumenti in modo ordinato e adeguato al lavoro da svolgere; presenta una valida praticità e velocità di utilizzo.2. Conosce le costruzioni del disegno geometrico, progetta e produce composizioni grafiche complesse. Conosce e applica in modo preciso e corretto le proiezioni ortogonali e assonometriche di gruppi di solidi e oggetti. Comprende e applica le scale di proporzione nel disegno tecnico in modo preciso e corretto.3. Riconosce gli aspetti principali di una costruzione dal generale al particolare. Descrive gli aspetti principali di una costruzione utilizzando un linguaggio appropriato.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

Terzo anno

1. CONOSCENZA E APPLICAZIONE DEI METODI DI RAPPRESENTAZIONE DEL DISEGNO TECNICO NELLE DIVERSE SITUAZIONI DI LAVORO.
2. COMPrensione E ANALISI DELLA FORMA E DELLA FUNZIONE DI ALCUNI IMPORTANTI ESEMPI URBANISTICI E ARCHITETTONICI ATTRAVERSO L'USO DI STRUMENTI (CARTACEI, INFORMATICI) E MATERIALI DIVERSI (CARTOGRAFICI, TESTI, FOTOGRAFICI).
3. CAPACITÀ DI REALIZZARE MODELLI DALLO STUDIO TEORICO ALLA COSTRUZIONE PRATICA: COSTRUZIONI, MECCANISMI, STRUTTURE.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	/
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e applica in modo corretto le proiezioni ortogonali e assonometriche di semplici solidi. Utilizza le tecniche di rappresentazione in alcune situazioni di lavoro. 2. Sa descrivere gli aspetti principali di esempi urbanistici e architettonici studiati e osservati nella realtà. Sa presentare gli esempi studiati in modo semplice utilizzando strumenti e materiali diversi. Incontra qualche difficoltà nell'espone con precisione i contenuti studiati. 3. Sa riprodurre semplici modelli di costruzione, strutture e meccanismi in modo abbastanza preciso. Sa organizzare fasi e materiali di lavoro se guidato.
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e applica in modo preciso e corretto le proiezioni ortogonali e assonometriche di gruppi di solidi. Utilizza le tecniche di rappresentazione nelle diverse situazioni di lavoro. 2. Sa descrivere la forma e la funzione di esempi urbanistici e architettonici studiati e osservati nella realtà utilizzando materiali diversi (cartografia, disegni, fotografie). Sa presentare gli esempi studiati in modo chiaro utilizzando strumenti e materiali diversi. Sa esporre i contenuti studiati in modo corretto anche se con un linguaggio semplice. 3. Sa riprodurre semplici modelli di costruzione, strutture e meccanismi in modo accurato. Sa organizzare in modo autonomo fasi e materiali di lavoro.
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e applica in modo preciso e corretto le proiezioni ortogonali e assonometriche di gruppi di solidi e di particolari costruttivi. Rielabora in modo personale le tecniche di rappresentazione nelle diverse situazioni di lavoro. 2. Sa analizzare la forma e la funzione di esempi urbanistici e architettonici osservati nella realtà utilizzando materiali diversi (cartografia, disegni, fotografie). Sa presentare gli esempi studiati in modo logico e sintetico con strumenti e materiali diversi. Sa esporre i contenuti studiati utilizzando un linguaggio appropriato. 3. Sa ideare e realizzare modelli di costruzione, strutture e meccanismi in modo accurato. Sa organizzare in modo autonomo fasi e materiali di lavoro.
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

Lo svolgimento dei diversi contenuti prende inizio dall'osservazione dell'esistente come modalità per affrontare lo studio di ciò che l'uomo ha realizzato nel corso del tempo nel tentativo di rispondere ai propri bisogni.

Si dà largo spazio ad osservazioni dirette attraverso uscite ed escursioni guidate, l'utilizzo di immagini fotografiche e cartografie di vario genere.

Soprattutto nell'ultimo anno si impara ad affrontare il lavoro in modo più approfondito considerando tre diverse fasi: la progettazione, l'esecuzione vera e propria, l'elaborazione che giunge poi alla sintesi, il momento in cui tutto il lavoro si ricompone.

Nella modalità di lavoro si cerca di partire dall'insieme per poi arrivare a definire i dettagli.

Si affrontano diversi contenuti a partire da un approccio storico, per avviare ad una visione della tecnologia come attività umana, ogni invenzione e innovazione infatti segna l'approfondirsi e il sorgere di nuove domande di fronte ai bisogni.

Il laboratorio d'informatica può essere utilizzato nel corso del triennio per la ricerca di informazioni significative imparando ad utilizzare siti internet adeguati all'età e alle conoscenze degli alunni e per la presentazione multimediale di approfondimenti relativi ai contenuti affrontati (presentazione di *Power Point*, realizzazione di video con *Movie Maker*, etc.).

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 2 spazi orari settimanali di 50 minuti per moduli in alternanza con la disciplina Arte e immagine.

INFORMATICA

1. CONTENUTI ESSENZIALI

L'informatica nella scuola secondaria di I grado non si configura come una disciplina a sé stante, ma piuttosto come una strumentazione di mezzi e programmi che costituiscono un valido ausilio al lavoro didattico delle diverse discipline, sia nel lavoro personale degli studenti che nel lavoro di classe.

A tale scopo si ritengono imprescindibili le seguenti premesse di metodo:

- uno specifico contenuto didattico viene affrontato con l'utilizzo del mezzo informatico quando si giudica quest'ultimo uno strumento adeguato ed efficace, se non indispensabile, allo sviluppo del lavoro;
- un lavoro didattico svolto con l'ausilio del mezzo informatico in orario scolastico ha carattere esemplificativo; non deve diventare un'alternativa alla normale modalità di lavoro, ad esempio l'utilizzo della videoscrittura non sostituisce la normale pratica della scrittura se non in casi di necessità. Così come l'assegnazione di compiti svolti con il computer è misurata e ha carattere di eccezionalità.

Primo biennio

Nelle classi prime e seconde si propone l'affronto di uno specifico argomento disciplinare con l'ausilio di un programma informatico adeguato a scopo esemplificativo. Alcuni esempi di applicazioni e di programmi di *Informatica* proposti sono:

1. CONCETTI DI BASE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE (A CURA DEL DOCENTE RESPONSABILE DELL'INFORMATICA).
2. ARCHIVIAZIONE E RIELABORAZIONE DI IMMAGINI DIGITALI. UTILIZZO DEGLI ELEMENTI DI BASE DI PHOTOSHOP (ARTE E IMMAGINE, TECNOLOGIA).
3. SCRITTURA DI TESTI. UTILIZZO DEL PROGRAMMA WORD (ITALIANO).
4. COSTRUZIONE DI TABELLE E GRAFICI SULLA BASE DI UNA RACCOLTA DATI. UTILIZZO DEL PROGRAMMA EXCEL (SCIENZE, MATEMATICA).
5. APPROFONDIMENTI DI VARIO GENERE. UTILIZZO DEI MOTORI DI RICERCA PER LA NAVIGAZIONE IN INTERNET (NELLE DIVERSE DISCIPLINE).
6. SIMMETRIE NELLE FIGURE E TRA LE FIGURE, COSTRUZIONE DI PROCEDURE PER LA LORO REALIZZAZIONE. UTILIZZO DEL PROGRAMMA MSLOGO (MATEMATICA).
7. APPROFONDIMENTI DI CARATTERE SCIENTIFICO CON L'UTILIZZO DEL PROGRAMMA EXCEL (SCIENZE).
8. PRESENTAZIONI LINEARI DI ARGOMENTI STUDIATI. UTILIZZO INIZIALE DEL PROGRAMMA POWER POINT (ITALIANO, GEOGRAFIA).

Terzo anno

Per la terza si ritiene efficace:

- l'approntamento di presentazioni multimediali per l'approfondimento dei contenuti studiati per la partecipazione a concorsi esterni e per la preparazione dei percorsi d'esame;
- l'utilizzo dei programmi introdotti negli anni precedenti per l'approfondimento di alcuni argomenti studiati in modo da rendere sempre più familiare e adeguato il loro uso a scopi didattici.

Alcuni esempi di applicazioni e di programmi di *Informatica* proposti sono:

1. PRESENTAZIONE DI ARGOMENTI DI VARIO TIPO. UTILIZZO DEL PROGRAMMA POWER POINT (TUTTE LE DISCIPLINE).
2. REALIZZAZIONE DI VIDEO. UTILIZZO DEL PROGRAMMA MOVIE MAKER (TUTTE LE DISCIPLINE).
3. COSTRUZIONE DI FIGURE PIANE IN GEOMETRIA. UTILIZZO DEL PROGRAMMA CABRÌ (MATEMATICA).
4. RIPRESA E UTILIZZO DEI DIVERSI PROGRAMMI APPLICATIVI PER LA GESTIONE DI DOCUMENTI, L'ELABORAZIONE DEI TESTI, LA RACCOLTA DI DATI, LA PRESENTAZIONE DI CONTENUTI, LA REALIZZAZIONE DI IPERTESTI E L'USO DELLE RETI PER APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI (TUTTE LE DISCIPLINE).

2. COMPETENZE ATTESE

L'utilizzo delle applicazioni e dei programmi di *Informatica* nello svolgimento del lavoro didattico si prefigge il compito di sviluppare le competenze proprie di ciascuna disciplina. La valutazione delle competenze relative all'utilizzo del mezzo informatico, di seguito nominate, viene attestata pertanto nel giudizio proprio di ciascuna disciplina che se ne avvale.

Primo biennio

1. CONOSCENZA DEI CONCETTI DI BASE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE.
2. COSTRUZIONE DI TABELLE E PRODUZIONE DEI RELATIVI GRAFICI (EXCEL).
3. CONOSCENZA E UTILIZZO DI UN PROGRAMMA DI VIDEOSCRITTURA (WORD).
4. ACQUISIZIONE DEI CONCETTI DI BASE PER IL DIMENSIONAMENTO E LA MODIFICA DI IMMAGINI (PHOTOSHOP).
5. CAPACITÀ DI SELEZIONARE SITI WEB ED UTILIZZO MIRATO DEI MOTORI DI RICERCA.
6. ACQUISIZIONE DEI CONCETTI DI BASE PER L'UTILIZZO DI UN SEMPLICE LINGUAGGIO DI PROGRAMMAZIONE (MSLOGO).
7. PRESENTAZIONI LINEARI DI ARGOMENTI STUDIATI. (UTILIZZO INIZIALE DEL PROGRAMMA POWER POINT)

Terzo anno

1. REALIZZAZIONE DI PRESENTAZIONI DI CONTENUTI DI DIVERSO GENERE (POWER POINT).
2. REALIZZAZIONE DI VIDEO RIGUARDANTI CONTENUTI DI DIVERSO GENERE (MOVIE MAKER)
3. COSTRUZIONE DI FIGURE PIANE IN GEOMETRIA (CABRI').
4. UTILIZZO E PADRONANZA DEI DIVERSI PROGRAMMI APPLICATIVI PER REALIZZARE APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI

Il carico orario previsto di 33 ore annuali viene organizzato in moduli distribuiti nel corso dell'anno scolastico con orario flessibile all'interno della griglia del piano settimanale, secondo una programmazione iniziale con indicazione di contenuti, programmi da utilizzare e tempi di svolgimento, proposta dal collegio docenti e verificata in corso d'opera nei consigli di classe. L'attività didattica si svolge nel laboratorio di informatica dotato di postazioni personali.

Ogni modulo è strutturato in una prima parte di spiegazione e introduzione all'utilizzo del programma e in una seconda parte in cui si appronta il lavoro personale su uno specifico argomento o approfondimento disciplinare.

In genere l'introduzione ai programmi avviene con la compresenza dell'insegnante della materia coinvolta e con l'insegnante responsabile del laboratorio; il lavoro poi prosegue sul contenuto proposto secondo l'orario stabilito con l'insegnante di materia.

In tutte le classi l'introduzione di alcuni programmi avviene nelle ore di tecnologia.

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 33 spazi orari annuali di 50 minuti in collaborazione con le diverse discipline.

INGLESE

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola secondaria di I grado, in continuità con la scuola primaria, si propone d'introdurre gli alunni all'incontro e alla comprensione di una realtà culturale diversa da quella materna e di fornire gli strumenti essenziali per comunicare in ambito europeo.

La lingua straniera è mezzo di comunicazione e di espressione che favorisce l'incontro con persone e con una cultura diversa dalla propria. L'insegnamento della lingua inglese si propone, nel corso del triennio, di favorire tale incontro attraverso l'acquisizione ampia e sicura dello strumento linguistico in tutte le sue funzioni. Fornendo gli strumenti essenziali per comunicare in ambito europeo lo studio della lingua inglese contribuisce alla consapevolezza di appartenere a una cultura che ha radici antiche e destini comuni al di là delle differenze di nazionalità.

Anche per tale ragione riteniamo che il possesso della lingua straniera debba essere conseguito innanzitutto in termini di competenza comunicativa, indispensabile a chi oggi voglia far fronte alla necessità, anche verbale, di un mondo sempre più interconnesso e che prevede la padronanza di più codici linguistici. La dimensione comunicativa non può essere ridotta semplicemente a una competenza linguistica d'uso, ma per sua natura concorre e dispone il discente al suo cammino di maturazione, dilatando in lui l'orizzonte mentale.

Incontrando da vicino un'altra cultura, per il tramite della sua lingua, non si fa esperienza esclusiva di quella cultura, ma si è costretti a metterla in relazione con la propria cultura madre, diventandone più criticamente, profondamente consapevoli. Lo studio della lingua straniera è così anche occasione per l'approfondimento della lingua e della cultura italiana.

Le finalità dette saranno ottenute solo se chi impara è mosso da sincera curiosità e passione per l'altro da sé, condizione indispensabile per diventare un *good language learner*, curiosità e passione suscitate dall'insegnante.

Nel caratterizzarsi infine del "sapere disciplinare" la conoscenza della lingua inglese comincia ad assumere i caratteri non più soltanto di lingua d'uso quotidiano e di "sopravvivenza", bensì anche di lingua speciale, sia come possibile veicolo comunicativo di altre discipline, sia nella direzione d'interessi prossimi al mondo dei ragazzi.

I fondamenti dell'insegnamento della lingua inglese possono essere così sintetizzati:

CORRETTEZZA FONETICA E USO CORRETTO E CONSAPEVOLE DELLA LINGUA nella produzione di testi orali e scritti.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA, attività che potenzia le capacità logiche; rende consapevole la persona del suo rapporto con la realtà, accresce la motivazione ad apprendere, approfondisce la coscienza interlinguistica.

CENTRALITÀ ED ESEMPLARITÀ DEL TESTO, il quale è portatore di un senso; amplia la conoscenza lessicale, favorisce l'incontro e il paragone con una realtà culturale diversa dalla propria, è termine di confronto per dire la profondità dell'esperienza umana.

CONOSCENZA LESSICALE, che mira all'acquisizione di un lessico di base quotidiano ampio e del lessico essenziale alla lettura di testi significativi.

Vengono di seguito presentati i contenuti e gli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento della lingua inglese, elaborati tenendo anche in considerazione i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento. Essi vengono suddivisi in quattro ambiti:

COMPREHENSION: LISTENING /READING, SPEAKING, WRITING, METALINGUISTIC ABILITIES

COMPREHENSION

LISTENING/READING

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del leggere è la modalità naturale con cui il ragazzo entra in rapporto con l'altro, anche nell'ambiente scolastico. Nella scuola s'intende educare a un'attitudine a seguire, comprendere, e leggere mossi da una reale intenzione comunicativa. Per tale ragione riteniamo fondamentale la correttezza fonetica che in quanto implica la decodificazione di un messaggio è portatrice di un senso. Poiché ci preme che gli alunni acquisiscano lo strumento linguistico per una comunicazione reale è fondamentale introdurli all'uso del ritmo e dell'intonazione corretti. Riteniamo quindi estremamente proficuo l'uso regolare da parte dell'allievo di strumenti uditivi e multimediali (registrazioni di *native speakers*, audiovisivi, utilizzo del laboratorio linguistico-informatico, utilizzo della lavagna interattiva) e, occasionalmente, la possibilità di interloquire con *native speakers*.

In secondo luogo è a nostro avviso essenziale che l'intenzione comunicativa non sia generata unicamente dal bisogno di rispondere a una necessità immediata ma che costituisca per l'allievo, attraverso il testo come atto comunicativo di un'esperienza e portatore di un senso, occasione di incontro con la ricchezza della tradizione e termine di confronto per comunicare l'esperienza umana. Per tale ragione si intende fare uso costante del testo (semplificato ed autentico) anche di tipo letterario e poetico al fine di sviluppare un gusto da parte dell'allievo per l'incontro con esso. La programmazione di un percorso relativo alla lettura deve perciò tener conto di: (1) lettura come decifrazione della scrittura e comprensione del messaggio verbale scritto; (2) lettura strumentale all'apprendimento; (3) lettura come incontro formativo con testi narrativi e lirici scelti secondo i criteri della bellezza, della gradualità e dell'interesse dei ragazzi. L'incontro con il patrimonio culturale di un'altra tradizione è infine anche occasione per operare un iniziale confronto con la propria.

SPEAKING

La priorità accordata nel nostro insegnamento al momento comunicativo della didattica linguistica nasce dalla consapevolezza della lingua come strumento primario d'incontro con la realtà e mezzo di comunicazione e di espressione. Tendenzialmente si cerca di far uso corrente e il più frequente possibile della lingua inglese senza passare attraverso la traduzione sistematica.

WRITING

Il percorso di scrittura nel triennio ha come scopi fondamentali: consolidare negli alunni l'*habitus* dello scrivere, inteso come capacità e abitudine a produrre testi logicamente e formalmente corretti per attestare e comunicare il pensiero; fornire strumenti adeguati a una comunicazione efficace e significativa, valorizzare gli studenti che manifestano particolari doti nell'attività della scrittura.

La produzione testuale nel triennio avviene in diverse forme. È opportuno distinguere tra produzione di testi strumentali (come le risposte a un questionario, il riassunto di un brano, la composizione di un dialogo su traccia...) e quella di testi espressivi e creativi, tra cui rivestono particolare importanza il *project personale*, la *stesura della lettera*, la *recensione di un libro*, la *composizione di un testo poetico*. Essi presentano una maggior complessità espressiva e

progettuale rispetto ad altre tipologie testuali, e costituiscono un'occasione offerta allo studente per interrogare se stesso e la realtà, per dare un nome a ciò che sperimenta, per ampliare la sua competenza linguistica.

GRAMMAR AND METALINGUISTIC ABILITIES

La riflessione sulle strutture intermedie (morfologia, sintassi, lessico, ordine delle parole, intonazione) della lingua inglese è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell'educazione linguistica, intesa come approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico implicito ed esercitazione dell'uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e proprietà nella capacità espressiva.

La scoperta e la conoscenza delle categorie della lingua, primario strumento della ragione, hanno una forte valenza educativa, in quanto permettono e ampliano la consapevolezza del pensiero e del suo strutturarsi in rapporto alla realtà.

Il maturare della riflessione sulla lingua (momento metalinguistico) e la crescita della testualità (momento linguistico) sono favoriti da occasioni didattiche distinte, anche se non di necessità separate. E' fondamentale a tale proposito che gli esercizi siano di vario tipo ed impieghino tutte le facoltà dello studente. In particolare la riflessione sulla lingua si configura come crescita di consapevolezza che avviene di pari passo con la crescita delle abilità linguistiche, con speciale attenzione alla fonetica e all'ortografia. Nella scuola secondaria di primo grado la riflessione metalinguistica assume un'importanza particolare, sia dal punto di vista della formazione della ragione, sia in funzione orientativa.

Il percorso didattico viene impostato, anche in continuità con la scuola primaria, in termini ricorsivi e di successivo approfondimento delle strutture e del lessico, però sempre secondo un'impostazione descrittivo-induttiva (dall'occasione testuale alla categoria) e funzionalistica (la struttura è da comprendere in rapporto alla semantica e alla pragmatica).

A tal fine si predispongono unità di apprendimento intorno ai seguenti contenuti della disciplina:

Primo biennio

-INIZIALE RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SUL CONCETTO DI COMUNICAZIONE COME STRUMENTO ESPRESSIVO IN CUI SI FORMULA IL PENSIERO E LA POSSIBILITÀ DI RELAZIONE FRA INDIVIDUI.

-DIFFERENZA TRA LA LINGUA INGLESE E ITALIANA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NOZIONI DI INTONAZIONE, RITMO, ACCENTO.

-ANGLICISMI USATI NELLA LINGUA ITALIANA.

COMMUNICATION

GREETINGS;

INTRODUCING YOURSELF/OTHERS;

ASKING AND GIVING PERSONAL INFORMATION;

TALKING ABOUT YOUR FAMILY AND LOCATION;

DESCRIBING PEOPLE, PLACES AND OBJECTS;

SPELLING;

ASKING ABOUT AGE AND NATIONALITY;

TALKING ABOUT JOBS;

TELL THE TIME;

ASKING FOR AND GIVING DIRECTIONS;

BUYING THINGS AND ORDER FOOD;

SAYING YOUR ADDRESS;
TALKING ABOUT THE WEATHER;
EXPRESSING POSSESSION;
SAYING WHERE THINGS ARE;
EXPRESSING LIKES/DISLIKES;
TELL THE DAYS/ MONTHS/ SEASONS;
DESCRIBING PEOPLE'S APPEARANCES AND CHARACTERISTICS;
ASKING AND TALKING ABOUT THE FREQUENCY OF AN ACTION;
MAKING/ACCEPTING/REFUSING INVITATIONS;
MAKING REQUESTS;
TALKING ABOUT ONE'S NEEDS, OBLIGATIONS AND PROHIBITIONS;
COUNTING FROM 1 TO 1000;
USING ORDINAL NUMBERS;
TALKING AND ABOUT MATERIAL AND SIZES AND PRIZES,
TALKING ABOUT WHAT YOU CAN OR CAN'T DO;
TALKING ABOUT YOUR DAILY ROUTINE AND FREE TIME ACTIVITIES;
TALKING ABOUT WHAT YOU ARE DOING;
MAKING SUGGESTIONS / STRONG ADVICES;
EXPRESSING AGREEMENT OR DISAGREEMENT;
MAKING COMPARISONS;
MAKING PREDICTIONS;
TALKING ABOUT PAST ACTIVITIES.

GRAMMAR

THE ALPHABET;
SUBJECT AND OBJECT PRONOUNS;
TO BE, TO HAVE (PRESENT SIMPLE AFFIRMATIVE, NEGATIVE, INTERROGATIVE);
THERE IS/THERE ARE;
PRESENT SIMPLE REGULAR VERBS (AFFIRMATIVE, NEGATIVE, INTERROGATIVE)
PRESENT CONTINUOUS;
PRESENT CONTINUOUS VS PRESENT SIMPLE;
IMPERATIVE;
LIKE, CAN, MAY, MUST;
FUTURE: WILL, GOING TO, PRESENT CONTINUOUS WITH FUTURE MEANING;
PAST SIMPLE (REGULAR AND IRREGULAR VERBS)
USED TO;
THE PLURALS OF NOUNS (REGULAR + IRREGULAR);
POSSESSIVE CASE;
COUNTABLE AND UNCOUNTABLE NOUNS;
QUALIFYING, DEMONSTRATIVE, POSSESSIVE ADJECTIVES;
NOUNS AND ADJECTIVES OF NATIONALITY;
SOME/ ANY / NO, A FEW / A LITTLE;
COMPARATIVE FORM OF ADJECTIVES;
SUPERLATIVE FORM OF ADJECTIVES;
THE DEFINITE/INDEFINITE ARTICLES;
DEMONSTRATIVE, POSSESSIVE, INTERROGATIVE PRONOUNS;
ADVERBS OF FREQUENCY;

PREPOSITIONS OF TIME, PLACE AND MOVEMENT;
HOW MUCH / HOW MANY;
SHORT ANSWERS.

VOCABULARY

ACQUISIZIONE DI UN AMPIO LESSICO DI BASE RELATIVO ALLA VITA QUOTIDIANA E A SITUAZIONI D'INTERESSE PER IL RAGAZZO;
LESSICO INERENTE ALLE CONOSCENZE GEOGRAFICHE E DI CIVILTÀ DEI PAESI DI LINGUA INGLESE.

CULTURE AND CIVILIZATION

CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE FISICO-ANTROPICHE DI ALCUNI STATI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI DI LINGUA INGLESE E DEI LORO ASPETTI CULTURALI E DI CIVILTÀ PIÙ SIGNIFICATIVI.

Terzo anno

RIPASSO APPROFONDITO DELLE STRUTTURE E FUNZIONI AFFRONTATE NEGLI ANNI PRECEDENTI.

COMMUNICATION

EXPRESSING ANNOYANCE;
MAKING SUGGESTIONS/AGREE-DISAGREE;
DESCRIBING PEOPLE'S CHARACTER & APPEARANCE;
TALKING ABOUT PERSONAL BELONGINGS, LEISURE ACTIVITIES, LIFESTYLES;
JOINING SENTENCES;
COMPARING CITIES;
EXPRESSING SURPRISE/AMAZEMENT;
EXPRESSING YOUR FEELINGS;
EXPRESSING (UN)CERTAINTY;
MAKING PREDICTIONS;
TALKING ABOUT PLANS/INTENTIONS;
IDENTIFYING PEOPLE AND THINGS;
DISCUSSING HYPOTHETICAL SITUATIONS;
ASK FOR/GIVE ADVICE;
EXPRESSING SPECIFIC/GENERAL PREFERENCE;
TALKING ABOUT RULES;
REPRIMANDING/MAKING EXCUSE & APOLOGIZE;
TALKING ABOUT PAST EVENTS;
REPORTING MESSAGES.

GRAMMAR

QUESTIONS TAGS;
INDEFINITE, REFLEXIVE, INTERROGATIVE AND RELATIVE PRONOUNS;
"IF" CLAUSES;
IRREGULAR VERBS;
PRESENT PERFECT;
PAST CONTINUOUS;
CONDITIONAL;
PASSIVE FORM;
MODAL VERBS;

DIRECT AND IN DIRECT SPEECH.

VOCABULARY

AMPLIAMENTO DI UN LESSICO DI BASE INERENTE A SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA, ALLA SFERA PERSONALE E A SITUAZIONI D'INTERESSE PER IL RAGAZZO;

ACQUISIZIONE DI UN LESSICO ESSENZIALE, PER QUANTITÀ E PER VARIETÀ SEMANTICA, ALLA LETTURA DI TESTI SIGNIFICATIVI;

LESSICO INERENTE ALLE CONOSCENZE GEOGRAFICHE E DI CIVILTÀ.

CULTURE AND CIVILIZATION

CONOSCENZA DEGLI ASPETTI GEOGRAFICI E CULTURALI PIÙ SIGNIFICATIVI DI ALCUNI STATI EUROPEI ED AMERICANI DI LINGUA INGLESE;

SVILUPPO DI UN'INIZIALE CAPACITÀ DI CONFRONTO CON LA PROPRIA CULTURA.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

L'insegnamento della lingua inglese si prefigge di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

COMPETENZE RELATIVE ALLA DISCIPLINA INGLESE

Primo biennio

1. COMPRESIONE DEL SENSO GLOBALE DI UN MESSAGGIO ORALE E SCRITTO E DI UN SEMPLICE TESTO DI TIPO NARRATIVO.
2. LETTURA CORRETTA DI TESTI NOTI, CAPACITÀ DI INTERAGIRE IN UN DIALOGO E DI ESPRIMERSI ORALMENTE SU ARGOMENTI FAMILIARI E SU SEMPLICI TESTI DI TIPO NARRATIVO E POETICO.
3. PRODUZIONE CORRETTA DI SEMPLICI MESSAGGI SCRITTI E DI BREVI TESTI SU ARGOMENTI FAMILIARI.
4. USO APPROPRIATO DELLE FUNZIONI E STRUTTURE LINGUISTICHE AFFRONTATE.
5. INIZIALE CONOSCENZA DELLA CULTURA E CIVILTÀ DI PAESI ANGLOFONI.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none">1. Individua il messaggio principale di un testo orale e scritto anche se in modo parziale.2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo poco scorrevole; interagisce, anche se con fatica, in un dialogo e sa esprimersi in modo abbastanza adeguato a livello orale.3. Scrive testi non sempre pertinenti, dotati di iniziale coesione, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico non sempre appropriato.4. Conosce in modo parziale le strutture linguistiche affrontate e non sempre le sa usare in modo corretto.5. Conosce in modo approssimativo i contenuti della cultura e civiltà affrontati e non sempre è in grado di presentarli correttamente a livello orale e scritto.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza	<ol style="list-style-type: none">1. Individua l'insieme di informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti.2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo abbastanza scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge; sa

<p>(voto: 7)</p>	<p>interagire in modo corretto in un dialogo e sa esprimersi in modo adeguato a livello orale.</p> <p>3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico appropriato.</p> <p>4. Conosce le strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo abbastanza corretto.</p> <p>5. Conosce in modo adeguato i contenuti della cultura e civiltà affrontati ed è in grado di presentarli correttamente a livello orale e scritto.</p>
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<p>1. Individua in modo sicuro e completo le informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti.</p> <p>2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge; sa interagire in modo pertinente e personale in un dialogo e sa esprimersi con sicurezza a livello orale.</p> <p>3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, significativi e originali; dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico vario e appropriato.</p> <p>4. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo sicuro e consapevole.</p> <p>5. Conosce in modo sicuro i contenuti della cultura e civiltà affrontati ed è in grado di presentarli e rielaborarli a livello orale e scritto.</p>
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

Terzo anno

1. COMPRESIONE DEL SENSO GLOBALE DI UN MESSAGGIO ORALE E SCRITTO E DI UN TESTO DI TIPO NARRATIVO.
2. LETTURA CORRETTA, CAPACITÀ DI INTERAGIRE IN UN DIALOGO E DI ESPRIMERSI ORALMENTE SU ARGOMENTI FAMILIARI E TESTI DI TIPO NARRATIVO E POETICO.
3. PRODUZIONE CORRETTA DI MESSAGGI SCRITTI E DI TESTI SU ARGOMENTI FAMILIARI.
4. CONSAPEVOLEZZA E USO APPROPRIATO DELLE FUNZIONI E STRUTTURE LINGUISTICHE AFFRONTATE.
5. CONOSCENZA DELLA CULTURA E CIVILTÀ DI PAESI ANGLOFONI.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	<p>/</p>
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<p>1. Individua il messaggio principale di un testo orale e scritto anche se in modo parziale.</p> <p>2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo poco scorrevole; interagisce, anche se con fatica, in un dialogo e sa esprimersi in modo abbastanza adeguato a livello orale.</p> <p>3. Scrive testi non sempre pertinenti, dotati di iniziale coesione, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico non sempre appropriato.</p> <p>4. Conosce in modo parziale le strutture linguistiche affrontate e non sempre le sa usare in modo corretto.</p>

	5. Conosce in modo approssimativo i contenuti della cultura e civiltà affrontati e non sempre è in grado di presentarli correttamente a livello orale e scritto.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	1. Individua l'insieme di informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo abbastanza scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge; sa interagire in modo corretto in un dialogo e sa esprimersi in modo adeguato a livello orale. 3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico appropriato. 4. Conosce le strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo abbastanza corretto. 5. Conosce in modo adeguato i contenuti della cultura e civiltà affrontati ed è in grado di presentarli correttamente a livello orale e scritto.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	1. Individua in modo sicuro e completo le informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge; sa interagire in modo pertinente e personale in un dialogo e sa esprimersi con sicurezza a livello orale. 3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, significativi e originali; dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico vario e appropriato. 4. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo sicuro e consapevole.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

- Priorità accordata al momento comunicativo della didattica linguistica;
- uso corrente e il più frequente possibile della lingua inglese senza passare attraverso la traduzione sistematica;
- frequente utilizzo di strumenti multimediali per l'ascolto e la visione di filmati in lingue e occasionali incontri con *native speakers* ;
- uso costante del testo (sia orale che scritto) e sviluppo di un gusto da parte dell'allievo per l'incontro con esso come atto comunicativo di un'esperienza;
- insegnamento ricorsivo dei contenuti e nello sviluppo di tutte le abilità linguistiche;
- riflessione ragionata sulle strutture linguistiche, allo scopo di potenziare le capacità logiche dell'alunno ed esercitare la ragione come apertura alla realtà;
- cura della riflessione interlinguistica (approccio contrastivo, differenze tra L1 e L2);
- incontro con alcuni aspetti geografici e culturali significativi dei paesi di lingua inglese e iniziale confronto con la propria civiltà;
- uso di materiale scritto, (libri di testo in adozione, testo di grammatica in adozione, ed eventuale altro materiale di supporto), di materiale uditivo (cdrom del testo in adozione, utilizzo del 'live book'), audiovisivo e multimediale;
- impiego regolare del laboratorio linguistico multimediale;

- ❑ impiego di esercizi di vario genere inerenti a tutte le abilità linguistiche (esercitazioni a livello grammaticale, dettati, esercizi di comprensione del testo, semplici questionari, lettura e memorizzazione di dialoghi, listening tests, esercizi di fonetica...);
- ❑ uso della drammatizzazione, di canzoni e di giochi in L2;
- ❑ uso della correzione dell'errore non soltanto per chiarire incomprensioni, ma anche per approfondire la conoscenza di argomenti già affrontati. L'alunno deve imparare a percepire l'errore come momento critico e propizio del processo di apprendimento;
- ❑ Oltre alle lezioni frontali si prevedono attività laboratoriali finalizzate ad approfondire e a personalizzare aspetti diversi della didattica :
 - Laboratorio d'informatica;
 - Laboratorio espressivo;
 - Laboratorio in preparazione al conseguimento della Certificazione Internazionale TIE (Test of Interactive English).

4. ORARIO

Lezioni curriculari: 4 spazi orari settimanali di 50 minuti.

SPAGNOLO

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

L'introduzione di una **seconda lingua europea** nel piano di studi della Scuola Secondaria di I grado voluta dalla Riforma è segno di un rinnovato proposito di promuovere un'educazione integrale della persona. Tale proposito risponde pienamente a quanto auspicato dai redattori del *Quadro comune europeo di riferimento per l'insegnamento delle lingue*, i quali, in linea con la raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa di cercare di "conseguire una maggiore unità tra i suoi membri" e di aspirare a questo obiettivo "adottando una comune azione in ambito culturale", hanno considerato importante "fomentare il rispetto per la diversità delle lingue e per l'apprendimento di più di una lingua straniera nella scuola". In conformità con quanto stabilito dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, infatti, il Consiglio per la Cooperazione Culturale, con la sua Commissione per l'Educazione e la sua Sezione delle Lingue Moderne, si è preoccupato di fomentare, appoggiare e coordinare gli sforzi realizzati dai paesi membri e dalle istituzioni non governative per migliorare l'apprendimento delle lingue.

Detto ciò, la scelta della lingua spagnola come seconda lingua straniera nasce dal desiderio di permettere ai nostri giovani studenti di avvicinarsi ad una lingua e ad una cultura (quelle ispanica e latino-americana) sempre più presenti nel nostro Paese e particolarmente attraenti per loro.

Oggi giorno, infatti, lo spagnolo trova uno spazio sempre più ampio nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, essendosi diffuso prevalentemente grazie all'immissione massiccia di vocaboli ed espressioni idiomatiche nel mercato dell'*entertainment*, specie nell'ambito musicale internazionale. Questo fa sì che l'approccio dei ragazzi a tale lingua sia diverso rispetto a quello ad altri idiomi come il francese o il tedesco. Più specificamente, i ragazzi si avvicinano allo spagnolo senza l'ansia più spesso associata ad altre lingue, e anzi con entusiasmo, spesso sostenuti anche dall'opinione diffusa (per quanto erronea, visto il complesso e articolato sistema grammaticale) che si tratti di un idioma semplice, che si può imparare in breve tempo e senza particolare fatica. La lingua spagnola si presenta inoltre come occasione di incontro con una cultura per molti aspetti affine a quella italiana.

I fondamenti dell'insegnamento della lingua spagnola possono essere così sintetizzati:

Correttezza fonetica e competenza ortografica.

Uso corretto e consapevole delle strutture grammaticali e del lessico di base per:

- comprendere e produrre semplici e brevi messaggi, scritti e orali, riguardanti la vita quotidiana;
- chiedere e parlare di abitudini;
- descrivere luoghi, oggetti e persone;
- leggere e comprendere brevi testi d'uso e semplici descrizioni.

Centralità ed esemplarità del testo, scritto ma anche e soprattutto orale, il quale è sempre portatore di senso; amplia la conoscenza lessicale; favorisce l'incontro con una realtà culturale diversa dalla propria; è termine di confronto ed esempio per imparare ad esprimere la profondità della propria esperienza, in modo corretto non solo dal punto di vista fonetico e strutturale, ma anche pragmatico e socio-culturale.

Sviluppo di un'iniziale competenza plurilinguistica e pluriculturale: la riflessione sulla lingua, anche tramite il confronto con la lingua materna e con la lingua inglese, incrementa le **strategie meta-cognitive** dell'alunno, e l'integrazione nella sua vita di esperienze diverse dalla sua lo aiuta a prendere sempre più coscienza della sua identità, linguistica e culturale, e a sviluppare la sua capacità di imparare dal confronto col diverso da sé.

Vengono qui di seguito presentati i contenuti irrinunciabili dell'insegnamento Lingua spagnola:

Primo biennio

- ASPETTI FONOLOGICI DELLA LINGUA.
- BREVI ESPRESSIONI FINALIZZATE AD UN SEMPLICE SCAMBIO DIALOGICO NELLA VITA SOCIALE QUOTIDIANA.
- AREE LESSICALI CONCERNENTI NUMERI, DATE, COLORI, OGGETTI DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE (SCUOLA, CASA, CITTÀ, NEGOZI), FAMIGLIA E PARENTELE, ASPETTO FISICO, ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO, CIBI E ALIMENTI, ANIMALI E AMBIENTE NATURALE...
- AMBITI SEMANTICI RELATIVI ALL'IDENTITÀ DELLE PERSONE, ALLE LORO CONDIZIONI DI SALUTE, AI FATTORI TEMPORALI, AL TEMPO METEOROLOGICO, ALLA VITA PERSONALE.
- PRONOMI PERSONALI.
- VERBI AUSILIARI.
- VERBI PRONOMINALI E VERBI RIFLESSIVI.
- PRINCIPALI TEMPI VERBALI (FORME REGOLARI E IRREGOLARI): PRESENTE, PASSATO PROSSIMO, IMPERATIVO AFFERMATIVO.
- ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI.
- AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI, DIMOSTRATIVI E AGGETTIVI QUALIFICATIVI, ANCHE AI GRADI COMPARATIVO E SUPERLATIVO.
- PERIFRASI TENER QUE + INFINITIVO.
- PRINCIPALI PREPOSIZIONI E AVVERBI DI LUOGO E DI TEMPO.
- DIFFERENZA TRA HAY E ESTÁ/N.
- DIFFERENZA TRA SER E ESTAR.
- PERIFRASI IR A + INFINITIVO.
- PRINCIPALI STRATEGIE DI LETTURA DI SEMPLICI E BREVI TESTI INFORMATIVI, REGOLATIVI, DESCRITTIVI E NARRATIVI.
- STRATEGIE DI SCRITTURA DI ALCUNI TIPI DI TESTO SCRITTO: APPUNTI, CARTOLINA, BREVE LETTERA, TESTO DESCRITTIVO E SEMPLICE TESTO NARRATIVO CON CONTENUTI PERSONALI.
- ASPETTI DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ IMPLICITI NELLA LINGUA.

Terzo anno

- RIPASSO APPROFONDITO DELLE STRUTTURE E FUNZIONI AFFRONTATE NEGLI ANNI PRECEDENTI;
- VERBI IRREGOLARI DI USO PIÙ FREQUENTE;
- TEMPI: PASSATO PROSSIMO, IMPERFETTO, PASSATO REMOTO, SIA REGOLARE CHE IRREGOLARE;
- PERIFRASI VERBALE VOLVER+A+INFINITO;
- DOPPIA COSTRUZIONE OBJETO DIRECTO/OBJETO INDIRECTO;
- PREPOSIZIONE A
- PREPOSIZIONI POR E PARA
- AMPLIAMENTO DI UN LESSICO DI BASE INERENTE A SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA, ALLA SFERA PERSONALE E A SITUAZIONI D'INTERESSE PER IL RAGAZZO;
- ACQUISIZIONE DI UN LESSICO ESSENZIALE, PER QUANTITÀ E PER VARIETÀ SEMANTICA, ALLA LETTURA DI TESTI SIGNIFICATIVI;
- ASPETTI DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ IMPLICITI NELLA LINGUA.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

L'insegnamento della lingua spagnola si prefigge di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. COMPRESIONE DEL SENSO GLOBALE DI UN MESSAGGIO ORALE E SCRITTO E DI UN SEMPLICE TESTO DI TIPO NARRATIVO.
2. LETTURA CORRETTA DI TESTI NOTI, CAPACITA' DI INTERAGIRE IN UN DIALOGO E DI ESPRIMERSI ORALMENTE SU ARGOMENTI FAMILIARI E SU SEMPLICI TESTI DI TIPO NARRATIVO.
3. PRODUZIONE CORRETTA DI SEMPLICI MESSAGGI SCRITTI E DI BREVI TESTI SU ARGOMENTI FAMILIARI O DI CIVILTA'.
4. USO APPROPRIATO DELLE FUNZIONI E STRUTTURE LINGUISTICHE AFFRONTATE.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	/
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua il messaggio principale di un testo orale e scritto anche se in modo parziale. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo poco scorrevole; interagisce, anche se con fatica, in un dialogo e sa esprimersi in modo abbastanza adeguato a livello orale. 3. Scrive testi non sempre pertinenti, dotati di iniziale coesione, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico non sempre appropriato. 4. Conosce in modo parziale le strutture linguistiche affrontate e non sempre le sa usare in modo corretto.
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua l'insieme di informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo abbastanza scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge; sa interagire in modo corretto in un dialogo e sa esprimersi in modo adeguato a livello orale. 3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico appropriato. 4. Conosce le strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo abbastanza corretto.
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua in modo sicuro e completo le informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge, intrattenendo chi lo ascolta e avvicendolo; sa interagire in modo pertinente e personale in un dialogo e sa esprimersi con sicurezza a livello orale. 3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, significativi e originali; dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico vario e appropriato. 4. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo sicuro e consapevole.
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione</p>

(voto: 9/10)	nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.
--------------	--

Terzo anno

1. COMPRESIONE DEL SENSO GLOBALE DI UN MESSAGGIO ORALE E SCRITTO E DI UN SEMPLICE TESTO DI TIPO NARRATIVO.
2. LETTURA CORRETTA DI TESTI NOTI, CAPACITÀ DI INTERAGIRE IN UN DIALOGO E DI ESPRIMERSI ORALMENTE SU ARGOMENTI FAMILIARI E SU SEMPLICI TESTI DI TIPO NARRATIVO.
3. PRODUZIONE CORRETTA DI SEMPLICI MESSAGGI SCRITTI E DI BREVI TESTI SU ARGOMENTI FAMILIARI O DI CIVILTÀ.
4. CONSAPEVOLEZZA E USO APPROPRIATO DELLE FUNZIONI E STRUTTURE LINGUISTICHE AFFRONTATE.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	/
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua il messaggio principale di un testo orale e scritto anche se in modo parziale. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo poco scorrevole; interagisce, anche se con fatica, in un dialogo e sa esprimersi in modo abbastanza adeguato a livello orale. 3. Scrive testi non sempre pertinenti, dotati di iniziale coesione, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico non sempre appropriato. 4. Conosce in modo parziale le strutture linguistiche affrontate e non sempre le sa usare in modo corretto.
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua l'insieme di informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo abbastanza scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge; sa interagire in modo corretto in un dialogo e sa esprimersi in modo adeguato a livello orale. 3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico appropriato. 4. Conosce le strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo abbastanza corretto.
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua in modo sicuro e completo le informazioni e il messaggio principale di un testo orale e scritto e sa ricostruire la trama di testi noti. 2. Legge testi noti e non noti a voce alta in modo scorrevole, mostrando di capire attraverso l'intonazione il senso di ciò che legge, intrattenendo chi lo ascolta e avvicinandolo; sa interagire in modo pertinente e personale in un dialogo e sa esprimersi con sicurezza a livello orale. 3. Scrive testi funzionali ed espressivi pertinenti, significativi e originali; dotati di coesione e coerenza, correttezza ortografica e morfosintattica, utilizzando un lessico vario e appropriato. 4. Conosce le definizioni delle strutture linguistiche affrontate e le sa usare in modo sicuro e consapevole.
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

- priorità** accordata **al momento comunicativo** della didattica linguistica;
- uso corrente** e il più **frequente** possibile **della lingua spagnola** senza passare attraverso la traduzione sistematica all'italiano, utilizzando semmai il confronto con la lingua inglese (cura della **riflessione interlinguistica** e approccio contrastivo);
- insegnamento/apprendimento della lingua in **contesti comunicativi reali**;
- uso costante del testo**, sia orale che scritto, e sviluppo di un gusto da parte dell'allievo per l'incontro con esso come atto comunicativo di un'esperienza;
- insegnamento sistematico e ricorsivo** dei contenuti e sviluppo graduale ed integrato delle quattro abilità linguistiche;
- riflessione ragionata** sulle strutture linguistiche, allo scopo di potenziare le capacità logiche dell'alunno;
- uso di **materiale scritto, uditivo e audiovisivo**;
- attività ed esercizi** di vario tipo, che richiedono di mettere in atto strategie diverse e tutte le abilità linguistico-comunicative;
- uso di **canzoni, attività ludiche** di vario tipo, **drammatizzazione** di brevi dialoghi;
- uso della **correzione degli errori** per chiarire incomprensioni ed approfondire la conoscenza degli argomenti affrontati.

4. ORARIO

Lezioni curriculari: 2 spazi orari settimanali di 50 minuti.

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLE DISCIPLINE

STORIA

La storia è indagine, ricerca di fatti, ed è racconto di questi fatti (*memoria rerum gestarum*). Essa nasce da un interesse presente, dalla coscienza di una grandezza e di una identità di cui si vuole conoscere l'origine profonda e di cui si vuole vivere la memoria.

Le caratteristiche di questa ricerca sono la serietà e la non approssimazione nell'indagine, pertanto la ricostruzione storica risulta essere un'impresa di enorme portata culturale e di grande impegno anche perché, nel lavoro dello storico, al desiderio di una ricostruzione veritiera si accompagna la coscienza che la mente umana, nel ricordare, è selettiva per natura e per scelta.

Esistono dunque ricostruzioni storiche attente alla ricerca del vero, ma non oggettive o neutre: ogni ricostruzione nasce da una domanda da parte dello storico al passato e questa domanda ne diventa la chiave interpretativa.

Nella scuola noi non "facciamo storia" e non la fanno i nostri ragazzi, non si vuole infatti inseguire una conoscenza dilettantistica e frammentaria di una porzione infinitesimale del passato. Nonostante ciò, lo studio della storia nella scuola secondaria di I grado come conoscenza della ricostruzione storica operata da altri vuole essere un'esperienza conoscitiva simile al fare ricerca e allo scrivere storia e non può limitarsi ad essere una acquisizione mnemonica di dati. Perché ciò avvenga è necessario che, analogamente alla ricerca storica, lo studio del passato sia accompagnato da una vivacità di interesse per la propria esperienza presente, in una domanda cioè di luoghi, personaggi, fatti (Prima di me cosa è successo? Dove vivevano gli uomini? Dove si incontravano? Cosa hanno costruito? Chi erano? In che cosa credevano?). Questa curiosità introduce il ragazzo ad una conoscenza elementare dei fattori di identificazione di un determinato momento storico, che deve essere descritto dall'insegnante attraverso la *narrazione* (storia come racconto di fatti).

C'è poi una forma di interesse per il presente più vivo e specifico nei ragazzi della scuola secondaria di I grado. È questo il momento in cui inizia la presa di coscienza critica di sé e un più personale desiderio di conoscenza. Accanto all'interesse curioso di "cosa hanno fatto gli uomini prima di me" è presente in potenza e deve essere messo in atto dall'insegnante l'interesse problematico di come e perché gli uomini abbiano costruito e operato, per difendere o affermare cosa abbiano combattuto.

L'insegnante deve sostenere e non banalizzare questa curiosità e questo desiderio di una conoscenza più articolata e, operando una selezione di dati, deve offrire una chiave interpretativa del vasto universo del passato. Dunque non può presentare esclusivamente una ricostruzione storica "di battaglie" o, d'altra parte, esclusivamente una storia del costume e delle abitudini di vita; non può leggere, in conformità alle visioni ideologiche più accreditate, in senso storicistico o marxista, il divenire storico assoggettandolo ad un'idea deterministica di progresso; è necessario, invece, che sottoponga all'attenzione dei ragazzi date, luoghi, fatti, personaggi, eventi significativi per comprendere la specificità e la ricchezza di un determinato momento storico.

Lo studio della storia, che ha pertanto carattere sia conoscitivo che formativo, favorisce il sorgere di domande a condizione che avvenga nel contesto di un percorso formativo progettato dal docente, il quale deve stabilire, anno per anno, ma in prospettiva pluriennale, gli obiettivi che

intende raggiungere e le nozioni che sarà necessario acquisire lungo il percorso. Sulla base di un patrimonio comune di conoscenze essenziali è auspicabile che si innestino elementi diversi legati ad esperienze particolari di studio e di osservazione della città e del territorio in cui gli studenti vivono; l'importante è che tutti arrivino alla stessa meta: la consapevolezza della storicità del mondo materiale e culturale in cui viviamo con ciò che ne consegue:

- a. attitudine a cogliere dovunque i segni del tempo;
- b. sforzo di capire i problemi del nostro tempo riportandoli sempre alle loro origini.

Per questo i contenuti essenziali della disciplina sono:

I DATI (date, luoghi e fatti) che si sono consolidati come significativi all'interno di una tradizione culturale, alla quale apparteniamo, eurocentrica e cristiana.

GLI UOMINI che con il loro contributo originale di libertà, intelligenza e operatività hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti. Conoscerli può fare capire ai ragazzi quanto la storia sia determinata dalla libertà in atto degli uomini e dei popoli.

I FATTORI CHE CARATTERIZZANO NEL TEMPO OGNI CIVILTÀ: la religione, l'espressività artistica, le forme politiche e le istituzioni in cui si è tradotto nei secoli il bisogno dell'uomo di costruire insieme ad altri uomini. Conoscere questi aspetti del passato bene fa comprendere, a dispetto di qualsiasi interpretazione storicistica, la permanenza nel tempo di quell'*unicum humanum*, bisogno di senso e di compimento, uguale in noi e nell'uomo delle caverne, che ci permette di studiare con passione ciò che ci precede e ultimamente di confrontare i contenuti espressivi di ogni civiltà.

In ordine ai suddetti criteri si ritengono essenziali i seguenti contenuti:

Primo biennio

1. LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO D'Occidente.
2. GIUSTINIANO E L'IMPERO ROMANO D'Oriente.
3. LA NASCITA DEI REGNI ROMANO-BARBARICI.
4. IL MONACHESIMO DI S. BENEDETTO.
5. LA NASCITA DELL'ISLAM E LA SUA ESPANSIONE.
6. L'EUROPA FEUDALE: CARLOMAGNO E IL SACRO ROMANO IMPERO.
7. LA CIVILTÀ EUROPEA DOPO IL MILLE E L'UNIFICAZIONE CULTURALE E RELIGIOSA DELL'EUROPA: LE RADICI DI UNA IDENTITÀ COMUNE PUR NELLA DIVERSITÀ DEI DIVERSI SISTEMI POLITICI (COMUNI, SIGNORIE E STATI NAZIONALI IN EUROPA).
8. LA SVOLTA VERSO L'EPOCA MODERNA: LA CONQUISTA DELL'AMERICA.
9. CARLO V.
10. LA CRISI DELL'IMPERO E LA RIFORMA PROTESTANTE.
11. IL '600 E IL '700: LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA; IL RIPENSAMENTO POLITICO-ISTITUZIONALE; LA RIVOLUZIONE AMERICANA E LA RIVOLUZIONE FRANCESE.

Terzo anno

1. NAPOLEONE E L'EUROPA POST-NAPOLEONICA.
2. IMPERI, NAZIONI E POPOLI NELL'EUROPA DELL'OTTOCENTO.
3. L'ETÀ DELL'IMPERIALISMO E DEL COLONIALISMO.
4. LA PRIMA GUERRA MONDIALE.
5. I TOTALITARISMI DEL '900 E LA SECONDA GUERRA MONDIALE.
6. IL MONDO DOPO LE DUE GUERRE MONDIALI: LA GUERRA FREDDA E LA DECOLONIZZAZIONE.

GEOGRAFIA

La geografia, in quanto si configura come studio delle interrelazioni tra uomo e ambiente in un dato territorio, è una disciplina che educa all'osservazione attenta della realtà e al gusto per l'attualità, intesa come ciò che oggi accade dinamicamente nel mondo. È evidente la stretta connessione di tale disciplina con la Storia, in quanto l'uomo si esprime, agisce e costruisce nel tempo e nello spazio e questo viene continuamente modificato dall'uomo per rispondere ai suoi bisogni e affermare i suoi ideali. La partenza dei percorsi didattici da situazioni reali e attuali (gite scolastiche, quadri ambientali, fatti di attualità...) ha una duplice funzione: quella di far cogliere i problemi nella loro concretezza e in tutte le loro dimensioni e quella di fondare saldamente il metodo di conoscenza su una ricostruzione critica e verificabile dei problemi. La presa di contatto con la realtà deve essere utilizzata per stimolare progressivamente l'interesse per la conoscenza del lontano: qualificando così l'indagine verso prospettive sempre più ampie e più articolate ed iniziando alla conoscenza di altri paesaggi e stati. Perciò si procederà tenendo sempre presente il rapporto tra il nostro Paese nel contesto europeo e il resto del mondo ricorrendo il più possibile a comparazioni e riferimenti che aiutino e stimolino i processi di generalizzazione.

L'evolversi dello spirito critico e l'ampliarsi dell'interesse conoscitivo degli studenti vengono favoriti e consolidati dallo studio della geografia tramite una solida conoscenza della conformazione fisica e politica del mondo e dei suoi stati.

Una visione integrata della interrelazione uomo-ambiente contribuisce a sollecitare l'osservazione, a conferire il senso dello spazio, a sviluppare le capacità descrittive e ad arricchire il patrimonio culturale.

La conoscenza di usi e costumi di popoli lontani e diversi, attraverso il paragone, sviluppa ancor più la consapevolezza critica della propria cultura e tradizione. È inoltre rilevante l'acquisizione, anche attraverso la geografia, della capacità di tradurre, nei limiti dell'utile e del possibile, gli elementi quantitativi in elementi qualitativi e viceversa. Tali procedimenti stimolano l'alunno ad una attiva partecipazione alla realtà culturale, sociale ed economica e contribuiscono a prepararlo a scelte ragionate e responsabili anche in prospettiva, seppur lontana, del suo inserimento nel mondo del lavoro, ormai caratterizzato da una dimensione globale e molteplice dal punto di vista culturale, senza trascurare contatti sporadici ed essenziali con i più significativi fatti di attualità.

In ordine ai suddetti criteri si ritengono essenziali i seguenti contenuti:

Primo biennio

1. ORIENTAMENTO, TIPOLOGIE DELLE CARTE GEOGRAFICHE, DATI STATISTICI E GRAFICI.
2. IL CONTINENTE EUROPEO: POSIZIONE, FORMAZIONE E MORFOLOGIA. CLIMI E PAESAGGI NATURALI.
3. INTERAZIONE UOMO E AMBIENTE: PAESAGGI URBANI E RURALI; LE RISORSE E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE.
4. STRUMENTI DELLA DEMOGRAFIA E DELLA CARTOGRAFIA.
5. CONOSCENZA DEGLI STATI DELL'UNIONE EUROPEA DAL PUNTO DI VISTA MORFOLOGICO, POLITICO, ECONOMICO, URBANISTICO.
6. L'UNIONE EUROPEA.

Terzo anno

1. I CONTINENTI EXTRAEUROPEI: GLI ASPETTI FISICI, POLITICI, ANTROPICI.
2. TEMI E PROBLEMI DEL MONDO D'OGGI CONTESTUALIZZATI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica della Storia, in stretta connessione con quella della Geografia, si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. CONOSCENZA DELLA CONFORMAZIONE MORFOLOGICA E POLITICA DELL'EUROPA.
2. CAPACITÀ DI LOCALIZZAZIONE E DI ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO EUROPEO E MONDIALE.
3. UTILIZZO A FINE INFORMATIVO DI MANUALI, IMMAGINI, DATI STATISTICI E GRAFICI.
4. CONOSCENZA DEI PRINCIPALI EVENTI, PERSONAGGI E ISTITUZIONI DAL V AL XVIII SEC. D.C.
5. ESPOSIZIONE E NARRAZIONE ORALE DEGLI ARGOMENTI AFFRONTATI.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	/
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrive il continente europeo nei suoi aspetti morfologici essenziali facendo uso di carte geografiche. Individua sulle carte gli stati europei, ne conosce l'ordinamento politico e i fondamenti dell'economia. 2. Legge carte geografiche e tematiche decodificandone la simbologia elementare. Conosce i punti cardinali e mostra un'iniziale padronanza dei fattori che influenzano il clima. Se guidato riesce a orientarsi nella realtà come nella rappresentazione simbolica della stessa. 3. Solo se guidato - seleziona le informazioni principali in un testo espositivo, - trae informazioni da diverse tipologie di immagini (fotografie, opere d'arte), - interpreta dati statistici e grafici. 4. Utilizza un lessico abbastanza corretto ma non sempre appropriato e ricostruisce in modo parziale la cronologia dei fatti storici salienti. 5. È capace di rispondere in modo corretto ma elementare a domande pertinenti gli argomenti studiati.
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce ed è in grado di descrivere la morfologia del continente europeo utilizzando carte, anche mute. Individua gli stati europei sulle carte, ne conosce l'ordinamento politico e i fondamenti dell'economia. Conosce i quadri ambientali europei più significativi e le loro caratteristiche fondamentali. 2. Sa classificare, analizzare e leggere carte geografiche e tematiche decodificandone correttamente la simbologia essenziale. Conosce e sa descrivere fattori ed elementi climatici. Riesce a orientarsi con sicurezza nella realtà come nella rappresentazione simbolica della stessa 3. Seleziona le informazioni principali in un testo espositivo; è in grado di leggere e contestualizzare diverse tipologie di immagini (fotografie, opere d'arte). Interpreta dati statistici e grafici e ne evince informazioni utili alla comprensione delle relazioni tra uomo e ambiente, nonché alla ricostruzione di eventi storici. 4. Utilizza con proprietà la terminologia specifica essenziale. Conosce la

	<p>cronologia dei fatti salienti.</p> <p>5. È capace di rispondere in modo corretto a domande pertinenti gli argomenti studiati. Narra ed espone l'argomento affrontato in modo corretto e abbastanza coeso.</p>
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<p>1. Conosce ed è in grado di descrivere la morfologia del continente europeo utilizzando carte, anche mute. Individua con sicurezza gli stati europei, li presenta dal punto di vista politico ed economico dimostrando di conoscerne i tratti essenziali dell'evoluzione storica. Conosce i quadri ambientali europei più significativi e le loro caratteristiche.</p> <p>2. Sa classificare, analizzare e leggere carte geografiche e tematiche decodificandone correttamente la simbologia. Conosce e sa descrivere fattori ed elementi climatici. Riesce a orientarsi con sicurezza nella realtà come nella rappresentazione simbolica della stessa.</p> <p>3. Trae e gerarchizza le informazioni principali e secondarie in un testo espositivo; è in grado di leggere e contestualizzare diverse tipologie di immagini (fotografie, opere d'arte) e sa dare ragione dei dati osservati. Interpreta in modo autonomo dati statistici e grafici e ne evince informazioni utili alla comprensione delle relazioni tra uomo e ambiente nonché alla ricostruzione di eventi storici.</p> <p>4. Utilizza con proprietà la terminologia specifica. Conosce la cronologia dei fatti salienti e coglie la complessità dei fenomeni storici indagati.</p> <p>5. È capace di rispondere in modo corretto a domande pertinenti gli argomenti studiati. Narra ed espone in modo coeso, corretto e consapevole l'argomento affrontato.</p>
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

Terzo anno

1. CONOSCENZA DELLA CONFORMAZIONE MORFOLOGICA E POLITICA DEI CONTINENTI EXTRA-EUROPEI.
2. CAPACITÀ DI LOCALIZZAZIONE E DI ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO MONDIALE.
3. UTILIZZO A FINE INFORMATIVO DI MANUALI, IMMAGINI, DATI STATISTICI E GRAFICI.
4. CAPACITÀ DI PRENDERE APPUNTI E DI RIELABORARLI IN SCHEMI SINTETICI.
5. CONOSCENZA DEI PRINCIPALI EVENTI, PERSONAGGI E ISTITUZIONI DEI SEC. XIX AL XX D.C.
6. ESPOSIZIONE E NARRAZIONE ORALE RAGIONATA DEGLI ARGOMENTI STUDIATI.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	/
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<p>1. Conosce ed è in grado di descrivere i continenti extra-europei nei loro principali aspetti morfologici utilizzando carte. Individua i principali stati extra-europei, ne conosce l'ordinamento politico e i fondamenti dell'economia.</p> <p>2. Solo se guidato legge carte geografiche e tematiche extraeuropee decodificandone la simbologia. Conosce nei tratti essenziali i concetti di latitudine e longitudine e la loro incidenza sul clima e sugli ambienti.</p> <p>3. Solo se guidato - seleziona le informazioni essenziali di un testo espositivo, - leggere e contestualizza diverse tipologie di immagini (fotografie, opere</p>

	<p>d'arte), - leggere dati statistici e grafici.</p> <p>4. Prende appunti su indicazione dell'insegnante.</p> <p>5. Utilizza parzialmente il lessico proprio della disciplina. Possiede una conoscenza sommaria dei principali eventi, fatti e istituzioni dei secoli XIX e XX.</p> <p>6. Espone gli argomenti studiati in modo abbastanza corretto e coeso.</p>
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<p>1. Conosce ed è in grado di descrivere i continenti extra-europei nei loro principali aspetti morfologici utilizzando carte, anche mute. Conosce i quadri ambientali extra-europei e le loro caratteristiche essenziali. Riesce ad individuare i più importanti stati extra-europei, sa presentarne la struttura politica ed economica.</p> <p>2. Classifica, analizza e legge carte geografiche e tematiche extraeuropee decodificandone correttamente la simbologia essenziale. Conosce i concetti di latitudine e longitudine e la loro incidenza sul clima e sugli ambienti.</p> <p>3. Seleziona le informazioni principali in un testo espositivo; legge e contestualizza diverse tipologie di immagini (fotografie, opere d'arte) e sa dare ragione dei principali dati osservati. Legge statistiche e grafici riuscendo a dedurre alcune informazioni utili alla ricostruzione di eventi storici o alla comprensione delle relazioni tra uomo e ambiente.</p> <p>4. È in grado di prendere appunti durante le lezioni.</p> <p>5. Utilizza in modo corretto il lessico essenziale proprio della disciplina. Conosce eventi, fatti e istituzioni principali dei secoli XIX e XX.</p> <p>6. Espone oralmente in modo corretto gli argomenti studiati. Se guidato sa dare ragione di quanto afferma con argomentazioni semplici ma coerenti.</p>
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<p>1. Conosce ed è in grado di descrivere i continenti extra-europei nei loro aspetti morfologici utilizzando carte, anche mute. Conosce i quadri ambientali extra-europei e le loro caratteristiche. Individua con sicurezza gli stati extra-europei. Sa presentare la struttura politica ed economica dei principali stati e dimostra di conoscerne l'evoluzione storica e/o le problematiche attuali.</p> <p>2. Classifica, analizza e legge carte geografiche e tematiche extraeuropee decodificandone correttamente la simbologia. Padroneggia i concetti di latitudine e longitudine e la loro incidenza sul clima e sugli ambienti.</p> <p>3. Trae e gerarchizza le informazioni principali e secondarie in un testo espositivo; è in grado di leggere e contestualizzare diverse tipologie di immagini (fotografie, opere d'arte) e sa dare ragione dei dati osservati. Interpreta in modo autonomo dati statistici e grafici e ne evince informazioni utili alla comprensione delle relazioni tra uomo e ambiente nonché alla ricostruzione di eventi storici.</p> <p>4. È in grado di prendere appunti durante le lezioni e di sintetizzare in schemi lo studio personale.</p> <p>5. Utilizza il lessico proprio della disciplina. Conosce in modo sintetico e analitico i principali eventi e le istituzioni politiche dei secoli XIX e XX ed è consapevole della loro complessità.</p> <p>6. Espone oralmente in modo autonomo, corretto e consapevole gli argomenti studiati. Sa dare ragione di quanto afferma con argomentazioni semplici ma coerenti.</p>
<p>Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 9/10)</p>	<p>Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.</p>

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LE DISCIPLINE

Al centro della **storia** sono gli eventi. Per questo il metodo didatticamente privilegiato appare quello narrativo, in organica connessione con gli strumenti forniti da discipline quali l'italiano e la geografia.

Al fine di formare la capacità di studio autonomo da manuale l'insegnante inizialmente

- privilegia la **narrazione**, impostando il discorso in modo prossimo al manuale;
- detta i concetti e le definizioni più importanti da memorizzare;
- compila con gli studenti alcuni schemi che essi possano poi utilizzare come supporto per l'orale;
- assegna come compito domande a cui esercitarsi a rispondere ad alta voce.

Proseguendo nel percorso gradualmente

- la narrazione dell'insegnante può risultare più libera rispetto al manuale;
- gli studenti vengono invitati a prendere appunti e risistemarli poi sul quaderno;
- si può chiedere ai ragazzi di indagare autonomamente un argomento e presentarlo alla classe con il supporto di uno schema scritto o di sussidi multimediali.

Oltre alle lezioni frontali e dialogate si prevedono

- attività laboratoriali**, in stretta collaborazione con gli insegnanti di *Arte e Immagine, Musica, Tecnologia*; che attraverso l'assemblaggio di fonti - soprattutto storiografiche e iconografiche - aiutino a visualizzare gli aspetti identificativi di un particolare momento storico.
- uscite didattiche**, durante le quali l'osservazione diretta di ambienti e di opere dell'uomo favorisce l'acquisizione della consapevolezza storico-geografica.

Per quanto riguarda la **geografia**, la lezione si configura come laboratorio che parte dall'osservazione diretta di luoghi durante le uscite didattiche, dalla visione di filmati e di documentari, dall'osservazione di mappe, grafici, tabelle al fine di giungere alla formazione di mappe mentali. Tale attività si esplica in senso sincronico (come è fatto il mondo oggi?) e diacronico (come, nel tempo, si è modificata la geografia politica dell'Europa e del mondo?), per questo le discipline Storia e Geografia sono da intendersi complementari e vengono valutate con un unico voto.

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 4 spazi orari settimanali di 50 minuti (nel biennio i 2 spazi di Geografia sono utilizzati per moduli in alternanza con la disciplina Scienze).

1. CONTENUTI ESSENZIALI DELLA DISCIPLINA

Contributo specifico dell'insegnamento delle scienze motorie all'educazione della persona è lo sviluppo, l'affinamento e l'ampliamento delle capacità specifiche dell'area motoria. Agire sull'area motoria significa interessare anche l'area affettiva e cognitiva. Durante il lavoro, quando si portano gli allievi a riconoscere le proprie abilità e capacità, a prendere coscienza di ciò che stanno facendo, a conoscere e controllare le informazioni acquisite attraverso il corpo, individuare le caratteristiche delle attività svolte o sviluppare una corretta cultura motoria e sportiva è chiaro che si va ad incidere sulla persona nella sua globalità.

I fondamenti dell'insegnamento delle scienze motorie nella nostra scuola possono essere così sintetizzate:

CONOSCENZA E INCREMENTO DELLE PROPRIE CAPACITÀ MOTORIE SIA COORDINATIVE CHE CONDIZIONALI, ATRAVERSO LAVORI CHE CONSENTANO DI AMPLIARE IL PROPRIO BAGAGLIO MOTORIO, SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO E GESTIONE DI MOVIMENTI SEMPLICI E COMPLESSI ED INCREMENTARE LA PROPRIA CAPACITÀ DI RESISTENZA, FORZA E VELOCITÀ.

INCREMENTO DELLA FUNZIONALITÀ DI ORGANI ED APPARATI CORPOREI; PARTICOLARE ATTENZIONE È DATA ALLO SVILUPPO PLASTICO DELL'APPARATO NEURO-MUSCOLARE IN FUNZIONE DELL'ACQUISIZIONE DI UNA MIGLIORE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO ALLA SITUAZIONE DELLA VITA QUOTIDIANA.

ACQUISIZIONE DI UNA CORRETTA CULTURA MOTORIA E SPORTIVA, VISTA COME CAPACITÀ RAZIONALE SIA DI UTILIZZARE IL MOVIMENTO DEL CORPO IN FUNZIONE DEL MANTENIMENTO E DEL MIGLIORAMENTO DI UNO STATO DI SALUTE, SIA DI GIUDIZIO SU FATTORI IMPLICATI NEL MONDO SPORTIVO (TIFO, DOPING.....)

Contenuti essenziali della disciplina sono:

CAPACITÀ COORDINATIVE

CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE.

MIGLIORAMENTO DEL CONTROLLO CORPOREO.

MIGLIORAMENTO SPAZIO-TEMPORALE E DINAMICO GENERALE.

INCREMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLE INFORMAZIONI UTILI ALL'APPRENDIMENTO E SVOLGIMENTO DI GESTI MOTORI.

INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI SAPER UTILIZZARE I NUOVI GESTI MOTORI APPRESI IN SITUAZIONI DIVERSE E SEMPRE PIÙ COMPLESSE.

CAPACITÀ CONDIZIONALI

VERIFICA DEL LIVELLO DI PARTENZA.

MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ FISICHE DI BASE (FORZA, RESISTENZA, VELOCITÀ, MOBILITÀ ARTICOLARE).

UTILIZZO EFFICACE DI PIANI DI LAVORO PERSONALIZZATI.

AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

CAPACITÀ DI RELAZIONE CON LA SQUADRA RISPETTANDO LE DIVERSE CAPACITÀ E LE CARATTERISTICHE PERSONALI
 GESTIONE CONSAPEVOLE DELLE ABILITÀ SPECIFICHE RIFERITE A SITUAZIONI TECNICHE E TATTICHE DI GIOCHI DI SQUADRA E DI SINGOLI
 CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA DISCIPLINA SPORTIVA A CUI SI PARTECIPA.
 UTILIZZO DELL'ALLENAMENTO PER MIGLIORARE LE PROPRIE PRESTAZIONI.

ABILITÀ NATATORIE

CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ NATATORIE DI BASE:

GALLEGGIAMENTO- SCIVOLAMENTO- RESPIRAZIONE – TUFFI DI PARTENZA.

APPRENDIMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI DIVERSI STILI DI NUOTATA: (CRAWL, DORSO, RANA, DELFINO).

MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI APNEA.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

La didattica delle scienze motorie si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari:

Primo biennio

1. APPRENDIMENTO ED ESECUZIONE DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE E DEI NUOVI GESTI MOTORI PROPOSTI; CONTROLLO E GESTIONE DEL PROPRIO CORPO NELLE DIVERSE SITUAZIONI DI LAVORO
2. INCREMENTO DELLE CAPACITÀ CONDIZIONALI (FORZA, RESISTENZA, VELOCITÀ E MOBILITÀ ARTICOLARE).
3. CORRETTO UTILIZZO DELLO SPAZIO E DEGLI ATTREZZI IN LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO E GESTIONE DELLE CAPACITÀ TECNICHE E TATTICHE DI GIOCHI PRESORTIVI.

<p>Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 5)</p>	<p>/</p>
<p>Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esegue con qualche incertezza i gesti motori di base e i nuovi movimenti appresi. Mostra nelle diverse attività un discreto controllo corporeo. 2. Ottiene accettabili risultati nei test eseguiti sulle qualità condizionali e non ha evidenziato un significativo incremento del livello di partenza 3. Non sempre usa attrezzi e spazi in funzione delle scopo. Utilizza in modo abbastanza preciso le abilità apprese nelle situazioni di gioco e si muove con tattiche poco efficaci
<p>Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza</p> <p>(voto: 7)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esegue correttamente in situazioni facili i gesti motori di base e i nuovi movimenti appresi. Mostra nelle diverse attività un buon controllo corporeo 2. Ottiene discreti risultati nei test eseguiti sulle qualità condizionali e ha incrementato il livello di partenza 3. Usa attrezzi e spazi in funzione delle scopo. Utilizza in modo abbastanza preciso le abilità apprese nelle situazioni di gioco e si muove con tattiche efficaci
<p>Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza</p> <p>(voto: 8)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esegue correttamente in situazioni facili e complesse i gesti motori di base e i nuovi movimenti appresi. Mostra nelle diverse attività un ottimo controllo corporeo 2. Ottiene positivi risultati nei test eseguiti sulle qualità condizionali ed ha incrementato il livello di partenza 3. Usa attrezzi e spazi in funzione delle scopo. Utilizza in modo preciso le

	abilità apprese nelle situazioni di gioco e si muove con tattiche efficaci
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

Terzo anno

1. APPRENDIMENTO DI GESTI MOTORI SEMPRE PIÙ COMPLESSI E UTILIZZO "DINAMICO" DELLE ABILITÀ SVILUPPATE.
2. POTENZIAMENTO FISIOLÓGICO (RESISTENZA, FORZA, VELOCITÀ, MOBILITÀ ARTICOLARE).
3. GESTIONE DELLE ABILITÀ TECNICHE E TATTICHE DI ALCUNI GIOCHI SPORTIVI.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 5)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: 6)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non sempre apprende correttamente gesti motori complessi e sa eseguirli con efficacia. Utilizza in modo semplice le abilità apprese in diverse situazioni motorie. A volte in grado di riconoscere e correggere errori di esecuzione 2. Ottiene accettabili risultati nei test eseguiti sulle qualità condizionali e non ha evidenziato un significativo incremento del livello di partenza. Conosce in modo essenziale i principi fondanti l'allenamento sportivo. 3. Non sempre è in grado di gestire e utilizzare i gesti motori appresi negli sport affrontati. A volte è in grado di individuare tattiche di gioco efficaci. Ha appreso in modo essenziale i fondamentali individuali. Riconosce le caratteristiche essenziali dello sport praticato
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: 7)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Apprende correttamente gesti motori complessi e sa eseguirli con discreta efficacia. Utilizza le abilità apprese in diverse situazioni motorie. È spesso in grado di riconoscere e correggere errori di esecuzione. 2. Ottiene discreti risultati nei test eseguiti sulle qualità condizionali e ha incrementato il livello di partenza. Conosce i principi fondanti l'allenamento sportivo. 3. Gestisce e utilizza discretamente i gesti motori appresi negli sport affrontati. Sa individuare tattiche di gioco efficaci. Ha appreso abbastanza correttamente i fondamentali individuali. Riconosce le caratteristiche dello sport praticato.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: 8)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Apprende correttamente gesti motori complessi e sa eseguirli con efficacia. Utilizza le abilità apprese in diverse situazioni motorie. È in grado di riconoscere e correggere errori di esecuzione. 2. Ottiene positivi risultati nei test eseguiti sulle qualità condizionali ed ha incrementato il livello di partenza. Conosce i principi fondanti l'allenamento sportivo. 3. Gestisce e utilizza i gesti motori appresi negli sport affrontati. Sa individuare tattiche di gioco efficaci. Ha appreso correttamente i fondamentali individuali. Riconosce le caratteristiche dello sport praticato.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: 9/10)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

Nell'affrontare i diversi contenuti è utile partire sempre da una situazione globale, che rappresenta il momento in cui l'allievo familiarizza con l'argomento; fase necessaria per creare nella persona la consapevolezza di ciò che dovrà affrontare.

A questo subentra un momento più specifico, di tipo analitico e percettivo in cui l'allievo deve prendere coscienza degli aspetti implicati nel processo di apprendimento, portando in particolar modo l'attenzione a riconoscere le informazioni riguardanti il proprio corpo, la percezione dello spazio e del tempo che il sistema nervoso riconosce ed elabora per poter progettare il movimento del proprio corpo. In questo ambito assume grande importanza il processo di verbalizzazione, che permette al soggetto di elaborare ed organizzare a livello concettuale gli elementi più importanti acquisiti e saperli comunicare.

Molto utile è poi il passaggio seguente che consiste nell'affrontare di nuovo in modo globale la situazione di apprendimento: ovviamente arricchito dalle esperienze precedentemente vissute.

Parte integrante del curriculum di Scienze motorie sono le due gare annuali di nuoto e di atletica, durante le quali ciascuno studente e le classi nel loro complesso possono mettere alla prova i traguardi raggiunti nelle diverse discipline sportive, imparando a mettere al servizio del gruppo classe le loro capacità, collaborare con la squadra e competere in maniera corretta con i coetanei, superare le proprie paure e sperimentare uno spirito di competizione non aggressivo.

4. ORARIO

Lezioni curricolari: 2 spazi orari settimanali di 50 minuti.

RELIGIONE

1. CONTENUTI E OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DISCIPLINA

Essendo caratteristica della nostra scuola il riconoscimento del nesso tra fede e cultura, l'ora di religione non è un momento a sé stante e secondario, bensì un'occasione per conoscere più approfonditamente il cristianesimo e per metterne in luce i legami con la nostra proposta culturale e con la vita. Perché questo accada, lo svolgersi dell'insegnamento della religione avviene in tre fasi: 1. presentazione e comprensione delle principali figure veterotestamentarie, della vita di Cristo e dell'insegnamento della Chiesa Cattolica, 2. confronto dei punti presentati con le discipline scolastiche e il quotidiano degli studenti, 3. racconto, descrizione e comunicazione dei risultati del lavoro. In tutti questi momenti il lavoro è guidato dall'insegnante esperto di religione, ma è cura del coordinatore di classe garantire il nesso tra gli insegnamenti impartiti nelle varie discipline e il percorso di religione.

Primo biennio

1. INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA DISCIPLINA: PERCHÉ CONOSCERE CRISTO.
2. L'ATTESA DI CRISTO: ABRAMO, DAVIDE, MARIA.
3. L'INCONTRO CON CRISTO E LA SCOPERTA DELLA SUA ECCEZIONALITÀ.
4. LA DOMANDA DI FRONTE A CRISTO: "CHI È COSTUI?" E LE RISPOSTE DEI SUOI CONTEMPORANEI.
5. LA RIVELAZIONE DI CRISTO COME FIGLIO DI DIO.
6. LA CHIESA, CORPO MISTICO DI CRISTO.

Terzo anno

1. LA CONTEMPORANEITÀ DI CRISTO NELLA STORIA: OPERE E DIMENSIONI DELLA CULTURA E DELLA CARITÀ CRISTIANE NELLA VITA DI ALCUNI SANTI MODERNI E CONTEMPORANEI.

2. COMPETENZE DISCIPLINARI ATTESE

Primo biennio

1. COMPrensione DELLA NARRAZIONE DELL'INSEGNANTE E ORGANIZZAZIONE DEL QUADERNO DEGLI APPUNTI.
2. CONOSCENZA DEI CONTENUTI TRATTATI.
3. CAPACITÀ DI PORRE DOMANDE DI COMPrensIONE E DI APPROFONDIMENTO.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: non sufficiente)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: sufficiente)	1. Ascolta con attenzione alterna la lezione frontale, prende appunti solo sotto dettatura. 2. Espone in modo poco preciso i contenuti. 3. Fatica a porre domande pertinenti.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali	1. Ascolta con attenzione la lezione frontale, prende appunti sintetici e li organizza in testi corretti.

relativi a tale competenza (voto: buono)	2. Espone in modo corretto i contenuti appresi. 3. Pone domande pertinenti, tese alla comprensione dei contenuti, paragonando, se guidato, i contenuti trattati con la propria esperienza e con i contenuti delle altre discipline.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: distinto)	1. Ascolta con attenzione la lezione frontale, prende regolarmente appunti e li organizza in testi particolareggiati e personali. 2. Espone in modo corretto e preciso i contenuti appresi. 3. Pone domande pertinenti, tese alla comprensione approfondita dei contenuti, paragonando i contenuti trattati con la propria esperienza e con i contenuti delle altre discipline.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: ottimo)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

Terzo anno

1. PARTECIPAZIONE ATTENTA E ATTIVA ALLA LEZIONE.
2. CONOSCENZA ANALITICA E SINTETICA DEI CONTENUTI AFFRONTATI.
3. CAPACITÀ DI SINTESI E DI PARAGONE TRA I CONTENUTI ESISTENZIALI E CULTURALI.

Livello E: l'alunno non ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: non sufficiente)	/
Livello D: l'alunno ha raggiunto i traguardi iniziali relativi a tale competenza (voto: sufficiente)	1. Ascolta con attenzione alterna la lezione frontale e dialogata e prende appunti solo sotto dettatura. 2. Espone in modo poco preciso i contenuti.
Livello C: l'alunno ha raggiunto i traguardi essenziali relativi a tale competenza (voto: buono)	1. Ascolta con attenzione la lezione frontale. Se sollecitato interviene con domande e osservazioni nella lezione dialogica. 2. Espone in modo corretto i contenuti appresi, operando, se guidato nel ragionamento, paragoni con la propria esperienza e con le proprie conoscenze disciplinari.
Livello B: l'alunno ha pienamente sviluppato tale competenza (voto: distinto)	1. Ascolta con attenzione la lezione frontale. Interviene con domande e osservazioni nella lezione dialogica. 2. Espone in modo corretto e preciso i contenuti appresi, argomenta intorno ad essi in modo logico e critico, operando paragoni con la propria esperienza e con le proprie conoscenze disciplinari.
Livello A: l'alunno ha eccellentemente sviluppato tale competenza (voto: ottimo)	Ha pienamente raggiunto i traguardi del livello B, inoltre il rendimento è da ritenersi eccellente per le doti personali, l'impegno assiduo nel lavoro personale e scolastico, la cura degli elaborati, la personalizzazione nell'apprendimento e la consapevolezza nella restituzione dei contenuti.

3. STRATEGIE DIDATTICHE E ATTIVITÀ LABORATORIALI ENTRO LA DISCIPLINA

Il fatto cristiano si pone dentro la storia e si rivolge all'uomo con la pretesa di rispondere alle sue domande ultime: egli è chiamato a paragonarsi con esso, a verificare se corrisponde alle esigenze della sua ragione. Proprio per questo è della natura del fatto cristiano interpellare la ragione dell'uomo in un lavoro di conoscenza, paragone e verifica ultima della pretesa da esso sottesa.

In questo senso le lezioni sono impennate sulla narrazione della storicità del fatto cristiano, dalle origini ai nostri giorni; sulla ripresa del contenuto affrontato per trattenerlo; sul momento di dialogo teso al paragone tra la proposta ascoltata e il proprio vissuto; sullo svolgimento di attività personali o di gruppo che favoriscano la comprensione e la verifica dei contenuti proposti, anche nel confronto con quanto appreso nelle altre discipline.

4. ORARIO

Lezioni curriculari: 1 spazio orario settimanale di 50 minuti.

5. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DEL CURRICULUM

Alla luce del D.M. 675/97 e delle successive disposizioni ad esso collegate è stato possibile formulare progetti di attività educativo-didattiche che hanno reso l'apprendimento delle discipline di studio previste dalle norme vigenti più significativo, creativo e personale.

ACCOGLIENZA

Nella nostra scuola è preoccupazione primaria del corpo docenti accompagnare il ragazzo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, che presenta di per sé dei fattori di difficoltà e di rottura. Per questo vengono offerte ai ragazzi le informazioni precise e adeguate per poter affrontare serenamente le novità, valorizzando anche gli elementi di continuità. Viene inoltre impostato sin dall'inizio l'atteggiamento di fiducia e di dipendenza dall'adulto necessario per compiere un cammino conoscitivo.

Prima dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado genitori e alunni di quinta elementare provenienti da scuole esterne all'Istituto incontrano personalmente la Preside in un colloquio a scopo conoscitivo. I genitori degli alunni iscritti alla scuola primaria dell'Istituto partecipano invece a un incontro con Rettore e Preside nel quale vengono presentati obiettivi educativi e didattici della scuola secondaria di I grado.

Nel mese di giugno vengono invitati i genitori dei futuri alunni ad un incontro con la preside che presenta le caratteristiche della scuola secondaria di I grado e le sue strutture, e affida un lavoro estivo per i futuri studenti da svolgere in vista dell'ingresso nella scuola secondaria di I grado. All'inizio delle lezioni a settembre gli studenti delle classi prime vengono invitati a conoscere la sezione di appartenenza. Nei primi giorni di scuola a settembre alcune lezioni del coordinatore sono dedicate alla conoscenza delle norme che regolano la vita scolastica, dell'organizzazione oraria e degli strumenti didattici in uso. È cura inoltre di ciascun insegnante presentare metodi e strumenti propri della disciplina mettendo in evidenza aspetti di continuità o di diversità rispetto alla scuola primaria.

CONVIVENZA DI INIZIO D'ANNO

Nei primi giorni di scuola a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano a una convivenza di tre giorni che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico. Durante l'uscita infatti si attuano visite culturali, lezioni per classi, momenti ludici e canori che hanno il compito di favorire un'esperienza di condivisione e di conoscenza reciproca tra la classe e gli insegnanti; di ridestare il desiderio di imparare e di impostare l'atteggiamento corretto per vivere l'anno scolastico. Pur coinvolgendo la scuola nella sua interezza, l'uscita prevede visite e attività differenziate per livello, in base ai percorsi disciplinari che saranno successivamente svolti. Il collegio docenti ha cura di scegliere come mete luoghi che offrono interessanti escursioni di carattere naturalistico e artistico pertinenti agli argomenti di studio delle tre classi.

ATTIVITÀ ORIENTATIVE

L'orientamento, inteso non solo come offerta di informazioni sul mondo scolastico della scuola superiore, ma come attività formativa che intende educare a scelte consapevoli, interessa l'intero corso del triennio e tutte le discipline, in quanto finalizzate alla conoscenza di sé e della realtà, ma ha bisogno di un trattamento esplicito e specifico già dalla fine della seconda secondaria di I grado. Data l'importanza di una scelta consapevole della scuola superiore, alla fine della classe seconda il Rettore incontra alunni e genitori per proporre i criteri della scelta. Contestualmente vengono effettuate delle gare di grammatica, matematica e disegno dal vero tra le tre classi, al fine di raccogliere ulteriori elementi in vista dell'orientamento. Alla consegna delle schede di valutazione

in giugno viene oralmente espresso dal coordinatore di classe un primo giudizio orientativo ai genitori in base alle competenze raggiunte nel biennio. Ad alcuni studenti viene affidato un lavoro mirato da effettuarsi in estate e da verificarsi all'inizio dell'anno scolastico qualora gli studenti avessero trascurato alcuni aspetti del percorso scolastico che invece risultano importanti per la formulazione di un giudizio motivato sul proseguo degli studi. In terza gli studenti vengono guidati attraverso colloqui e incontri informativi ad indirizzarsi nel mondo della scuola superiore. Vengono inoltre effettuate lezioni su argomenti in svolgimento da docenti di licei interni ed esterni che intendono offrire un assaggio del metodo proprio dei diversi indirizzi. Per quanto riguarda gli istituti tecnici e i corsi di formazione professionale, i docenti si rendono disponibili ad accompagnare studenti interessati direttamente nelle scuole prescelte, al fine di vedere dal vivo ambienti e laboratori che le contraddistinguono. Alla fine di ottobre i coordinatori incontrano i genitori per consegnare un consiglio orientativo scritto, che viene poi confermato o variato in seguito all'esame finale.

USCITE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

Le uscite di uno o più giorni, che si effettuano durante l'anno scolastico, hanno lo scopo di

- approfondire i percorsi didattici in svolgimento;
- favorire la collaborazione reciproca di due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza: il momento dell'esperienza e quello della riflessione su di essa;
- educare all'osservazione della realtà, secondo la complessità dei suoi fattori sino alla formulazione di domande che trovano in seguito nelle diverse discipline indicazioni per strutturare risposte adeguate;
- educare all'ascolto e alla responsabilità personale in un'esperienza di condivisione di attività didattiche, sportive e ludiche con compagni ed insegnanti;
- avviare all'uso di diversi metodi di conoscenza di un'unica realtà complessa.

L'esperienza di conoscenza e l'attività ludica e sportiva condivise con gli insegnanti, al di fuori della tradizionale sede dell'apprendimento, cioè la scuola, oltre a favorire la conoscenza reciproca tra insegnanti e alunni, chiama maggiormente in causa la libertà dei ragazzi. Da ciò deriva un incremento del gusto nell'apprendere e della responsabilità personale nel lavoro, che solitamente si intensifica grazie a tale convivenza e alla ripresa sistematica dei suoi contenuti al ritorno.

La scelta delle mete è motivata dalla presenza di luoghi di interesse naturalistico e culturale attinenti ai percorsi didattici, nonché dall'offerta di strutture alberghiere e sportive adeguate al numero e all'età degli studenti.

CLASSI PRIME

Lo scopo delle visite e delle attività destinate alle classi prime è permettere l'osservazione, l'incontro e lo studio degli aspetti naturali e antropici di un ambiente naturale, al fine di comprenderne le caratteristiche geografiche, le dinamiche dell'insediamento umano, l'interrelazione uomo-ambiente, il significato del lavoro come trasformazione della realtà per rispondere alle proprie fondamentali esigenze.

Viene proposto in modo paradigmatico un metodo di conoscenza basato sull'osservazione, lo studio e l'attestazione, attraverso lo svolgimento di varie attività che coinvolgono alunni e insegnanti.

CLASSI SECONDE

A conclusione del biennio si desidera condurre gli studenti alla visione di alcune testimonianze culturali e artistiche che ripercorrono in modo sintetico le principali tappe dell'iter scolastico svolto

nel biennio, mettendo in luce le radici della nostra civiltà. La modalità di lavoro dei ragazzi risulta attiva e personale grazie ad un momento preliminare svolto in classe, all'osservazione diretta sul luogo, alla ripresa e alla codificazione individuale.

CLASSI TERZE

Per le classi terze si mira all'incontro con uomini che hanno lasciato traccia di sé nella storia, uomini all'opera che hanno messo a frutto le loro doti, hanno dato forma ai loro ideali trasformando così la città in cui hanno vissuto, dando un contributo decisivo alla ricerca nei vari campi del sapere. L'incontro con tali uomini vuole offrire agli studenti che stanno concludendo un ciclo di studi per iniziare un altro un esempio di vita vissuta alla ricerca del suo significato, nella certezza che quanto è stato donato ad ogni uomo diventa produttivo se utilizzato per il bene di sé stessi e degli altri.

TEATRO

L'esperienza della drammatizzazione risulta essere un utile strumento di conoscenza in quanto comunicare ciò che si apprende ne aumenta la consapevolezza. All'interno dei programmi di italiano, arte e musica si prevede la realizzazione di alcune rappresentazioni, come approfondimento del lavoro scolastico: in prima viene realizzato un percorso di lettura espressiva individuale e corale a cura del docente di italiano; in seconda una trasposizione teatrale di testi epici o narrativi coordinata dal docente di italiano; in terza viene organizzato un concerto sotto la guida del docente di musica. Il percorso di drammatizzazione viene effettuato in collaborazione di esperti teatrali.

NUOTO E ATLETICA

Il programma di Scienze motorie e sportive prevede un corso di nuoto distribuito lungo tutto il triennio nella piscina dell'Istituto e l'avviamento alle discipline atletiche in palestra e sulla pista dell'Istituto. Ogni anno si tengono gare interne di nuoto ed atletica presso un Centro Sportivo, che hanno il duplice significato di momento di verifica degli obiettivi raggiunti dai singoli e dalle classi e di saggio in cui mostrare il lavoro svolto. Il punteggio ottenuto in tali gare sommato a quelli relativi alle attività ludiche della convivenza di inizio d'anno decretano l'attribuzione della coppa di classe per livello, premio ambito da tutti gli studenti.

GARE E CONCORSI

Durante il secondo pentamestre sono previste per tutte le classe gare interne di atletica e di nuoto, che mirano al duplice scopo di dar saggio di quanto appreso durante le lezioni di scienze motorie ed educare a una sana competitività.

In maggio gli studenti delle classi seconde partecipano a gare che intendono mettere a confronto le competenze logico-matematiche, logico-linguistiche e di disegno dal vero raggiunte da ogni studente e dalla classe nel suo complesso. Vengono premiati i primi classificati per livello e la classe, che si aggiudica il trofeo "Matica", al fine di incentivare lo studio di tali discipline e di mettere alla prova l'utilità di quanto appreso durante le ore curriculari per risolvere problemi di natura anche diversa rispetto alle abituali esercitazioni.

Oltre alle gare interne all'istituto è favorita la partecipazione a concorsi di carattere letterario, matematico, artistico al fine di motivare allo studio e di educare una sana competitività.

CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua inglese e della lingua spagnola si avvalgono di insegnanti madrelingua nelle "botteghe del venerdì".

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il supporto informatico è utilizzato come strumento per lo svolgimento dei programmi di varie discipline, anche in vista della presentazione di alcuni fondamentali contenuti attraverso testi multimediali.

GESTI PUBBLICI

MOMENTI LITURGICI: Gli studenti sono aiutati a vivere i momenti forti della liturgia nel percorso didattico di religione e attraverso eventi preparati insieme a loro. Inoltre l'inizio e la fine dell'anno scolastico sono accompagnati dalla celebrazione della Santa Messa, alla quale gli studenti sono invitati a partecipare liberamente.

ANDEMM AL DOMM: Ogni anno l'Istituto partecipa alla manifestazione delle scuole cattoliche in piazza del Duomo, organizzata dall'Associazione *Andemm al Domm*, cui aderiscono l'AGESC, la FISM, la FISIAE, legate all'Ufficio Scuola della Curia Arcivescovile di Milano. Tale gesto ha lo scopo di far conoscere la realtà delle scuole libere e di affermare la libertà di educazione come principio valido per tutti, soprattutto in questo periodo storico nel quale è aperta la discussione sulla parità.

OPEN DAY E MOSTRA DI FINE ANNO: Nel mese di novembre, in conformità alla programmazione del Collegio Docenti e in collaborazione con le altre scuole presenti in Istituto, la scuola viene aperta per un'intera giornata al pubblico. In questa occasione è possibile prendere visione in modo sintetico dell'attività svolta e delle metodologie in uso nella scuola.

La scuola aperta al pubblico, attraverso mostre, saggi, spettacoli e attività sportive, è un'occasione per far conoscere a tutti metodi, strumenti, contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso gli studenti e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri.

Il momento di predisposizione del percorso espositivo, e quello di spiegazione al pubblico sono finalizzati a

- ripercorrere alcune tappe significative dell'attività scolastica, rendendone evidente la complessiva coerenza e disvelando nessi, rimandi e relazioni fra materie ed argomenti diversi;

- valorizzare l'apporto di ciascun alunno evidenziandone il contributo originale, e quindi insostituibile, alla costruzione di un'opera comune, attraverso uno sguardo retrospettivo e sintetico;

- rendere pubblici i risultati, le sintesi dei lavori svolti e le opere realizzate al fine di comunicare a genitori ed adulti il valore educativo dell'esperienza scolastica in atto.

Analogamente, al termine del terzo anno, gli alunni, guidati dai loro insegnanti, allestiscono una mostra per illustrare sinteticamente, attraverso modelli, disegni, cartelloni e altri elaborati, il percorso didattico compiuto nel corso dell'anno nell'ambito di tutte le discipline e delle esperienze interdisciplinari. Sono gli stessi alunni che presentano e spiegano la mostra al pubblico.

OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

1. CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA INGLESE

Gli studenti che lo desiderano sono accompagnati dai loro insegnanti di inglese nella preparazione degli esami validi per le certificazioni di competenza internazionali (esame TIE) sia durante le lezioni curricolari sia attraverso un corso appositamente istituito facente parte delle “botteghe del venerdì”.

Nell’odierno panorama culturale e professionale sempre più caratterizzato da relazioni internazionali diventa infatti interessante poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo.

Anche attraverso le certificazioni gli alunni potranno documentare, nel Portfolio Europeo delle Lingue, le tappe della loro esperienza di apprendimento della lingua inglese.

2. POLISPORTIVA

Con l’intento di fornire ai ragazzi l’opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l’attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito nell’ottobre del 1995 una Società sportiva, denominata Polisportiva Sacro Cuore.

Le finalità della Polisportiva possono essere così sintetizzate:

- Offrire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui, accanto alle sollecitazioni agonistiche, sia sempre presente una preoccupazione educativa.
- Educare i ragazzi ad organizzare un efficace gioco di squadra.
- Far conoscere e rispettare le regole del gioco a cui si partecipa.
- Riconoscere il ruolo positivo dell'arbitro.
- Creare momenti relazionali significativi tra ragazzi ed educatori (allenatori e genitori).
- Educare i ragazzi a saper vincere e saper perdere.
- Promuovere la conoscenza di sé, sia dal punto di vista delle caratteristiche fisico-corporee che di quelle psicologiche.

L'attività coinvolge circa il 40% dei ragazzi e il 30% delle ragazze della scuola media nelle seguenti attività:

- Calcio a 11, Campionato CSI
- Calcio a 11, Campionato CSI o F.I.G.C
- Calcio a 11, Campionato CSI
- Basket maschile, Campionato CSI;
- Pallavolo femminile, Campionato CSI;

Gli allenamenti si svolgono una volta alla settimana presso la scuola (palestra della scuola attrezzata per basket e pallavolo; campo di calcio a 7, utilizzato sia per gli allenamenti che per le partite) o altri impianti sportivi (campo di calcio a 11 all’interno del Parco Lambro). Le partite si svolgono generalmente il sabato e occasionalmente la domenica e vedono la presenza di un nutrito gruppo di genitori che accompagna le squadre.

Oltre alle attività di giochi di squadra la Polisportiva offre agli alunni della scuola corsi pomeridiani di nuoto nella piscina dell’Istituto.

3. SCUOLA DI MUSICA

Sono aperti, in orario pomeridiano dei corsi musicali volti a offrire agli studenti a partire dalla quarta elementare la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti.

Sono previste lezioni relativamente ai seguenti strumenti: **pianoforte, percussioni, violino, sassofono, flauto traverso, tromba e clarinetto**. Per chi non ne fosse provvisto sarà possibile una forma di noleggio dello strumento.

Il calendario preciso delle lezioni è naturalmente subordinato al numero degli iscritti e, in caso di sovrabbondanza rispetto al numero degli strumenti disponibili, verrà fatta una prova di ammissione.

La prova di orchestra è inoltre aperta a tutti coloro che, anche al di fuori della scuola, hanno già intrapreso un percorso musicale che intendono proseguire, ma che vogliono ugualmente far parte dell'organico.

Direttore didattico della scuola è il prof. Roberto Ardigò.

4. SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO

Da diversi anni offriamo la possibilità ai nostri studenti di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno di due settimane a Dublino in Irlanda, e dal 2008 in Spagna, con la finalità di potenziare la capacità di comprensione orale, la competenza comunicativa, l'acquisizione di un lessico di base e delle strutture linguistiche, nonché di addentrarsi nella realtà culturale del Paese di cui la lingua è espressione. Si tratta di un'esperienza che è sempre risultata proficua ed entusiasmante sia da un punto di vista didattico-culturale, sia educativo. La scelta della scuola si è orientata nei confronti di un Istituto Linguistico impostato secondo gli stessi criteri della nostra esperienza educativa.

Tutte le attività didattiche, culturali, sportive e ricreative vengono confrontate e vagliate con gli insegnanti che accompagnano gli studenti e sono parte integrante della stessa esperienza.

METODI E STRUMENTI

1. VALUTAZIONE

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Attraverso la valutazione l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti; le verifiche in itinere legate agli obiettivi specifici di apprendimento del percorso didattico; le verifiche sommative effettuate al termine di ogni unità di apprendimento che abitano l'alunno a rendere ragione di ciò che fa ed impara mettendo a frutto le competenze raggiunte.

VALUTAZIONE DELLA CLASSE

La proposta educativa, l'impostazione dell'attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti sono oggetto di valutazione e di verifica nei consigli di classe e nelle assemblee di classe in cui docenti e genitori si confrontano, nelle rispettive competenze e ruoli, sui passi degli alunni, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui risultati raggiunti nell'esperienza della classe.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI INSEGNANTI

Oltre ai Consigli di Classe, il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua realizzazione nelle singole classi.

La valutazione del Collegio Docenti è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

2. LABORATORI E AMBIENTI

AULE

Le aule destinate alle lezioni degli studenti della scuola secondaria di I grado sono 9 e sono situate al secondo piano. Ciascuna è dotata di un pc collegato alla rete interna della scuola, a internet e a una lavagna interattiva *smart board*. Con essa è favorita un'attività didattica interattiva, grazie alla possibilità che essa offre di proiettare documenti, slide, filmati e di salvare il lavoro effettuato in classe su file.

LABORATORI DI INFORMATICA

L'istituto è dotato di tre laboratori di informatica, dotati ciascuno di più di trenta computer in rete fra loro (intranet) e collegati alla rete internet, di server e di stampante laser a colori, ad alte

definizione e velocità. Un'ora alla settimana viene sistematicamente utilizzato per l'insegnamento della lingua inglese. Le altre discipline se ne servono per la realizzazione di unità di apprendimento e per introdurre gli studenti alle conoscenze basilari dell'informatica.

AULA DI ARTE E TECNOLOGIA

Le materie di Arte e Immagine e di Tecnologia hanno un'aula appositamente destinata e attrezzata.

L'aula, particolarmente luminosa, è dotata di banchi di lavoro individuali; attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori; armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature; lavabo e guardaroba.

AULA DI MUSICA

L'insegnamento della Musica dispone di un'aula multimediale appositamente destinata, che ospita un centinaio di posti per attività anche comuni a più classi. La sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile alle più svariate esigenze degli alunni.

In essa si trovano un harmonium ed una tastiera pesata completa (sette ottave) per l'accompagnamento musicale da parte del professore. È presente inoltre una cospicua serie di strumentini (strumentario Orff) a disposizione degli alunni.

È dotata di una strumentazione multimediale che consente la visione su grande schermo di filmati.

AULA DI SCIENZE

L'insegnamento delle scienze, si avvale di un laboratorio dotato di banchi adatti al lavoro di gruppo, lavabo, strumenti per l'osservazione scientifica, video.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

La materia di Scienze Motorie e Sportive dispone delle attrezzature d'istituto. Oltre ai campi sportivi e alle piste di atletica posti nel giardino sul retro dell'edificio, vi sono, in ambienti coperti e collegati all'edificio centrale, anche una palestra e una piscina. La palestra è dotata di tutte le attrezzature necessarie alle attività ginniche, oltre che di canestri per la pallacanestro, porte per la pallamano, e della rete per la pallavolo.

Per lo svolgimento delle attività motorie in acqua l'istituto si è dotato di una piscina. Essa si trova in un ambiente esterno all'edificio scolastico ma collegato in copertura ad esso. La piscina misura mt. 12,5 per 5; è dotata di spogliatoi, asciugacapelli e guardaroba. Da un ingresso separato si accede ad un balcone per assistere alle attività, ad esempio gare o saggi di fine corso.

3. CRITERI DI ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

Il libro di testo è uno degli strumenti attraverso cui gli insegnanti possono perseguire gli obiettivi formativi e didattici.

I soggetti interessati e coinvolti nell'adozione dei libri di testo sono i docenti, le famiglie e gli alunni.

Provvedere all'adozione dei libri di testo compete al Collegio docenti, sentiti i Consigli di Classe.

La scelta dei libri di testo rientra nelle responsabilità del docente e fa parte delle sue competenze professionali.

PRINCIPI GUIDA NELLA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

l'organicità di presentazione della disciplina;

la corrispondenza tra gli argomenti trattati e le reali possibilità di apprendimento degli alunni;

l'adeguatezza dello stile espositivo all'età degli studenti cui è destinato;
l'impostazione che promuova il senso della ricerca e solleciti l'acquisizione di un personale metodo di studio, stimolando curiosità e interesse;
l'attenzione alla libertà e iniziativa umane;
l'attenzione ai contenuti formativi essenziali;
la ricchezza di immagini e documentazione;
la gradevolezza della veste grafica;
la snellezza e la praticità nell'uso;
l'economicità, a pari valore didattico;

USO DEI LIBRI DI TESTO

Punto di riferimento per lo studente è il lavoro in classe del docente, il libro di testo deve quindi essere usato come uno degli strumenti a disposizione dello studente ed è compito dell'insegnante educare ad un uso adeguato, conducendo il discente ad avere con esso una sempre maggiore familiarità.

I libri di testo si rivelano un punto di partenza per il lavoro comune, che sarà cura dell'insegnante integrare anche con documenti e iconografia utili all'apprendimento della disciplina.

Nella scuola sono in uso dispense integrative per le uscite didattiche e per le seguenti discipline: musica, inglese, informatica. Tali dispense nascono dal lavoro e dall'esperienza didattica maturati in questi anni.

CORPO DOCENTE

La figura dell'insegnante è fondamentale nel processo di apprendimento del ragazzo e per questo la professionalità non è ridotta solo ad una competenza specifica della materia o alla capacità di iniziativa individuale dell'adulto, ma è l'introdurre alla realtà mediante l'insegnamento delle diverse discipline.

Il processo educativo avviene attraverso l'attenzione al cammino di ogni singolo ragazzo potenziando le capacità di ciascuno e sostenendo attraverso varie modalità di consolidamento gli alunni in difficoltà nel rispetto dei tempi personali.

Una tale professionalità del corpo docente si attua in un'ipotesi di lavoro e in un'idea di educazione del tutto condivise e non può prescindere da un lavoro di approfondimento e di arricchimento del proprio bagaglio culturale e dalla ricerca di metodi e strumenti adeguati a comunicare i contenuti.

Altra caratteristica della professionalità è il lavoro congiunto e collegiale tra i docenti.

Il corpo docente nell'anno scolastico 2011/2012 risulta così composto:

don Eugenio NEMBRINI, Rettore

Raffaella PAGGI, Preside, coordinatrice dell'area letteraria

Anna Maria PEDACCHIOLA, Vicepreside e insegnante di Matematica e Scienze, coordinatrice dell'area scientifica

Roberto ARDIGO', Musica

Elena CASTELLANI, Tecnologia, responsabile di Informatica

Gaia CAVESTRI, Sostegno

Luigi CESTARO, Arte e Immagine

Emilia CROCI, Matematica e Scienze

Gloria CUCCATO, Italiano, Storia e Geografia, Sostegno

Gabriele GRAVA, Italiano, Storia e Geografia

Lucio FARÈ, Scienze motorie e sportive

Antonella GEROSA, Matematica e Scienze

Maria Fina GIARDINA, Scienze motorie e sportive

Anna IULIANO, Italiano, Storia e Geografia

Paola MARINZI, Italiano, Storia e Geografia

Andrea NEMBRINI, Italiano, Storia e Geografia

Rossella PIRA DEGIARDE, Inglese

Carola RAINERO, Inglese, coordinatrice dell'area lingue straniere

Maria Silvia RICCARDI, Italiano, Storia e Geografia

Don Dino GORETTI, Religione

L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge nei seguenti ambiti:

COLLEGIO DOCENTI

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni

docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è formato dai docenti e dal Preside; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

Esiste una struttura di sostegno agli insegnanti che incominciano la loro attività professionale presso l'Istituto da parte della Preside e di docenti con esperienza pluriennale per favorire il loro rapido inserimento nella tradizione culturale ed educativa dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e del lavoro scolastico.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Le riunioni per discipline e per aree disciplinari sono un utile strumento per vivere collegialmente l'aggiornamento e la programmazione. L'attività di questi anni ha prodotto strumenti come progetti, dispense ad uso della scuola e libri di testo. Questo lavoro viene svolto anche in collaborazione con insegnanti di altre scuole, con i docenti della scuola primaria e dei licei della Fondazione.

AGGIORNAMENTO

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti ed opportunità di formazione.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del ragazzo, sia lavori seminariali con i docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi e attività relativi agli ambiti disciplinari. Dentro questa rete si inseriscono anche corsi e progetti didattici promossi da dipartimenti universitari ed istituti competenti che hanno lo scopo di formare gli insegnanti che lo desiderano su tematiche e progetti specifici.

SCUOLE IN RETE

Dall'anno scolastico 2002/2003 è stato stipulato un accordo di rete con le scuole secondarie di I grado "A. Mandelli" e "S. Tommaso Moro" di Milano, "V. Bachelet" di Cernusco sul Naviglio, "Collegio Guastalla" di Monza, con le quali da anni esiste una collaborazione di programmazione didattica ed educativa.

Il rapporto scuola-famiglia è proposto, sviluppato e valutato alla luce del seguente principio: la famiglia è il primo soggetto educativo. La scuola nella sua specificità intende collaborare con i genitori all'educazione dei ragazzi. Modalità operative di questa corresponsabilità sono le seguenti.

1. COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia degli alunni e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside incontra le famiglie dei futuri studenti per presentare la scuola secondaria di I grado. A settembre, all'inizio delle lezioni le famiglie e gli studenti vengono convocati in una riunione per conoscere la sezione di appartenenza e il relativo consiglio di classe.

Nei primi mesi dell'anno scolastico il Consiglio di classe delle classi prime incontra i genitori per un dialogo volto ad una maggior conoscenza dei ragazzi e all'affronto delle eventuali problematiche emerse nel passaggio alla scuola secondaria.

2. ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno.

3. COLLOQUI SCUOLA- FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

4. INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di I grado coinvolge le famiglie nell'orientamento degli alunni iscritti alla classe seconda proponendo incontri con il Rettore e Presidi per indicare in modo generale i criteri con cui affrontare la scelta della scuola superiore. Obiettivo è fare il punto su come accompagnare gli alunni a guardare le capacità e gli interessi, ad acquisire un metodo di studio adeguato, a raccogliere informazioni sulle scuole superiori. Durante questo iter i docenti della classe colloquiano di frequente con le famiglie perché il giudizio finale di orientamento sia condiviso, fino al colloquio finale con il docente coordinatore di classe, durante il quale viene comunicato il giudizio di orientamento.

5. INCONTRI SU ASPETTI EDUCATIVI

La scuola secondaria di I grado, nell'ambito di iniziative promosse dall'Istituto, propone, anche su richiesta delle famiglie, incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola che di rilevanza sociale e culturale.

6. ATTIVITA CARITATIVE

In occasione dei tempi liturgici forti, l'Istituto mette a disposizione di gruppi di genitori alcuni locali della scuola a sostegno di iniziative per il reperimento di fondi da impegnare per le attività caritative. In questo modo si intendono favorire le occasioni per stringere rapporti fra le famiglie anche sottolineando l'aspetto della solidarietà.

Le famiglie stesse collaborano con la scuola nel reperimento dei fondi necessari al Fondo Di Solidarietà dell'Istituto, che ha lo scopo di consentire alle famiglie che lo desiderano di realizzare la libertà di scelta educativa.

REGOLAMENTI E SERVIZI

1. REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La comunità educante dell'Istituto S. Cuore si struttura, nello spirito del DL 16 aprile 1994 n. 297 e del DPR 24 giugno 1998 n. 249, nei seguenti organi collegiali:

- a) Consiglio di classe;
- b) Collegio dei docenti;
- c) Consiglio di Istituto;
- d) Giunta Esecutiva;
- e) Assemblee degli studenti;
- f) Assemblee e Comitati dei genitori;
- g) Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto. Partecipano come organismi collaterali:

- h) Associazione Genitori A.Ge.S.C. con proprio regolamento;
- i) Associazione sportiva Polisportiva Sacro Cuore con proprio regolamento.

2. CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 1

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri della Fondazione Sacro Cuore.

Art. 2

Il Consiglio d'Istituto è unico per tutto il plesso scolastico e ne fanno parte, come membri di diritto:

- Rappresentante legale nella persona del Rettore
- Presidi di ogni ordine di scuola secondaria di I e II grado
- Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia
- Coordinatrice della Scuola primaria
- Segretario
- Parroco
- Rappresentante AGESC
- Rappresentante Polisportiva Sacro Cuore
- Presidente Associazione ex-alunni

Sono membri elettivi:

- 2 genitori della scuola dell'Infanzia
- 2 genitori della scuola primaria
- 2 genitori della scuola secondaria di I grado
- 2 genitori del liceo artistico
- 2 genitori del liceo classico
- 2 genitori del liceo scientifico
- 2 docenti della scuola primaria
- 2 docenti della scuola secondaria di I grado
- 2 docenti del liceo artistico
- 2 docenti del liceo classico
- 2 docenti del liceo scientifico
- 2 alunni del liceo artistico
- 2 alunni del liceo classico

- 2 alunni del liceo scientifico

Art. 3

A giudizio del Consiglio stesso espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a titolo consultivo: specialisti a vario livello medico-psico-pedagogici e di orientamenti vari.

Art. 4

E' presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta (legale).

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Si elegge anche un Vice-Presidente con le stesse modalità.

Art. 5

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che sarà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale sarà esposto entro una settimana a firma del Presidente e del Segretario.

Art. 6

I membri elettivi del Consiglio d'Istituto durano in carica tre anni, tranne che la rappresentanza studentesca, rinnovata annualmente. I genitori e i docenti che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri in carica, saranno sostituiti mediante cooptazione tra le surroghe elette fino ad esaurimento delle stesse.

Art. 7

Il per essere eletti è, per genitori e i docenti, far parte della comunità dell'Istituto Sacro Cuore e, per gli alunni, frequentare il triennio. Docenti, genitori, alunni perdono il diritto a far parte del Consiglio di Istituto dopo tre assenze non giustificate e consecutive alla riunioni ordinarie del Consiglio.

Art. 8

Il Consiglio è validamente costitutivo quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri in carica.

Nel computo delle votazioni sono esclusi: tanto gli astenuti nelle votazioni palesi, quanto le schede bianche o nulle nelle votazioni segrete. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione avviene per alzata di mano; è segreta solo quando si riferisce a persone.

Art. 9

Un argomento non iscritto all'ordine del giorno non può essere trattato a meno che la relativa proposta non sia approvata a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 10

I Consiglieri nei loro interventi in aula devono sempre chiedere la parola al Presidente che fa anche da

moderatore, o in sua assenza al Vice-presidente. Gli interventi non possono superare i tre minuti. Per un intervento di una certa ampiezza occorre un accordo preventivo con il Presidente. Non sono ammessi interventi su argomenti non all'ordine del giorno. Il Presidente richiama all'ordine chi prende la parola in pubblico senza il suo consenso e quanti non si attengano alle norme stabilite dal presente statuto. Quando un Consigliere ha parlato su un determinato argomento, non gli è permesso intervenire nuovamente, prima che abbiano preso la parola tutti i Consiglieri iscritti a parlare sullo stesso argomento.

Art. 11

Ogni decisione del Consiglio di Istituto deve essere posta in votazione dal Presidente al termine della discussione secondo le modalità espresse dall'articolo 26.

Art. 12

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione del Rappresentante Legale.

Art. 13

Il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto, firmato dal Presidente e dal Segretario è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso è esposta all'albo.

Art. 14

Il Consiglio d'Istituto è convocato dalla Giunta esecutiva in via ordinaria, o dal Presidente per esigenze

straordinarie o su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri con lettera firmata ed indirizzata al Presidente stesso. La convocazione con ordine del giorno preparato dalla Giunta deve essere comunicata con un preavviso non inferiore agli otto giorni, tramite lettera ai singoli componenti, firmata dal Presidente per la Giunta.

Art. 15

Il Consiglio di Istituto deve riunirsi in via ordinaria almeno tre volte all'anno.

Art. 16

Il Consiglio d'Istituto dispone in ordine all'impiego di questi mezzi finanziari per quanto concerne le esigenze didattiche-culturali. Inoltre collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative in merito a:

a) adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca, all'uso delle attrezzature culturali didattiche e sportive;

b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

c) criteri di programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e di viaggi di istruzione;

d) promozione di contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per

eventuali iniziative di collaborazione;

e) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

f) forme e modalità per iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto.

indica i criteri relativi:

alle iscrizioni degli alunni;

alla formazione delle classi;

all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;

al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e d'interclasse.

Esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto;

h) su proposta della Giunta, alla formulazione di commissioni con finalità assistenziali, educative, culturali, sportive, ecc.

Art. 17

Non sono di competenza del Consiglio d'Istituto l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai docenti, la scelta degli insegnanti, la loro sostituzione, l'accettazione dei singoli alunni.

Art. 18

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio d'Istituto rimane in carica con tutti i suoi poteri sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

3. GIUNTA ESECUTIVA

Art. 19

La Giunta è l'organo che prepara il lavoro al Consiglio di Istituto e ne cura le delibere. Per la preparazione dell'O.d.G. la Giunta segue il criterio dell'importanza degli argomenti proposti agli Organi Collegiali.

Art. 20

La Giunta esecutiva è composta da:

Membri di diritto

- Presidente, che la presiede
- Vice-presidente
- Rappresentante Legale nella persona del Rettore
- Presidi
- Coordinatrici
- Segretario

Membri elettivi

- un docente
- un genitore
- un alunno

4. NORME ELETTORALI PER IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 21

Docenti, genitori e alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

Art. 22

Solo ai genitori o a chi ne fa le veci spetta il diritto di votare o di essere votato all'interno degli organi collegiali.

Art. 23

Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 24

Tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado superiore hanno il diritto di voto. Può essere eletto al Consiglio di Istituto solo chi frequenta il triennio.

Art. 25

Il voto è personale libero e segreto.

Art. 26

Il Consiglio d'Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il rinnovo.

Art. 27

I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di Classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico:

- a) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica
- b) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno dell'Istituto e l'adesione coerente allo spirito dello stesso, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.

Art. 28

I rappresentanti di classe diventano candidati al Consiglio di Istituto e sono eletti con votazione di 2° grado.

I rappresentanti di classe si riuniranno nel più breve tempo possibile per votare, nel rispetto delle proporzioni stabilite, i rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Art. 29

Qualunque sia la modalità prescelta i candidati dovranno evidenziare quanto stabilito nei paragrafi a) e b) dell'articolo 27.

Art. 30

La votazione è valida se ha votato almeno la maggioranza degli aventi diritto. Ogni elettore deve esprimere un massimo di tre preferenze all'interno della propria categoria.

Art. 31

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto colui che da maggior tempo appartiene alla comunità educante.

Art. 32

Il Consiglio d'Istituto provvede ad aprire un c/c per i propri movimenti finanziari. Il Consiglio d'Istituto delega il Rappresentante Legale dell'Ente Gestore della scuola, il Presidente del Consiglio d'Istituto e il Segretario della Scuola ad operare sul predetto conto corrente con firma disgiunta, per tutta la durata del mantenimento delle loro funzioni.

5. ASSEMBLEE E COMITATO DEI GENITORI

Art. 33

Le riunioni dei genitori possono essere di classe, di interclasse o assemblee di istituto.

Art. 34

L'assemblea di classe è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge entro il primo mese di scuola due rappresentanti di classe che non appartengano allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe.

Art. 35

I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti purché questi rappresentino la metà più uno degli allievi secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

Art. 36

Il voto è personale e segreto; ogni alunno è rappresentato di diritto dal voto dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 37

I rappresentanti mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali, convocano le assemblee di classe e formulano l'O.d.G. in base alle esigenze e alle richieste della classe, secondo il regolamento loro proprio.

Art. 38

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

Art. 39

La data di convocazione e l'O.d.G. dell'assemblea devono essere presentati al Rettore almeno tre giorni prima.

Art. 40

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i docenti della classe, il Preside per le Scuole Secondaria di I e II grado, le Coordinatrici per la Scuola dell'Infanzia e Primaria e il Rappresentante Legale della Fondazione nella persona del Rettore.

Art. 41

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che la termine della stessa deve essere letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai Rappresentanti di Classe.

Art. 42

I Rappresentanti di Classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe dei vari tipi di scuola, preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto.

Art. 43

Possono essere convocate assemblee di interclasse a richiesta del 20% delle famiglie, dei docenti e del Preside o del Rappresentante legale dell'Istituto, con le stesse modalità di riunione previste per le assemblee di classe.

Art. 44

L'assemblea di istituto è costituita da tutti i genitori del plesso scolastico, è autorizzata dal Preside e dal Rettore e convocata dal Comitato dei Genitori. L'O.d.G., esposto all'albo, deve essere presentato alla Presidenza almeno otto giorni prima.

Art. 45

All'assemblea di istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola.

Art. 46

Di volta in volta viene eletto un presidente dell'assemblea con funzione di moderatore ed un segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione. Sintesi del verbale viene esposta all'albo della scuola.

Art. 47

Le riunioni di classe, interclasse e di istituto non hanno potere deliberante. Proposte e richieste emerse vengono inoltrate alla Giunta che in base alle sue competenze le presenterà al Consiglio d'Istituto.

Art. 48

Ogni proposta o richiesta da presentare alla Giunta deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa delle famiglie e come tale documentabile.

Art. 49

Non è ammesso nessun tipo di delega.

Art. 50

Nel caso si verificano interventi che intralcino il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Presidente ha la facoltà di:

- a) togliere momentaneamente la parola;
- b) allontanare i disturbatori dalla sede;
- c) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

6. CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 51

I Consigli di Classe sono costituiti da:

- a) per la Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado
 - tutti i docenti della classe
 - 2 genitori eletti fra i genitori della classe
- b) per il Liceo Artistico, Classico e Scientifico
 - tutti i docenti della classe
 - 2 genitori eletti fra i genitori della classe
 - 2 alunni eletti fra gli alunni della classe

Art. 52

I Consigli di Classe sono presieduti dal Preside o dal Rappresentante Legale dell'Istituto oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Art. 53

I Consigli di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Art. 54

Il Consiglio di Classe ha il compito di:

formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di

sperimentazione;

agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;

alla presenza dei soli docenti deve operare la valutazione periodica e finale degli alunni.

Art. 55

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di Classe con la presenza dei soli docenti.

Art. 56

Le funzioni di segretario del Consiglio di Classe sono attribuite dal Preside ad uno dei docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 57

Il Consiglio di Classe dura in carica un anno.

7. COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 58

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio dell'Istituto, ed è presieduto dal Preside o da suo delegato.

Art. 59

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Art. 60

Il Collegio dei Docenti formula proposte al Preside per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 61

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Art. 62

Il Collegio dei Docenti provvede, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio d'Istituto, alla scelta dei sussidi didattici.

Art. 63

Il Collegio dei Docenti adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione, aggiornamento culturale e professionale e organizzativo dei relativi istituti.

Art. 64

Il Collegio dei Docenti promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Art. 65

Il Collegio dei Docenti elegge, previa approvazione del Gestore, per ogni tipo di scuola il Vice Preside

incaricato di collaborare con il Preside e con il Rappresentante legale dell'Istituto, sostituendoli in caso di assenza o di impedimento. Elegge i suoi rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Art. 66

Il Collegio dei Docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta il Preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Art. 67

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 68

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal Collegio stesso.

8. ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Art. 69

Le assemblee degli studenti sono un ambito in cui essi maturano la capacità di inserirsi, responsabilmente e democraticamente, nella vita della scuola e della società.

Art. 70

Le assemblee degli studenti sono di classe, di liceo, d'istituto, dei rappresentanti di classe di un liceo.

9. ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI CLASSE

Art. 71

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro la prima decade di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con la direzione e presiedono le assemblee di classe.

Art. 72

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'O.d.G., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione al Preside e al Rettore almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'O.d.G. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di favorire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art. 73

All'assemblea di classe assistono sempre, di diritto, il Preside, il Rettore e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art. 74

E' consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni, purché approvata dal Rettore.

Art. 75

Di ogni assemblea viene redatto il verbale sull'apposito libro e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

Art. 76

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee di classe e non utilizzate a questo scopo possono essere in alternativa impiegate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario o per lavori di gruppo, previa autorizzazione delle Presidenze e del Rettore.

10. ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE DI LICEO

Art. 77

Gli alunni rappresentanti di classe di un liceo formano l'assemblea dei rappresentanti di classe di liceo, che entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico elegge al suo interno, a maggioranza

relativa e con votazione segreta, i rappresentanti degli studenti del liceo stesso al Consiglio d'Istituto. Essi devono essere iscritti al triennio superiore.

11. ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI LICEO

Art. 78

L'assemblea di liceo è costituita da tutti gli alunni di ciascun liceo. E' convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti al liceo stesso. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'O.d.G. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea devono essere inoltrate al Preside ed al Rettore per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'O.d.G. vale quanto detto nell'art. 72.

Art. 79

Le assemblee di liceo possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione del Preside e del Rettore possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'O.d.G.

Art. 80

All'assemblea di liceo assistono di diritto il Preside, il Rettore e/o un insegnante suo delegato, con diritto di parola.

12. ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO

Art. 81

L'assemblea d'Istituto è costituita da tutti gli alunni dei licei. E' convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti ai licei. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'O.d.G. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea, devono essere inoltrati almeno otto giorni prima al Rettore, il quale, sentiti i Presidi, ne darà approvazione. Per l'O.d.G. vale quanto scritto nell'art. 72.

Art. 82

Le assemblee d'Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a due all'anno. A discrezione del Rettore, sentiti i Presidi, possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'O.d.G.

Art. 83

E' riconosciuto il diritto di riunirsi nei locali della scuola per eventuali pre-assemblee in orario non scolastico, previa autorizzazione del Rettore.

ART. 84

All'assemblea d'Istituto assistono di diritto il Rettore, i Presidi e/o insegnanti loro delegati, con diritto di parola.

13. NORME GENERALI PER LE ASSEMBLEE

Art. 85

Alle assemblee di liceo e d'istituto può essere richiesta la partecipazione di personalità esterne alla scuola, indicate dagli studenti insieme all'O.d.G. Tale partecipazione deve essere autorizzata dai Presidi e dal Rettore.

Art. 86

Chi presiede le assemblee ha la facoltà di:

- a) stabilire l'ordine degli interventi e la loro durata;
- b) togliere momentaneamente la parola a chi non seguisse detto ordine;
- c) allontanare i disturbatori dalla sede;
- d) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

I Presidi, il Rettore o gli insegnanti delegati hanno la facoltà di ordinare l'interruzione definitiva delle assemblee nel caso che degenerino in comportamenti offensivi alle norme della convivenza sociale e scolastica.

Art. 87

Le assemblee hanno valore consultivo e non decisionale. Eventuali proposte o richieste, votate a maggioranza, potranno essere inoltrate agli organi competenti per la loro valutazione.

Art. 88

Al termine delle assemblee di liceo e d'istituto viene redatto il verbale che, depositato in segreteria, viene esposto all'albo.

14. ORGANO DI GARANZIA PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 89

E' costituito un Organo di Garanzia per la Scuola secondaria di I grado e per ciascuno dei Licei. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti delle predette scuole.

Art. 90

Ciascun Organo di Garanzia è composto da:

Rettore

Preside

L'insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso

Un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto

Un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto

Uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto (solo per i Licei)

Art. 91

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

Art. 92

Il ricorso contro le sanzioni disciplinari deve essere presentato alla Presidenza dallo studente liceale interessato o, per la Scuola secondaria di I grado, dai suoi genitori, entro 30 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

Art. 93

Il Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. esso, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenni, alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su apposito libro, conservato nelle rispettive presidenze.

REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La presenza di ciascun allievo nelle scuole della Fondazione Sacro Cuore è la scelta consapevole per un cammino educativo: gli allievi sono protagonisti attivi della loro educazione. Il Regolamento ha pertanto lo scopo di essere un aiuto a usare del tempo trascorso a scuola e degli spazi dell'Istituto in funzione della propria crescita personale.

1. ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15; l'accesso al piano è consentito a partire dalle 7.55. Chi arrivasse prima può attendere nell'atrio della scuola. Per accedere alle lezioni dopo le 8.15 occorre il permesso siglato del Preside, di Docente delegato o del Rettore.

Assenze, ritardi e uscite anticipate sono da evitarsi; in caso di necessità i motivi devono essere chiariti dai genitori sull'apposita sezione del diario in possesso di ciascuno studente e vistati dal Preside, da Docente delegato o dal Rettore. In caso di uscita anticipata occorre esibire in portineria il permesso vistato dal Preside. Le assenze, di qualunque durata, devono essere giustificate dai genitori adoperando l'apposita sezione del diario.

Per essere dispensati dalle attività di Scienze motorie per ragioni di salute temporanee (fino a 15 giorni di seguito), occorre la richiesta dei genitori sullo spazio comunicazioni scuola-famiglia nel diario, vistata dal Preside, da Docente delegato o dal Rettore. Per esoneri prolungati o permanenti, gli interessati dovranno inoltrare domanda in carta libera firmata dai genitori e accompagnata da certificazione medica. Anche se esonerati dalle attività, gli studenti sono comunque tenuti a essere presenti alle lezioni della propria classe.

2. NORME DI COMPORTAMENTO

Gli studenti devono mantenere un atteggiamento, un linguaggio e un abbigliamento adeguati e rispettosi dei coetanei e degli adulti in tutti i luoghi e in tutte le attività scolastiche.

Gli studenti devono avere rispetto e cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature a loro disposizione. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti. Non è consentito portare a scuola oggetti e strumenti che possono costituire un pericolo per sé stessi e per i compagni.

Durante l'intervallo gli studenti devono usufruire degli spazi loro destinati mantenendo un comportamento corretto e rispettoso di luoghi e persone.

Durante gli spostamenti gli alunni dovranno restare in gruppo, accompagnati dai loro insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non recare disturbo agli altri compagni. Ogni uscita dall'aula durante le lezioni dovrà essere giustificata da adeguati motivi e sempre autorizzata dall'insegnante.

Agli studenti non è assolutamente consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici o non espressamente loro riservati.

Nell'edificio della scuola è assolutamente vietato l'uso del telefono cellulare e di strumenti tecnici atti alla ripresa e alla riproduzione audio e video. Ai sensi delle recenti direttive ministeriali, l'infrazione di tale divieto comporterà il ritiro temporaneo del cellulare o degli strumenti, che saranno restituiti solamente in presenza di richiesta scritta dei genitori. Eventuali telefonate devono essere autorizzate dal Preside o dal Rettore. L'uso del personal computer durante le lezioni dev'essere autorizzato dai docenti.

Allo in MENSA e nelle ATTIVITÀ COMPLEMENTARI, INTEGRATIVE ED EXTRA-CURRICOLARI il comportamento degli studenti sarà identico a quello tenuto durante l'orario delle lezioni del mattino.

ENTRATA E USCITA

Gli studenti che attendono i genitori o altri familiari all'uscita devono rimanere entro il cancello d'ingresso. Si raccomanda vivamente di non sostare fuori dal cancello prima dell'entrata in scuola.

Al termine delle lezioni possono attendere gli studenti all'interno del cancello d'ingresso soltanto i familiari o le persone da essi delegate. Si rammenta che, al termine delle attività didattiche, la scuola è sollevata da ogni responsabilità di sorveglianza e custodia nei confronti degli studenti.

ABBIGLIAMENTO

Gli studenti sono tenuti a vestirsi in modo decoroso e rispettoso di sé e degli altri. Per le attività di Scienze motorie occorre dotarsi del corredo sportivo indicato dalla scuola. Gli studenti della Scuola Secondaria di I grado sono tenuti a indossare l'uniforme: polo di colore bianco, blu, azzurro; gonna o pantaloni lunghi o al ginocchio scuri; scarpe chiuse; felpa o golf blu a tinta unita. I jeans sono ammessi purché decorosi.

PARCHEGGIO

L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture. L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio del veicolo. I veicoli parcheggiati non sono in consegna a nessun titolo. Per motivi di spazio agli studenti è vietato il parcheggio delle autovetture all'interno dell'Istituto.

EFFETTI PERSONALI

L'Istituto declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi nelle aule o negli ambienti comuni. Qualsiasi oggetto ritrovato va consegnato alla Segreteria dove, eventualmente, il proprietario può recuperarlo.

AFFISSIONE E DIFFUSIONE DI AVVISI E PUBBLICAZIONI

Ogni affissione o diffusione di eventuali avvisi e pubblicazioni dev'essere previamente vistata dal Preside.

3. SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano a rafforzare il senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari potranno essere commutate in attività a favore della comunità stessa.

Le sanzioni disciplinari che possono essere inflitte sono, a seconda della gravità, le seguenti:

- a) richiamo verbale;
- b) rimprovero con nota scritta sul diario e/o sul giornale di classe;
- c) richiamo formale con comunicazione scritta ai genitori da parte del Preside;
- d) allontanamento temporaneo (sospensione) dalle lezioni, fino a un massimo di 15 giorni, per gravi e reiterate infrazioni disciplinari.

Contro tutti i provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso entro 15 giorni all'Organo di Garanzia interno della scuola.

4. IMPIANTI SPORTIVI, AULE DI STUDIO, LABORATORI

Gli impianti sportivi, le aule di studio e i laboratori – opportunamente regolamentati – possono essere usati secondo gli orari indicati all'inizio dell'anno scolastico.

5. COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Comunicazioni e avvisi da parte dell'Istituto indirizzati alle famiglie vengono pubblicati sul portale della scuola <https://my.sacrocuore.org>. Altro strumento per le comunicazioni tra famiglia e Istituto e viceversa è il diario fornito dall'Istituto, firmato dai genitori e siglato dal Preside. Le prove scritte

consegnate agli alunni dopo la correzione devono essere firmate da un genitore e restituite tempestivamente.

Durante le lezioni, gli studenti devono avere sempre con sé il diario, comprensivo delle sezioni dedicate alle giustificazioni e ai voti: in quanto documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. In caso di smarrimento o deterioramento, verrà rilasciata una seconda copia su richiesta scritta dei genitori.

All'inizio di ogni anno gli studenti nuovi iscritti riceveranno copia dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, che, unitamente al presente Regolamento, costituisce il quadro normativo di riferimento per la componente studentesca.

SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, dal lunedì al sabato, nei giorni lavorativi, dalle ore 7.50 alle 11.30 nei giorni di lezione (il sabato dalle 8.00 alle 11.30), dalle ore 8.30 alle 11.30 nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto. Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617; l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. In un secondo momento, sempre tramite il sito, sarà possibile alle famiglie fissare il colloquio d'ingresso con la Preside.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con la Preside devono essere chiesti alla segreteria (ufficio segreteria presidi) durante l'orario di apertura di sportello.

RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI

Le procedure della Segreteria sono in gran parte informatizzate, sia per quanto riguarda le iscrizioni, che per il rilascio delle certificazioni. I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento tranviario sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

SERVIZIO FOTOCOPIE

Presso l'Istituto è attivato per gli studenti un servizio fotocopie a pagamento, ad uso degli studenti, nei seguenti orari:

10.45-11.15; 13.15-14.15.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

MENSA

L'Istituto è dotato di mensa con 300 posti. Il menù della settimana è esposto all'albo della scuola e pubblicato settimanalmente nella sezione "Avvisi" del sito internet dell'Istituto. Ogni esigenza di variazione del menù deve essere segnalata: le richieste di dieta per indisposizioni giornaliere devono essere vistate dalla Sala Medica; quelle riguardanti un tempo più lungo dovranno essere inoltre accompagnate da una dichiarazione del medico curante e rinnovate ogni anno. Gli studenti dovranno segnalare al mattino al professore della prima ora la loro presenza in mensa.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata - Ufficio Abitabilità, in data 03.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.06.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplinare di prevenzione incendi

VALUTAZIONE DI QUALITÀ

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale il Rettore, che si avvale a questo scopo della collaborazione del Preside e del Consiglio d'Istituto. Studenti e genitori, quali fruitori diretti dell'opera dell'Istituto, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola. Concorre al miglioramento dell'offerta formativa anche il confronto in numerosi incontri annuali con la dirigenza e i docenti di altre scuole libere a livello nazionale e regionale. L'Istituto ha partecipato al gruppo di studio "Ricerca della qualità nella scuola" promosso dalla FIDAE in collaborazione con l'Università Cattolica del S. Cuore nell'a.s. 1997-98.